

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 178 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

UN FEROCE ATTENTATO IN UNA STRADA DEL CENTRO DI PALERMO PROVOCA QUATTRO MORTI E DECINE DI FERITI

Guerra di mafia allo Stato: dilaniati dall'auto-bomba un giudice e la scorta

Le vittime sono il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri e il portiere dello stabile in cui abitava il magistrato - Impressionanti testimonianze dell'esplosione - Oggi Pertini ai funerali

PALERMO — La mafia ha scelto la strada della guerriglia urbana. E' questa l'interpretazione dell'attentato che pochi minuti dopo le ore 8 di ieri mattina ha ucciso il consigliere istruttore Rocco Chinnici, di 58 anni, e i carabinieri di scorta, il maresciallo Mario Trapassi, di 46 anni e l'appuntato Salvatore Bartolotto di 56, nonchè il portiere dello stabile Stefano Di Sacchi, di 60 anni.

Altri tre carabinieri — Giovanni Paparcuri, 27 anni, Francesco Amato, di 32, e Giovanni Calvo, di 30 — sono rimasti feriti in modo non grave. Egualmente ferite un'altra decina di persone, che abitavano nei palazzi adiacenti al luogo dell'agguato o che stavano passando per via Pipitone Federico, dove la strage è stata compiuta, al centro della città.

Gli assassini-artificieri hanno piazzato una «126» verdolina — così almeno si può intuire dai frammenti sparsi di lamiere — davanti all'ingresso dello stabile in cui abitava il giudice e l'hanno imbottita con almeno 100 chili di tritolo, forniti di un innesco radiocomandato. Hanno posto anche una vecchia «500» rossa sul marciapiedi per sconsigliare ai passanti di attraversarlo in quel punto, per evitare il rischio che curiosassero dentro l'auto-bomba. Infine, da un posto di osservazione a vista, chi teneva tra le mani il radiocomando ha atteso il momento propizio.

Sono le 8 e 12 minuti. Il maresciallo Mario Trapassi scende dall'«Alfa 2000» colore nocciola, blindata, addetta al giudice Chinnici. Scambia qualche parola con il portiere Di Sacchi, il quale citofona, come è abituato: «Signor giudice, sono venuti a prenderla». Chinnici esce dall'ascensore, compare dinnazi la porta di ingresso: venti metri più avanti la strada è sbarrata a destra da una «Giulia» dei carabinieri, a sinistra da un'altra «Alfasud» civetta, sempre con militari a bordo. Insomma, la zona è saldamente controllata. Ma la morte giunge dall'aria, invisibile, con il linguaggio elettronico di un transistor che ordina a un altro transistor di fare scattare la scintilla mortale. Ed è la strage.

«Io mi ero appena alzata dal letto — racconta una signora che abita nel palazzo di fronte a quello in cui stava il giudice — ed ero intenta a prendere il primo caffè. Ho sentito un piccolo botto, come fosse un petardo. Poi è venuta giù la fine del mondo. Il palazzo è stato scosso dalle fondamenta. Ho pensato al terremoto. Mi sono gettata a terra, mentre la casa veniva spazzata da una corrente d'aria calda.

«Quando ho trovato il coraggio di guardare fuori, ho visto i resti di un'auto che dal cielo piombava verso il marciapiede. Ho pensato che Palermo stesse crollando. Si sentiva il rumore provocato da centinaia di vetri che andavano in frantumi. Non so quanto tempo dopo abbia trovato il coraggio di affacciarmi al balcone: ma allora ho visto tre corpi a pezzi in una pozza di sangue, il portiere dello stabile si muoveva ancora. Dai balconi di fronte al mio, grappoli di persone, come me terrorizzate, si sporgevano per rendersi conto di che cosa avesse seminato strage e distruzione».

Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato al presidente del Consiglio sen. Fanfani il seguente messaggio: «Il nuovo criminale agguato dimostra il grado di spietata ferocia e il livello organizzativo raggiunto dalle bande criminali che insanguinano il nostro paese. È una sfida che la Repubblica è in grado di fronteggiare con la determinazione del suo popolo ed il coraggio dei magistrati e delle forze dell'ordine impegnati in questa dura lotta, che sarà condotta fino alla eliminazione completa della mafia e della criminalità organizzata. La prego di far pervenire ai familiari delle vittime — conclude Pertini — il sentimento del cordoglio, dell'indignazione e della solidarietà mia e del popolo italiano, e ai feriti l'augurio più fervido di pronta guarigione». Pertini si recherà stamane a Palermo per partecipare in forma privata ai funerali delle vittime dell'attentato.



Palermo — In primo piano i resti dell'auto riempita di esplosivo che ha causato la strage (Telefoto Ansa)

Era il successore di Terranova

PALERMO — Rocco Chinnici, capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo, era un giudice «scomodo». E' stato ucciso, con una tecnica abituale in Irlanda del Nord, ma completamente nuova in Sicilia, alle 8.10 del 29 luglio, nel centro di Palermo.

Un'utilitaria imbottita di tritolo, parcheggiata davanti alla sua abitazione, ha reso nulle le misure di sicurezza adottate per proteggerlo, come la vettura blindata, la scorta di carabinieri, il blocco del traffico nella strada dove abitava ogni volta che Chinnici entrava o usciva di casa.

Un'esplosione, provocata con un radiocomando, ha polverizzato l'utilitaria, uccidendo il giudice, due carabinieri di scorta, il portiere dello stabile.

Nato nel 1925 a Misilmeri, un piccolo comune del Palermitano, sposato, tre figli, titolare dell'ufficio istruzione da poco meno di quattro anni, Rocco Chinnici veniva definito, e non soltanto al palazzo di giustizia, un magistrato «scomodo». Un titolo, questo, che ha portato alla tomba altri quattro magistrati siciliani negli ultimi dodici anni.

Perché lo definivano «scomodo»? Perché aveva adottato, fra i primi in Italia, il metodo dell'accertamento patrimoniale, per controllare le attività di persone definite mafiose. Un metodo che aveva portato all'istruzione della serie di processi, definiti comunemente di «mafia e droga».

In questa fase della lotta alla mafia Chinnici era stato affiancato dal giudice istruttore Giovanni Falcone, un giovane magistrato che ha seguito le tracce del traffico internazionale di eroina dalla Thailandia agli Stati Uniti, dal Belgio alla Francia, dal Medio Oriente alla Sicilia.

Ma non soltanto di mafia e di traffico di eroina si era occupato il giudice Chinnici: dalle sue mani erano passati i processi per gli omicidi del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa. Tutti omicidi, questi, decisi certamente dalla «grande mafia», quella composta dai capi delle maggiori «famiglie» dell'isola.

Nel 1982 a Palermo e nella provincia sono state uccise 150 persone, e fra queste il prefetto Dalla Chiesa, l'on. Pio La Torre, segretario regionale del Pci, un gran numero di personaggi di spicco della mafia. E' stato, quello scorso, l'anno nel quale la mafia ha fatto il maggior numero di vititme nella sua storia.

Rocco Chinnici era un giudice «scomodo», come «scomodo» era Giancarlo Ciaccio Montalto, sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, ucciso il 25 gennaio scorso alla vigilia del suo trasferimento all'ufficio istruzione di Firenze. Anche Montalto aveva seguito il metodo dell'accertamento patrimoniale per i mafiosi, giungendo a provare legami fra i «boss» ed esponenti politici del Trapanese.

Certamente «scomodo» era il procuratore della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa, assassinato il 6 agosto del 1980, pochi giorni dopo aver firmato gli ordini di cattura per il primo dei processi di «mafia e droga», quello che ha visto, fra gli imputati, il banchiere Michele Sindona, e gli esponenti più in vista delle famiglie mafiose Spatola-Gambino-Inzerillo.

«Scomodo» sarebbe potuto diventare il giudice Cesare Terranova, ex componente parlamentare antimafia, due legislature a Montecitorio come indipendente nelle liste del Pci. Era il più autorevole candidato all'incarico di dirigente all'ufficio istruzione di Palermo, un incarico affidato poi a Rocco Chinnici, dopo l'uccisione di Terranova, compiuta il 25 novembre del 1979.

Anche Pietro Scaglione, procuratore della Repubblica di Palermo, ucciso il 25 maggio del 1971, era un giudice «scomodo». Era stato messo sotto inchiesta (e prosciolto da ogni addebito) dal Consiglio superiore della magistratura per alcune sue decisioni nelle vicende giudiziarie del capomafia Luciano Liggio.

Lo stesso organo di autogoverno dei magistrati lo promosse e lo assegnò ad altra sede. Fu ucciso proprio alla vigilia del trasferimento, mentre stava andando per una delle ultime volte al palazzo di giustizia di Palermo.



Palermo — L'auto blindata del giudice Rocco Chinnici devastata dall'esplosione che ha causato la morte del magistrato, di due carabinieri e del portiere dello stabile (Ansa)

Spietata replica all'inchiesta sull'assassinio di Dalla Chiesa

PALERMO — La nuova strage della mafia sembra costituire una «pronta risposta» agli ordini di cattura firmati dal giudice istruttore Giovanni Falcone contro i presunti mandanti ed esecutori materiali dell'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie e dell'agente Russo.

I mandati di cattura, concordati tra tutti gli uffici giudiziari di Palermo — e dunque alla fase conclusiva aveva dato il proprio determinante contributo anche il dottor Chinnici — avevano colpito, come chiesto da polizia e carabinieri, gli esponenti dei maggiori gruppi mafiosi di Palermo.

Ma, al tempo stesso, quel provvedimento — secondo le stesse ammissioni dei magistrati — costituiva soltanto un primo passo verso l'accertamento di tutte le responsabilità connesse a quella strage e a numerosi gravi delitti di mafia che l'avevano preceduta.

Polizia e carabinieri, infatti, con il rapporto inviato alla Procura, alla Procura generale e all'ufficio istruzione avevano prospettato la più inquietante delle ipotesi. È stata soltanto la mafia criminale — chiedevano gli investigatori — ad organizzare e attuare l'assassinio di Dalla Chiesa, ovvero, ciò facendo, avevano recepito e attuato un disegno che proveniva da altri ambienti siciliani?

Rocco Chinnici

La domanda era priva di risposta, ma puntava a ottenere dalla magistratura il «via» a una seconda fase dell'inchiesta. Spettava formalmente al giudice Falcone prendere questa decisione, ma è scontato che la scelta sarebbe stata fatta in sede collegiale, coinvolgendo, cioè, la responsabilità del consigliere istruttore Chinnici, del procuratore capo della Repubblica Pajno, del procuratore generale Viola.

Ora uno di questi magistrati è stato ucciso, e il delitto sembra acquistare la valenza di una più generale intimidazione nei confronti della magistratura e di tutti gli apparati investigativi.

La nuova strage, infatti, giunge in un momento di relativa calma della mafia e fa seguito a un'altra strage, del giugno scorso, nella quale rimasero uccisi il capitano dei carabinieri di Monreale, Mario D'Aleo, e anche allora i due militari che lo scortavano per proteggerlo.

Sembra, insomma, che a una fase di «guerra» aperta tra le cosche, durante la quale rimanevano sul terreno i capi ed i gregari delle «famiglie» si sia passati ad una nuova che ha come obiettivo quello di allentare la pressione degli apparati investigativi e giudiziari, che notevoli successi hanno già riportato nella lotta contro il nuovo vertice dell'organizzazione.

Successi, che, stando a voci mai confermate apertamente, sarebbero in parte da ricondurre al pentimento di alcuni «picciotti». Del resto, appena una settimana fa, a Rosolini, in provincia di Siracusa, una carica di tritolo fu piazzata dietro la porta dell'abitazione dei genitori di uno dei presunti «pentiti» e soltanto un provvidenziale acquazzone notturno impedì alla «bomba» del peso di cinque chili, di esplodere.

Ritornando al tritolo — arma prediletta dalle cosche degli anni Sessanta — la mafia, al tempo stesso, dichiara di avere scelto la strada della guerriglia urbana. In questo senso l'«avvertimento» non sembra colpire soltanto gli apparati deputati a combatterla, ma tutti coloro che a Palermo e altrove, per caso possono incrociare i loro passi con gli interessi e gli obiettivi dell'organizzazione.

Chi ha messo appunto la trappola mortale per il giudice Chinnici e la sua scorta non poteva, infatti, non tenere presente che l'attentato avrebbe potuto falciare vittime tanto occasionali ed innocenti, come del resto è avvenuto. Nonostante ciò, ha attuato il progetto mettendo quindi sul conto, pronto a farvi fronte, le conseguenze di un successivo, inevitabile, innalzamento del livello di allarme sociale, già in atto a Palermo sin dalla strage di via Isidoro Carini.

Tallonata sul piano giudiziario, insidiata negli interessi più «sacri» — quelli economici — dall'applicazione delle norme della «Rognoni-La Torre», che consentono sequestro e confisca dei patrimoni, insicura persino nei forzieri delle banche, dove il segreto è stato infranto dalle nuove norme antimafia, la mafia appare oggi, dunque, pronta a giocare una partita senza esclusione di colpi, disperata, pronta a fare ricadere sull'intera società siciliana le conseguenze della propria — sia pur parziale — sconfitta.

CRAXI OTTIMISTA SULL'INCONTRO DECISIVO

Oggi riunione a cinque I giochi sono quasi fatti

Da Spadolini l'unico possibile ma improbabile intoppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini ha chiesto a Craxi di accelerare i tempi. Il capo dello Stato vuole che il governo ottenga la fiducia entro Ferragosto e ieri ha invitato il segretario del Psi, che si era recato nella tenuta presidenziale di Castel Porziano per illustrare al Presidente della Repubblica l'andamento delle trattative, a fare di tutto per rispettare questa scadenza.

E Craxi si è impegnato a tornare da Pertini prima della fine della prossima settimana con in mano la lista dei ministri. Per farcela, però, occorre che nella riunione collegiale che inizia questa mattina alle 9.30 nell'aula della commissione interni a Montecitorio, la discussione proceda con una certa speditezza.

L'incontro odierno è stato preceduto ieri da un turbinio di incontri. De Mita si è incontrato con Longo, il segretario del Psdi a sua volta ha parlato a lungo con Craxi mentre repubblicani e democristiani riunivano i rispettivi uffici politici. Contemporaneamente gli esperti dei cinque partiti hanno avuto una serie di contatti a livello tecnico per precisare meglio la bozza programmatica che in serata Craxi ha inviato ufficialmente ai segretari politici della maggioranza.

Stando alle indiscrezioni, le divergenze emerse negli incontri bilaterali e le perplessità sollevate dalla Dc e dal Pri sarebbero state pressochè risolte.

Accanto alle questioni programmatiche ci sono quelle politiche. Due soprattutto. La prima è posta dalla Dc che chiede che il nuovo governo abbia una precisa connotazione alternativa rispetto all'opposizione comunista, e che questa connotazione sia trasferita, là dove è possibile, anche nei governi locali.

Il partito di maggioranza relativa non pretende una trasposizione immediata della formula di maggioranza ma ricorda ai socialisti che quando nacque il centro-sinistra essi pretesero di trasferire nelle giunte locali la nuova formula anche quando la Dc avrebbe potuto realizzare maggioranze alternative con i liberali. Lo stesso discorso De Mita ha fatto con Longo, al quale comunque ha ripetuto la disponibilità totale della Dc nei confronti del tentativo di Craxi.

Lo stesso Longo, rompendo gli indugi, ha comunicato ieri di essere disposto ad entrare direttamente a far parte dell'esecutivo. Alla base della scelta ci sono motivi prevalentemente interni al Psdi. Il segretario, socialdemocratico rischiava infatti di trovarsi in minoranza all'interno del partito in conseguenza di un nuovo asse che si stava profilando tra Nicolazzi e Vizzini.

Diventando ministro Longo guiderà automaticamente la delegazione socialdemocratica e rafforzerà la sua posizione evitando colpi di mano. Contemporaneamente l'ingresso del segretario del Psdi consentirà a Craxi di coinvolgere anche Zanone e Spadolini.

Proprio quest'ultimo costituisce il secondo nodo politico che il presidente incaricato deve sciogliere. Il segretario del Pri ha confermato ancora ieri che se non troverà sufficienti garanzie nel programma non accetterà di assumere responsabilità dirette di governo e al massimo garantirà un appoggio esterno così come è stato per il governo Fanfani. Ma a questo punto per Craxi diventerebbe davvero arduo concludere positivamente la sua fatica.

Si aprirebbero allora spazi per le soluzioni più disparate.

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

Morto David Niven Aveva 73 anni

E morto ieri in Svizzera il popolare attore inglese David Niven. Aveva 73 anni, e da circa un anno era gravemente sofferente per una malattia neuro-muscolare. Nel 1959 aveva vinto l'Oscar per la migliore interpretazione con il film «Tavole separate». Nella sua lunga e fortunata carriera, aveva anche lavorato in Italia nel film «I due nemici», nel ruolo di un colonnello inglese durante l'ultima guerra, accanto ad Alberto Sordi. *A pagina 8*

Fabbriche chiuse È scattato l'esodo

E scattata ieri, in concomitanza con la chiusura dell'ultimo turno delle fabbriche, l'operazione «grande esodo» d'agosto degli italiani. Fortunatamente però le partenze sono avvenute — almeno finora — in modo abbastanza scaglionato. Il traffico, seppure intenso, è risultato così abbastanza scorrevole e sono state evitate le code di decine di chilometri ai caselli autostradali. Qualche problema solo ai valichi. A Tarvisio la coda al confine ha raggiunto gli otto chilometri. *A pagina 2*

UN VOTO CHE VERRÀ ROVESCIATO DAL SENATO REPUBBLICANO

La Camera «boccia» gli aiuti di Reagan agli antisandinisti

WASHINGTON — Al termine di un dibattito che per intensità e toni ha ricordato a molti quelli che caratterizzarono il periodo del coinvolgimento americano nel Vietnam, la Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, ha deciso con 228 voti favorevoli e 195 contrari di sospendere entro l'anno tutti gli aiuti segreti militari e strategici ai ribelli che combattono nel Nicaragua contro la giunta sandinista di Managua.

Il voto costituisce indubbiamente una sconfitta per la linea politica del Presidente Reagan e un successo per quanti temono che il Nicaragua possa trasformarsi per gli Stati Uniti in un secondo Vietnam.

Perché la sospensione degli aiuti diventi effettiva, è comunque necessario che l'emendamento votato l'altra notte dalla Camera sia fatto proprio anche dal Senato: il che sembra poco probabile, dal momento che il Senato è a maggioranza repubblicana.

Il voto della Camera blocca un «pacchetto» di aiuti per oltre 19 milioni di dollari, sostituendoli con un secondo «pacchetto» per complessivi 80 milioni di dollari da distribuire alla luce del sole, quest'anno e in quello successivo, agli alleati degli Stati Uniti nell'America Latina, per metterli in grado di interrompere il flusso di rifornimenti dal Nicaragua alle formazioni della guerriglia che operano nei suddetti paesi.

Il voto della Camera ha rovesciato la situazione che si era venuta a creare con un voto precedente, allorché gli alleati al Congresso di Reagan erano riusciti, seppure con un solo voto di maggioranza, a far approvare una mozione in base alla quale qualsiasi sospensione degli aiuti ai ribelli anti-sandinisti avrebbe dovuto essere accompagnata da un gesto reciproco da parte del governo sandinista che si sarebbe dovuto impegnare a sospendere ogni aiuto ai ribelli del Farabundo Marti che combattono nel Salvador.

Il governo nicaraguense, intanto, ha assicurato che le navi sovietiche in rotta verso i propri porti trasportano cereali e medicine e non armi per l'esercito sandinista, come ha affermato martedì scorso il Presidente Reagan.

Il quotidiano sandinista «Barricada» titola in prima pagina con ironia: «Missili sovietici carichi di cereali e medicine», e afferma che le navi sovietiche trasportano in Nicaragua «un carico ben diverso da quello trasportato dalla flotta da guerra imperialista che si avvicina alle coste nicaraguensi».

Fonti sandiniste hanno riaffermato che le accuse di Reagan sul presunto invio in Nicaragua di armamenti sovietici, sono destinate a controbattere l'ondata di proteste interne e internazionali sollevata dalla decisione di eseguire importanti esercitazioni navali a largo del Nicaragua, davanti alle coste del Pacifico e dell'Atlantico.

MENTRE SONO SALITE A SETTE LE VITTIME DEI ROGHI A TEMPIO PAUSANIA

Sardegna: per domare il fuoco 1200 soldati La Germania e la Francia inviano «rinforzi»

CAGLIARI — Dopo una notte d'incubo e di fuoco a Tempio Pausania, nel cuore della Gallura, l'allarme è ormai rientrato. Il violento incendio, che l'altra sera aveva provocato sette morti e una quindicina di feriti, è sotto controllo e non minaccia più i boschi di Lambara. Il bilancio della spaventosa tragedia rimane, comunque, assai pesante. Alle sei vittime iniziali, purtroppo, se ne è aggiunta un'altra: Claudio Migali, un vigile urbano di 37 anni, in gravi condizioni per le ustioni riportate nell'incendio, è deceduto durante il trasferimento aereo a Torino.

Come avevano previsto gli esperti, la situazione, ieri pomeriggio, è diventata nuovamente critica. Un violento incendio si è sviluppato nelle pinete di Funtanamare e della Spiaggia di Mezzo, nel territorio del comune di Iglesias, minacciando la strada costiera. Mentre le squadre del servizio antincendio sono al lavoro per arrestare le fiamme, agenti della polizia di Stato e carabinieri hanno bloccato il traffico nei due sensi. Per motivi precauzionali alcune abitazioni al mare sono state fatte evacuare. Anche nei dintorni di Alghero la situazione è critica.

Ad ogni modo, si attendono con ansia i rinforzi, di uomini e di mezzi, che il ministero della protezione civile, d'intesa con quello della difesa e dell'interno, ha deciso di inviare in Sardegna.

Ha preso il via, infatti, il piano della protezione civile per la lotta agli incendi. Sono già partiti con tre voli speciali 780 militari, tra i quali quelli del battaglione genio «Trieste» di stanza a Bologna. Li seguiranno nella giornata odierna altri 400, per un totale di 1.180 uomini.

In un comunicato, il ministero della protezione civile ha annunciato che nell'isola sono stati inviati anche due «Canadair», noti con il nome di «bombardieri d'acqua», e vari elicotteri «Ab 205» della Marina militare, mentre sono a disposizione e pronti per partire per la Sardegna un «G 222» dell'Aeritalia e vari elicotteri bimotori «CH 47».

Gli aerei attrezzati per la lotta agli incendi opereranno per tutta la durata dell'emergenza con base nell'isola. Anche cinquanta tecnici per la manuntenzione dei velivoli sono già arrivati all'aeroporto militare di Cagliari-Elmas.

Dal 1.o al 28 luglio l'Aeronautica militare ha effettuato 160 interventi (contro i 53 totali del 1982), sganciando un milione e 150 mila litri di liquido ritardante sulle fiamme. La carenza di collegamenti terra-aria, però, impedisce ai piloti dei velivoli di intervenire in maniera ottimale. Senza una guida da terra — ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il comandante del 30.o stormo di Elmas, col. Caraffo — non è infatti possibile stabilire che tipo di vegetazione stia bruciando, e quindi decidere il tipo di intervento. «Il mezzo aereo — ha detto — è estremamente valido per combattere gli incendi: sarebbe però un grave errore se si creasse la convinzione che i velivoli siano da soli risolutivi nei confronti del fuoco».

C'è da segnalare, infine, che l'appello lanciato ieri dal ministro della protezione civile Fortuna ai paesi della Cee per una concreta collaborazione nella lotta contro gli incendi in Italia non è stato inutile: Germania federale e Francia hanno offerto la loro collaborazione.

La Germania federale ha già deciso l'invio di due aerei antincendio «Transall» in Sardegna. Gli aerei tedeschi sono arrivati in serata all'aeroporto di Decimomannu, dove faranno base. Da parte sua, il primo ministro francese Pierre Mauroy ha fatto sapere al ministro Fortuna di avere dato disposizione alla protezione civile francese di inviare in Italia aerei antincendio appena la situazione degli incendi in Francia lo permetterà.

La micidiale esplosione a Palermo



Palermo — Il luogo dell'attentato al magistrato Chinnici e alla sua scorta. Nella foto due lenzuoli coprono i corpi del giudice e di uno dei due carabinieri. C'è stata una quarta vittima: il portiere della casa dove abitava il magistrato (Telefoto Ansa)

TRAFFICO INTENSO MA SCORREVOLE IN TUTTA ITALIA

Al via il grande esodo ma per ora si cammina

Le partenze dalle città avvengono in modo abbastanza scaglionato

ROMA — Traffico «vivace», ma scorrevole, lungo quasi tutte le arterie stradali ed autostradali nella mattinata di ieri, dopo un giovedì caratterizzato dalle prime partenze per le vacanze di agosto e dai primi rientri di chi ne ha usufruito in luglio.

A parte alcuni rallentamenti, i maggiori movimenti — in base a notizie della Società Autostrade — sino alle 12 si erano avuti sulla Piacenza-Bologna (con medie orarie di 3000 veicoli tra le 6 e le 11 e una punta di 3400 tra le 9 e le 10 nel tratto Modena-Bologna), tra Bologna e Imola (con 2000-2300 veicoli/ora), alla Barriera di Pescara con code sino a 5 km in direzione Sud, ove dalle 8 alle 11 si è avuto un notevole concentramento di auto anche con targa estera.

Un chilometro e mezzo di incolonnamento si è verificato a Roma Nord per traffico turistico e commerciale, alle 10, con tempi di attesa di 15-20 minuti (il movimento si è normalizzato alle 11) e proseguimento verso il raccordo anulare con deviazione verso la A2 per Napoli.

Il movimento — riferisce a propria volta «Aci 4212» — sta aumentando anche in senso Sud-Nord, particolarmente in direzione Trentino-Alto Adige, Vipiteno e Tarvisio, dove si è formata una coda di 8 chilometri. Per un'ora i caselli di Modena, verso il Nord, sono stati interessati da un «serpente d'auto» di 2 chilometri.

Le partenze continuano ad avvenire in modo scaglionato. Il grosso è atteso questa mattina con la chiusura delle fabbriche, a conclusione dell'ultimo turno della sera. Il 29 luglio dello scorso anno — in base ai dati della polstrada — le auto in circolazione furono cinque milioni 190 mila; il 30 luglio sei milioni 775 mila. L'intero agosto del 1982 ha fatto registrare 320.784 infrazioni al codice per un importo di poco inferiore a quattro miliardi e mezzo di lire.

Incidente in Sicilia: 6 morti

SIRACUSA — Sei persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto sulla statale Siracusa-Catania all'altezza della portineria centrale dello stabilimento Montedison.



IL PRIMO FU IL PROCURATORE SCAGLIONE: SULL'OMICIDIO NON SI È FATTA ANCORA LUCE

In dodici anni la sfida alle istituzioni ha fatto diciotto morti fra i magistrati

L'agghiacciante sequenza degli agguati tesi dalla mafia e dal terrorismo rosso e nero - I tanti interrogativi

ROMA — Sono 18 i magistrati uccisi in attentati compiuti da organizzazioni terroristiche e criminali dalla fine della seconda guerra mondiale ad ora.

Palermo, 5 maggio 1971 — **Pietro Scaglione** (65 anni) procuratore della Repubblica, è ucciso a colpi di mitra mentre in automobile ritorna dal cimitero dov'è sepolta la moglie. A sparare sono quattro o cinque persone divise in due gruppi. Nell'agguato è ucciso anche l'autista Antonio Lorusso. Di questo delitto è accusata la «Nuova mafia».

Nicastro, 3 luglio 1975 — **Francesco Ferlaino** (61 anni), avvocato generale dello Stato presso la Corte d'appello, è ucciso mentre rincasa, a colpi di fucile a canne mozze caricato a pallettoni. Sono imputati del delitto due mafiosi, ma una sentenza li assolve per insufficienza di prove.

Genova, 8 giugno 1976 — **Francesco Coco** (67 anni), procuratore della Repubblica. È ucciso a colpi di pistola da cinque terroristi divisi in due gruppi. Con Coco sono assassinati l'agente di custodia Giovanni Saponara (42 anni) e l'autista Antioco Deiana (42 anni), appuntato dei carabinieri. L'agguato avviene in pieno giorno in via Balbi nei pressi del Palazzo di giustizia ed è rivendicato dalle Brigate rosse.

Roma, 10 luglio 1976 — **Vittorio Occorsio** (47 anni), sostituto procuratore della Repubblica, è ucciso a colpi di mitra da due persone mentre è fermo con la sua automobile a un incrocio. L'attentato è rivendicato da Ordine nuovo.

Roma, 14 febbraio 1978 — **Riccardo Palma** (63 anni), consigliere di Cassazione, è ucciso a colpi di pistola da tre persone mentre è a bordo della sua automobile. Palma è membro della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero di Grazia e giustizia. L'attentato è rivendicato dalle Brigate rosse.

Roma, 10 ottobre 1978 — **Girolamo Tartaglione** (65 anni), presidente di sezione della Corte di cassazione, è ucciso a colpi di pistola da due terroristi nell'androne del palazzo dove abita. Tartaglione che è direttore generale degli affari penali del ministero di Grazia e giustizia. L'attentato è rivendicato dalle Brigate rosse.

Patrica, 8 novembre 1978 — **Fedele Calvosa** (59 anni), procuratore della Repubblica di Frosinone, è ucciso a colpi di pistola e di mitra in una strada di campagna nei pressi della sua abitazione. Nell'agguato sono uccisi anche la guardia carceraria Giuseppe Pagliei (29 anni) e l'autista Luciano Rossi (24 anni).

Milano, 29 gennaio 1979 — **Emilio Alessandrini** (37 anni), sostituto procuratore della Repubblica, è ucciso a colpi di rivoltella da quattro terroristi mentre, a bordo della sua automobile, è fermo a un semaforo. Prima linea rivendica l'attentato.

Palermo, 25 settembre 1979 — **Cesare Terranova**, giudice istruttore presso il tribunale di Palermo, è ucciso a colpi di pistola e di carabina da tre persone mentre è a bordo di un'automobile guidata dal maresciallo di pubblica sicurezza Lenin Mancuso (56 anni) anch'egli assassinato. Ordine Nuovo rivendica l'attentato.

Roma, 12 febbraio 1980 — **Vittorio Bachelet** (53 anni), vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, è ucciso a colpi di pistola da due terroristi. L'attentato, compiuto all'università all'interno della facoltà di scienze politiche, è rivendicato dalle Brigate rosse.

Salerno, 16 febbraio 1980 — **Nicola Giacumbi** (52 anni), procuratore della Repubblica, è ucciso a colpi di pistola da alcuni terroristi mentre rincasa. Tra le rivendicazioni la più attendibile è quella delle Brigate rosse, colonna Fabrizio Pelli.

Roma, 18 marzo 1980 — **Girolamo Minervini** (61 anni), consigliere della Corte di cassazione è ucciso a colpi di pistola su un autobus, nell'attentato sono ferite per caso altre tre persone. Minervini è ex capo della segreteria della Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. Le Brigate rosse rivendicano l'assassinio.

Milano, 19 marzo 1980 — **Guido Galli** (48 anni), giudice istruttore presso il Tribunale di Milano, è ucciso a colpi di pistola da tre persone che lo aspettano all'interno dell'università statale al secondo piano dove ha la cattedra di criminologia. L'attentato è rivendicato da Prima linea.

Roma, 23 giugno 1980 — **Mario Amato** (43 anni), sostituto procuratore della Repubblica, è ucciso a colpi di pistola, sparati da due giovani mentre aspetta l'autobus. I Nar rivendicano l'attentato.

Palermo, 6 agosto 1980 — **Gaetano Costa** (54 anni), procuratore di Palermo, è ucciso a colpi di pistola da un giovane mentre passeggia in centro. Secondo gli inquirenti a ucciderlo è stata la mafia.

Valderice (Trapani), 25 gennaio 1983 — **Giangiacomo Ciaccio Montalto** (40 anni), sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trapani, è ucciso a colpi di pistola dalla mafia, mentre di notte rincasa a bordo della sua automobile.

Torino, 26 giugno 1983 — **Bruno Caccia** (62 anni), procuratore della Repubblica di Torino, è ucciso a colpi di pistola da due persone mentre di sera passeggia sotto casa. Le Br rivendicano l'attentato ma poi smentiscono tutto.

Palermo, 29 luglio — È ucciso **Rocco Chinnici**.

INASPETTATO INTERVENTO DI DONAT CATTIN AL PROCESSO DI TORINO

«Manca fra i duri di Prima linea un'autocritica, un'analisi umana»

«Parlano del fallimento di Pl ma non abbiamo mai sentito espressioni di colpa»

TORINO — *Alla cinquantesima udienza si è fermato il processo contro Prima linea a Torino per la pausa estiva. Inaspettatamente — ieri mattina — ha chiesto di intervenire Marco Donat Cattin, l'ex comandante «Alberto» accusato di aver ucciso il giudice milanese Emilio Alessandrini e di aver fatto parte del «comando nazionale» del gruppo terroristico fino al '79. Donat Cattin aveva deposto per sei udienze nelle scorse settimane.*

Dopo di lui, e gli altri «pentiti», hanno chiesto di intervenire i cosiddetti «irriducibili» che tutti, pur con sfumature diverse, hanno ammesso il fallimento della lotta armata.

«Proprio per fare alcune considerazioni in merito alle loro affermazioni — ha esordito Donat Cattin rivolto al presidente — le chiedo di parlare ancora». Ed ha cominciato, con la voce bassa e senza nascondere una forte emozione, una disamina delle analisi di fallimento esposte dai «duri».

«Non abbiamo sentito una sola parola di dialogo rivolta nei confronti dei soggetti con cui dicono di voler discutere. Parlano di sconfitte e superamento della lotta armata, ma sarei molto felice, se mi è consentita questa espressione, che fosse una vera autocritica, un ripensamento di errori passati e non una tattica momentanea».

«Inoltre — ha detto ancora Donat Cattin — alle solite analisi politiche sulla situazione del Paese, i miei ex compagni non hanno saputo fare una sola analisi umana delle tante azioni omicide.

«E poi — ha continuato il terrorista pentito — accusano noi di essere dei delatori. Io posso dirlo, visto che da Prima linea sono uscito ben prima di essere arrestato e ben prima di "dissociarmi" e collaborare con la giustizia: essi non riconoscono gli errori, sono settari e proprio quelli fra loro che adesso parlano di fallimento della lotta armata sono stati quelli che l'hanno praticata e difesa fino all'ultimo.

«Io ho sostenuto che la lotta armata era finita da molto tempo, loro mi hanno risposto denunciandomi pubblicamente in un volantino e praticando una nuova campagna, contro "il comando di impresa" che ha portato soltanto altri lutti».

La «requisitoria» di Donat Cattin è poi proseguita: «Avete sentito da loro espressioni di colpa o di rammarico? No. L'altro giorno il presidente ha fatto a uno di loro una domanda che mi ha colpito moltissimo. Ha chiesto cosa potrebbero raccontare alle nuove generazioni, ai giovani. Ebbene io questo problema l'ho sperimentato sulla mia pelle perché ho un figlio di 13 anni che mi ha chiesto proprio di spiegargli cosa avevo fatto di male per essere in prigione».

«Gli ho detto — ha continuato Donat Cattin — che di male ne avevo fatto molto. Ho riconosciuto errori terribili, di aver sparso morte e violenza, di aver dato il peggio di me stesso. Solo così, credo, si può riaprire il dialogo con la società dignitosamente».

Il lungo intervento di Donat Cattin è stato ascoltato in silenzio.

L'ULTIMA INTERVISTA DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE ASSASSINATO IERI

«Sono nel mirino e possono colpirmi ma spero che risparmino la scorta»

ROMA — Sapeva di essere nel mirino della mafia ed aveva un'unica preoccupazione: «Spero che, se dovesse accadere, non succede nulla agli uomini della mia scorta». Il consigliere istruttore di Palermo, Rocco Chinnici, dilaniato ieri, insieme a due carabinieri di scorta, da un potente ordigno di marca mafiosa, lo aveva confidato pochi giorni fa in un'intervista che sarà pubblicata dal settimanale «Panorama».

Nel suo colloquio con il giornalista, Chinnici ha fatto un breve bilancio dell'attività antimafia in Sicilia sottolineando l'importanza di una sua inchiesta sui contatti internazionali tra cosche siciliane ed estere e sui rapporti tra mafia, camorra e «ndrangheta». È in pratica il suo «testamento politico».

Il dott. Chinnici ha parlato dell'assassinio del giudice Terranova, del quale aveva preso il posto dopo che l'alto magistrato venne assassinato. «La mafia — aveva detto — uccidendolo, ha sbagliato i conti. Assassinato un magistrato di valore, ce n'è un altro della stessa tempra». Parole che, a poche ore dalla nuova strage di Palermo, lasciano l'amaro in bocca.

Nell'intervista il magistrato ha poi accennato alle varie inchieste di cui si occupa il suo ufficio: l'omicidio di Dalla Chiesa, il traffico d'armi e di eroina tra il Medio Oriente, la Sicilia e gli Stati Uniti. E poi l'inchiesta sull'assassinio del segretario del Pci Pio La Torre, del presidente della Regione Piersanti Mattarella.

Per quanto riguarda il delitto Dalla Chiesa, Chinnici aveva detto: «Nel rapporto presentato dal giudice Falcone da polizia, carabinieri e guardia di finanza si individuano tre livelli: la mafia che spara; la mafia che traffica in droga e ricicla soldi sporchi; l'alta finanza, legata al potere politico. L'inchiesta del giudice Falcone, per ora, è ferma al primo livello».

«E stata proprio una mia inchiesta — aveva aggiunto — quella contro i clan dei Sollena a New York e dei Bontade a Palermo per il traffico internazionale dell'eroina a mettere in luce i collegamenti internazionali delle cosche mafiose. Sono stati i magistrati dell'ufficio istruzione a individuare i rapporti tra mafia, camorra e 'ndrangheta, e i tanti affari, in tutta Italia, dei boss mafiosi».

«Lei ha paura?» Gli era stato chiesto. «No. Cammino con la scorta, — aveva risposto — questo è vero. Ma so che possono colpirmi in ogni momento. Spero che, se dovesse accadere, non succeda nulla agli uomini della mia scorta. Per un magistrato come me è normale considerarsi nel mirino delle cosche mafiose. Ma questo non impedisce né a me né agli altri giudici di continuare a lavorare».

Caso Emanuela: da 8 giorni nessun segnale

ROMA — Continua a farsi di giorno in giorno più angosciante l'attesa dei familiari di Emanuela Orlandi che ormai da otto giorni non ricevono segnali da parte dei sequestratori sulla sorte della ragazza. Ieri forse per allentare la tensione, il padre di Emanuela è andato in ufficio per sbrigare alcune pratiche; la madre invece è uscita con una parente per fare compere.

È stata frattanto seccamente smentita la notizia, diffusa ieri mattina, secondo la quale alla famiglia di Emanuela sarebbe stata recapitata la borsa della ragazza scomparsa.

«L'ATTUALE CLIMA PUÒ FAR RISORGERE IL TERRORISMO»

Toni Negri: le leggi speciali sono solamente un «cancro»

ROMA — «Non credo che la crisi del terrorismo derivi dalle leggi sui pentiti o dalla legislazione eccezionale. Si è riusciti a imbastardire la legge e a creare un clima che può rimettere in moto il terrorismo».

Questa la risposta del neo-deputato radicale Toni Negri a chi gli chiedeva — nell'ambito di una conferenza stampa indetta per presentare una proposta di legge dello stesso Negri su tema della carcerazione preventiva e della libertà provvisoria — se davvero può considerarsi finito o sconfitto il terrorismo in Italia.

Poi, il professore di Padova — abito carta da zucchero, camicia bianca con maniche corte, cravatta a righe in seta, orologio tradizionale, una sigaretta dietro l'altra nella mano nervosa — ha aggiunto che «le leggi speciali possono solo imbastardire la situazione e non sono altro che lo specchio del terrorismo. Se entro un paio di anni non si crea una politica di pacificazione, potremo avere grosse sorprese, non in senso terroristico, ma sul piano delle vendette».

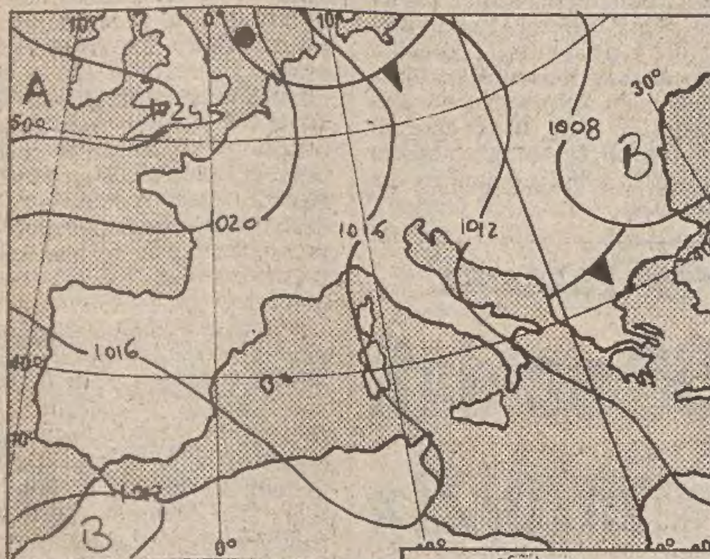
Un meccanismo che potrebbe instaurarsi per le troppe assurdità — chiarisce ancora — dovute alla legge sui «pentiti».

«Le leggi speciali — ha proseguito Negri — sono un cancro... altro che distruzione del terrorismo». Nella conferenza stampa (cui ha preso parte anche il radicale Mellini) — per la verità poco affollata e priva di quella animazione che invece il professore padovano aveva raccolto su di sé in occasione della prima seduta della Camera — Negri ha presentato la sua proposta «per la riduzione della durata della custodia preventiva e per la concedibilità della libertà provvisoria».

Riduzione della carcerazione preventiva: i comunisti chiedono la procedura d'urgenza

ROMA — Il gruppo dei deputati comunisti ha chiesto la procedura d'urgenza per due proposte di legge, presentate la settimana scorsa dagli onorevoli Ugo Spagnoli e Luciano Violante, per la riduzione dei termini della carcerazione preventiva e per la sostituzione della carcerazione preventiva con gli arresti domiciliari per i dissociati dal terrorismo che non abbiamo commesso delitti di sangue né gravi delitti contro il patrimonio e per gli imputati di delitti comuni detenuti per effetto di mandato di cattura facoltativo. La richiesta di procedura d'urgenza per questi due progetti di legge dovrà essere votata in assemblea.

Il tempo che farà



SERENO
POCO NUVOLOSO

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione si mantiene distribuita quasi uniformemente su valori alquanto elevati. Una perturbazione giunta in prossimità dell'arco alpino e diretta verso la Penisola balcanica estenderà una marginale influenza all'Italia orientale e al medio versante adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di piogge e temporali locali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo occasionale attività pomeridiana di nubi temporalesche sulle zone alpine e sul medio versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 31; Bolzano 19, 35; Verona 21, 34; Venezia 25, 34; Milano 22, 37; Torino 22, 36; Cuneo 22, 33; Genova 24, 30; Bologna 24, 40; Firenze 18, 37; Pisa 18, 32; Ancona 21, 41; Perugia 21, 35; Pescara 22, 40; L'Aquila 14, 36; Roma Urbe 20, 38; Roma Fiumicino 22, 35; Campobasso 27, 35; Bari 25, 37; Napoli 21, 32; Potenza 24, 31; S. M. di Leuca 26, 33; R. Calabria 29, 40; Messina 28, 34; Palermo 27, 31; Catania 22, 40; Alghero 19, 40; Cagliari 20, 45.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 25; Atene s. 23, 37; Beirut s. 24, 31; Belgrado p. 23, 33; Berlino n. 14, 20; Bruxelles s. 15, 25; Buenos Aires n. 10, 15; Il Cairo s. 21, 34; Chicago n. 25, 38; Copenaghen n. 14, 22; Francoforte n. 16, 31; Ginevra s. 17, 34; L'Avana n. 26, —; Gerusalemme s. 17, 27; Johannesburg s. 4, 16; Londra s. 17, 28; Los Angeles s. 19, 29; Madrid s. 17, 33; Miami p. 26, 30; Mosca s. 14, 25; New York n. 22, 31; Nicosia s. 24, 38; Parigi s. 18, 27; Pechino s. 22, 34; Rio de Janeiro s. 14, 30; San Francisco s. 13, 22.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DA CONCUTELLI AI FIORAVANTI, DA VALLANZASCA A CALORE

Il fior fiore della criminalità nera in 150 richieste di rinvio a giudizio

ROMA — Il rinvio a giudizio di oltre 150 appartenenti ad «Ordine nuovo», è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Macchia a conclusione di una indagine che ha ripercorso le varie tappe del movimento eversivo di destra, sciolto nel 1979 dopo che a Roma, un nucleo armato dell'organizzazione uccise per errore Antonio Leandri, impiegato della Contraves. La vittima avrebbe dovuto essere l'avvocato Giorgio Arcangeli.

I reati contestati agli imputati sono quelli di organizzazione e partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, rapine a banche, uffici postali, gioiellerie.

Il lungo capo di imputazione comprende poi due omicidi: quello di Adelmo Cipriani, il custode della villa dell'industriale Franco Pacifici, ucciso il 10 luglio del 1976; e quello della guardia giurata Domenico Danieli, assassinato il 4 giugno del '79 durante l'assalto alla Banca Tiburtina di Villalba di Guidonia.

Il sostituto procuratore Macchia nella requisitoria — 1200 pagine — fa riferimento anche ad una serie di rapine ed attentati rivendicati sotto sigle diverse: quella del Movimento rivoluzionario popolare, ad esempio, secondo l'accusa, venne usata per firmare gli attentati, avvenuti a Roma fra il '78 e il '79 contro la sede del Consiglio superiore della magistratura, il carcere di Regina Coeli, il Campidoglio e il ministero degli Esteri.

Infine, al gruppo viene contestata l'organizzazione e la fuga di Franco Freda, condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana.

Tra gli imputati per i quali si chiede il rinvio a giudizio figurano Pierluigi Concutelli, ritenuto il capo militare della organizzazione, Renato Vallanzasca, Gianfranco Ferro, Cristiano e Valerio Fioravanti, il professore Paolo Signorelli, Sergio Calore, Gilberto Cavallini, Roberto Femia, il chirurgo romano Carlo Alberto Guida, gli avvocati Mario Niglio e Giorgio Arcangeli.

I risultati perseguiti dalla magistratura anche in questa inchiesta sono stati resi possibili grazie alla collaborazione di diversi terroristi che hanno deciso di collaborare con la giustizia. Tra questi Cristiano Fioravanti, Aldo Tisei, Paolo Patrizio Tronchei, Paolo Aleandri.

LA MOGLIE RICORRE AL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

Per i coniugi Scricciolo oggi confronto in carcere

ROMA — Con un ricorso presentato al Tribunale della libertà, Paola Elia, moglie separata di Luigi Scricciolo e arrestata il 25 luglio scorso con l'accusa di essersi fatta corrompere da agenti bulgari, ha chiesto la revoca del mandato di cattura. Nel documento i difensori della Elia, avvocati Oreste Flammini Minuto e Pino Pisauro, sostengono che i fatti contestati e la motivazione data ai fatti stessi dal magistrato che ha emesso il provvedimento sono insufficienti per giustificare l'arresto della Elia che già da un anno era in libertà provvisoria.

Nel quadro della vicenda, ieri c'è stato a Regina Coeli l'interrogatorio di Luigi Scricciolo che oggi sarà messo a confronto con la moglie.

Sostenendo l'insufficienza della motivazione data dal magistrato i difensori rilevano che il mandato di cattura fa riferimento «ad una pretesa corruzione della Elia da parte di cittadini stranieri.

In particolare, questi atti consisterebbero «nella creazione di una rete informativa nell'ambito delle organizzazioni sindacali; nella predisposizione di contatti con studenti italiani presso istituti universitari Nord-americani di ricerca e di tecnologia; nella raccolta di documenti e di indicazioni relativi a rapporti internazionali; nella costituzione di una struttura collegata con l'organizzazione terroristica Brigate rosse».

Secondo i penalisti nella motivazione del provvedimento però non viene assolutamente specificata e precisata la finalità della rete informativa, il tipo e le finalità dei contatti con gli studenti.

Inoltre, non viene spiegato se la raccolta di documenti e di indicazioni si riferisca ai rapporti internazionali dei sindacati o a rapporti internazionali che investano in qualche modo enti o istituzioni dello stato-governo o dello stato-comunità».

Teardo si rivolge al Tribunale della libertà

SAVONA — Un'ora e mezzo è durato il terzo interrogatorio di Alberto Teardo, il principale imputato dell'inchiesta condotta dalla magistratura savonese su presunte tangenti relative ad appalti edilizi e che ha portato in carcere sedici persone.

All'ex presidente della Regione Liguria il giudice Michele Del Gaudio ha contestato le accuse riguardanti l'ultimo mandato di cattura (concussione).

Teardo, che all'entrata nella caserma dei carabinieri è apparso con la barba folta ed ha sorriso ai giornalisti, ha negato, come già nei precedenti interrogatori, ogni addebito.

Per i difensori di Teardo, gli avvocati Chiusano di Torino e Romanelli di Genova, le accuse avanzate dai giudici non hanno elementi precisi.

Per questo motivo i due avvocati hanno annunciato che presenteranno una nuova istanza, per la concessione della libertà provvisoria al loro assistito, al tribunale della libertà in merito all'ultimo mandato di cattura.

Turista «perde» la famiglia a un incrocio

RONCADE — Sono durate poco le vacanze italiane di un turista belga diretto a Jesolo con moglie, figlia e suocera. Gerard Giullone Teirlinck, 37 anni, abitante a Brolenboj (Belgio), sembra infatti intenzionato a tornarsene a casa dopo aver «perso» la famiglia a un semaforo rosso.

Il fatto è successo quando l'uomo, alla guida di un camion che trasportava una barca, è rimasto bloccato a un incrocio mentre la moglie, a bordo di una automobile dove c'erano anche figlia e suocera, ha proseguito il viaggio.

Gerard Teirlinck, dopo aver cercato invano i parenti, si è rivolto ai carabinieri di Roncade (Treviso) che lo hanno indirizzato per la notte a un albergo del paese.

Qui, forse a causa del caldo, la situazione è peggiorata: l'uomo, a detta dell'albergatore, era in stato confusionale ed era convinto di trovarsi in Belgio. Quando dopo una notte insonne, i carabinieri gli hanno consigliato di farsi visitare da un medico, Gerard Teirlinck è salito sul camion ed ha fatto perdere le tracce.

Scrittori «snobbati» vi esorto ai classici

Qualche giorno fa, in uno dei suoi consueti reportage dal mondo delle lettere, Gabriel Garcia Márquez si è divertito a ricordare i gusti dei propri amici scrittori: che cosa leggi? domanda lo scrittore ai suoi navigati colleghi. Oh, niente (rispondono quasi tutti, con aria di noia), ormai «rileggo». La furiosa curiosità degli anni giovanili, quando ogni libro racchiudeva per essi un mondo intero e molti segreti tecnici, si è esaurita. Non c'è più niente, dicono, su cui valga la pena di sforzare gli occhi.

Invece, aggiungono, nei vecchi cari romanzi del passato si trova ancora una fiammella di quel che si dice. Meno fatui, meno inutili. Più «parlanti», insomma, a gente che di parole se ne dovrebbe intendere. Ma loro son gente di penna, se leggono, leggono per mestiere, è quello il loro mondo. E tutti gli altri? Quanta fortuna ancora raccolgono i cosiddetti classici?

A sentire a volte i librai, poco sugo anche lì. E non è mica vero che siano copie esaurite, non è neanche che costino care: se non altro, la Garzanti va proponendo da anni biblioteche intere nei suoi minuscoli «Grandi libri», dove chi vuole può trovare proprio quel che vuole, con tanto di biografia, bibliografia, accenni critici, aiuti e spintarelle di ogni qualità.

Eppure, tolto qualche adolescente di buona voglia e di scuola severa, chi va in cerca di Tolstoj o Dostoevskij, della Woolf o di Boccaccio, di Balzac, Gide, Zola, Leopardi? Hanno l'aria di essere indigeribili. Se guardiamo invece le classifiche settimanali dei libri più venduti, trionfa l'assoluta fatuità del romanzone che cola avventure, forse divertente, di certo pubblicizzato allo spasimo, probabilmente (agli occhi di quegli amici di Marquez) inutile come l'acqua sporca.

Allora, facendo una media di necessità, gusti, furbizie e denari, si potrebbe dare un suggerimento ai buoni scrittori poco acquistati: leggano i classici, imparino a copiarli, scrivano colando avventure, non inventino cose a mezzo tra il vuoto spinto e il vuoto stanco. Andrà meglio per tutti, probabilmente.

Narrativa

1) Pomilio: «Il Natale del 1833», Rusconi (4)
2) Krantz: «La figlia di Mistral», Mondadori (1)
3) Casati/Modignani: «Saulina», Sperling & Kupfer (3)
4) Bevilacqua: «Il curioso delle donne», Mondadori (5); Scheldon: «Padrona del gioco», Sperling & Kupfer (4)
5) Todisco: «Un seduttore pentito», Rizzoli (–)

Saggistica

1) De Crescenzo: «Storia della filosofia greca: i presocratici», Mondadori (1)
2) Bocca: «Mussolini socialfascista», Garzanti (2)
3) Ronchey: «Diverso parere», Mondadori (3)
4) Gervaso: «Il grillo parlante», Bompiani (4)
5) Kamann: «Sissi», Longanesi (5); Maciocchi: «Duemila anni di felicità», Mondadori (–)

UN ROMANZIERE (SMARRITO) IN AMAZZONIA

La giungla dannata

Zulfikar Ghose, «Una nuova storia di tormenti» — Mondadori editore, pagg. 311, lire 15.000.

Potrebbero andar vendute alla dozzina le opere che, nella letteratura del mondo e di tutte le epoche, hanno affrontato il tema sacro e sacralmente oscuro dei grandi tabù dell'uomo e dei suoi grandi miti, dilaniando o sfiorando appena l'universale angoscia — ad esempio — dell'ancestrale proibizione dell'incesto.

E alla serie gloriosa di autori che in ogni tempo han provato a cimentarsi con questo tema cosmicamente scabroso vuole oggi aggiungersi anche una strana figura di narratore assolutamente cosmopolita, e fino ad oggi assolutamente sconosciuto in Italia.

Il suo romanzo — di copertina lucida e sgargiante — porta un titolo insolito e di tono decisamente sudamericano, con eco vaghe di Màrquez e soprattutto di Puig: «Una nuova storia di tormenti». E si tratta, in realtà, di un verso di Neruda, così come a Neruda sono ispirati anche i titoli sibillini delle due parti che compongono il libro. Apparentemente, un lucido appello poetico: fosse lucido altrettanto anche il rcmanzo!

E invece questo nuovo scrittore che risponde al nome inconsuetissimo di Zufikar Ghose è andato evidentemente a smarrirsi nei labirinti delle sue molte culture sovrapposte, e nel romanzo ha gettato un confuso groviglio di simboli ereditati dai più diversi «bagagli», e purtroppo non assimilati a sufficienza.

* * *

È pakistano di nascita — questo Ghose — trapiantato adolescente in Inghilterra. Da qui si è trasferito poi all'Eden statunitense, ed ha sposato un'artista brasiliana. Amante appassionato di tutta l'America latina, e soprattuto della carnosa Amazzonia, ne ha percorso in lungo e in largo campi e jungle nell'ambizione di possederla e poterla «cantare» come terra concreta e sul più difficile piano del simbolo. Ma sono troppi mondi per un solo uomo.

E infatti il suo prodotto, per quanto superficialmente gradevole e colorito abbastanza da nutrire il tempo delle letture estive, non risulta poi altro che un'arruffata congerie di vicende improbabili, che debolmente aspirano ad un qualche oscuro simbolismo universale, e dove perfino la Trasgressione maiuscola (quella temibile dell'incesto tra fratelli) non riesce ad assumere un qualsiasi significato credibile, e finisce col diventare quasi nient'altro che un'involontaria «pochade».

La vicenda non è facilmente riassumibile (ed il fatto che il risvolto di copertina ne dia un resoconto affannoso e particolarmente incomprensibile è — direi — una prova lampante della sperata inconsistenza di quest'opera ambiziosa): vi si trovano fusi i miti gemellli dell'Eden e dell'Eldorado, inquinati e perduti per misteriose «trasgressioni» umane, e tutta una serie di accadimenti dal gangsteristico al paranormale, che portano i personaggi a vagare per l'Amazzonia senza scopo apparente, e senza dimostrare un'eccessiva brillantezza mentale.

* * *

E sono maledizioni oscure ed amori dannati, vagabondaggi nella jungla conditi di orrorifica carnalità, sesso, sangue, affetti esangui. Cadono gli Eden e risorgono, si devastano gli Eldorado, e la prosa è sempre scorrevole e corposa abbastanza da ricreare con sufficiente chiarezza queste immagini da fumetto agli occhi del lettore.

Al quale non resta che chiedersi, un pochino stordito: dal momento che Zulfikar Ghose è apparentemente dotato di buona penna e di un discreto bagaglio culturale, non poteva costui dedicarsi vuoi alla letteratura d'evasione «tout court», vuoi all'antropologia culturale (se questa tanto gli piace), ma limitando il suo interesse ad un'unica fra le molte sue zone d'influenza mentali? Mischiando in maniera tanto farraginosa le due cose, l'unico effetto è quello di produrre un polpettone sgargiante come un marzapane; e, come quello, malamente digeribile.

Chiara Maucci

IL DIFFICILE RAPPORTO CON IL CORPO NEL MEDIOEVO

Vade retro, pancia mia

Piero Camporesi: «La carne impassibile» — Il Saggiatore, pagg. 300, lire 25 mila.

Questo che segue non è un consiglio per una lettura rilassante. È solo una raccomandazione per chi ha voglia di affondare con un minimo di pazienza in una storia favolosa e antica, che ha come protagonisti gli uomini del Medioevo e come tema il corpo: che cosa facevano gli uomini del Medioevo con il proprio corpo? Cose strabilianti, oggi ridicole e paurose, a sentire Piero Camporesi, affascinante studioso di questa «storia minima» (oltre a «La carne impassibile», di cui abbiamo anticipato qualche pagina poche settimane fa, ricordiamo «Il paese della fame» e «Il pane selvaggio»).

Per questi antenati di quattro/cinque secoli fa, la macchina fisica era niente di più che un arnese sconosciuto e complicato, da tenere a bada con incantamenti per distoglierlo dai suoi sempre scomodi e misteriosi modi di fare e disturbare.

Nel suo insieme, era il concetto di «materialità» a mettere in imbarazzo quelle genti, che usavano dello stesso criterio (immaginifico, magico, esasperato, truculento) per allestire un pranzo, curare una malattia, combattere le pestilenze degli odori corporei, inventare miscele, distrarre anche la realtà dai suoi disdicevoli propositi con giochetti buttati là abbastanza a tentoni (e molto spesso con effetti devastanti).

Grottesche le descrizioni: corpi mangiati internamente da vermi infernali, braccia amputate e incerottate con budello d'animale (alla maniera dei salami), clisteri e bevande per procurare insopportabili vomiti (talvolta fatali), medicamenti derivati dalla distillazione di erbe, oli, sperma, sangue. L'umanità, sbigottita di fronte al mondo buio che immaginava di sopportare sottopelle (un universo immondo, da purificare con ogni mezzo), barcollava incerta tra il culto del cibo ricamato di profumi e ingegnosamente ricreato in cucina, e l'aspirazione all'ascesi, al digiuno, alla magrezza.

Tra questi opposti laceranti, si apriva non di rado lo strapiombo dell'allucinazione, derivata da alimenti pasticciati, dall'uso abituale e indiscriminato di erbaggi, da slanci patologici verso la pregnanza paurosa dell'aldilà: i conventi erano spesso — lo si apprende dalle cronache — un fascinoso formicaio di credenze e di eccessi, la fede poteva trasformarsi in accecamento e delirio, la mite monaca poteva squarciare un torace per adorare il cuore della defunta consorella, o stracciare la propria vita lasciandola in preda a malattie occulte e divoranti.

I segreti dello «star bene» erano un decalogo minimo di ordine e pazienza nel distribuire giusto cibo e giusto sonno all'organismo (una pratica evidentemente rara): gli ottantenni venivano «intervistati» sul segreto della loro longevità, in un'epoca in cui la vita era effimera, soggetta ai mali che venivano dagli oscuri recessi dell'intestino, dalle fetide emanazioni dell'aria, dall'imponderabile maledizione dell'invisibile.

Camporesi sfrutta molta passione nel descrivere questo eccitato brancolare nell'orrido e nel putrido. Non c'è dubbio che — in un certo senso assai particolare — la faccenda nel suo complesso sia barbaramente curiosa: è come spalancare l'armadio dei fantasmi. E al Medioevo i fantasmi non mancarono proprio.

Il prima e il dopo, rispetto a questi secoli labirintici, sono tutta un'altra cosa (più semplici o più sconosciuti, oppure più evoluti e più vicini a noi). I secoli di mezzo non per niente si chiamano così: furono la confluenza caotica dell'antico e del nuovo, dove nuovi erano l'ardore, la curiosità e la tensione, e antichi i mezzi.

Dalla confluenza delle intenzioni con gli strumenti nacque spesso un fiume in rovinosa piena; e se le idee si lasciano guardare oggi con la consueta freddezza «storica», l'approccio a una cosa viva e fremente come il corpo diventa l'apoteosi di un inferno pittoresco: un mondo alla Bosch, disfatto e putrescente, deforme e pazzoide; un mondo sporco ma sensibile al disgusto degli odori, malato e ansioso di guarigioni pur che fossero; legato mani e piedi alla fragilità ma imbottito di speranze e fantasie; un mondo di alchimisti presuntuosi, di praticoni impenitenti, di sperimentatori coraggiosi: la natura era la loro compagna invadente. Li insidiava con microbi e malattie, nascondeva loro i segreti essenziali, si camuffava da strega e da celeste creatura, sembrava ancora conservare pieno potere su una comunità sociale più che altro affranta. Continuamente offeso, il Medioevo tentava fantascientifiche difese, crollando di peso dalla padella nella brace. Il mistero lo avvolgeva ancora tutto nel suo madido panno, e sotto quel panno pare vivessero felici soltanto gli odiosi e sontuosi vermi, di cui Camporesi non risparmia i particolari.

G. Z.

IL «BEL MONDO» DI NEW YORK VISTO DA EDITH WHARTON

Lily nella casa della gioia

Edith Wharton: «La casa della gioia» - Editori Riuniti, pagg. 394, lire 16.500.

Grazie a un maestro della levatura di Henry James e a un'intelligenza pronta e vivace, che le permetteva di cogliere anche gli aspetti più segreti della lezione, Edith Wharton (1862/1937), senza dubbio la miglior scrittrice americana degli ultimi due secoli, è riuscita a raffinare quel particolare genere narrativo conosciuto come «letteratura d'ambiente» già sufficientemente perfetto nelle ultime decadi dell'Ottocento.

La Wharton — autrice decisamente feconda visto che diede alle stampe quattordici romanzi, undici volumi di racconti, due raccolte di versi e dodici libri di scritti vari — è purtroppo poco conosciuta in Italia, forse perché la critica non ha ritenuto opportuno occuparsi dei volumi sino ad oggi pubblicati.

Destino migliore si spera incontri la traduzione de «La casa della gioia» (1905), appena proposta dagli Editori Riuniti, uno dei suoi romanzi migliori e comunque uno dei più rappresentativi della sua poetica, centrata soprattutto sull'analisi ravvicinata dei segreti tormenti dell'alta borghesia.

Decisa a illuminare lo scontro tra le vecchie famiglie aristocratiche e i nuovi ricchi, Edith Wharton narra l'odissea di una giovane e tenera ragazza, Lily Bart, attratta dalla vita mondana e decisa a entrare nel sacro tempio della nobiltà grazie a un conveniente matrimonio.

Consapevole che le serate nei palazzi della Quinta Strada riflettono quanto succede durante il giorno a Wall Street, Edith Wharton offre un ritratto acuto e spietato di un mondo dorato che lei stessa ben conosceva, insinuando nel lettore il dubbio che spesso i singoli individui siano migliori dell'ambiente che li esprime e li condiziona.

Sempre sorretto da una scrittura preziosa, «La casa della gioia» risulta godibile ancor oggi, proprio in virtù dell'intrinseca profondità di uno studio psicologico tanto acuto da essere definito da un sicuro conoscitore come Henry James «perfetto alla stessa maniera di quelli dei grandi maestri del passato».

Roberto Francesconi

Nelle foto: una villa di ricchi newyorkesi della fine dell'Ottocento, sfondo tipico dei romanzi della Wharton; a destra, la scrittrice nel 1920.

Libro/flash

Alberto Mazzuca: «I potenti del denaro» — Editoriale Nuova, pagg. 192, lire 9.000.

Hemingway diceva che i ricchi sono diversi dagli altri «perché hanno più soldi». Ma com'è nata la loro ricchezza e come si è sviluppata? Ce lo racconta Alberto Mazzuca in questo libro, indagando su legami, collusioni e patrimoni dei «potenti del denaro».

E, in particolare, punta l'attenzione su l'«arricchire italiano», cercando di capire come Pirelli, Terruzzi, i fratelli Benetton, De Benedetti, Bagnasco, Tanzi, Agnelli e tanti altri abbiano accumulato ricchezze in un paese tra i meno ricchi.

«Storia d'Italia e d'Europa, comunità e popoli» (settimo volume), a cura di Massimo Guidetti — Jaca Book editore, pagg. 313.

Sono quattro i decenni (1880/1920) che vengono proposti in questo settimo volume: e sono senz'altro anni fondamentali per la formazione dell'Europa moderna. Alcuni studiosi analizzano i processi che portarono a fenomeni fino allora sconosciuti, come il funzionamento del sistema economico con la nascita della società industriale e dello «stato di benessere», le prime forme organizzative del movimento cattolico europeo, il sindacato, la rivoluzione russa, la grande guerra, i partiti.

QUALCHE SUGGERIMENTO PER I PATITI DELLA «SUSPENSE»

Il sole è giallo, giallo, giallo

Patricia Highsmith, «L'alibi di cristallo» — Bompiani, pagg. 270, lire 15.000.

«L'alibi di cristallo» («The Glass Cell» nell'originale) è un romanzo del '64, tradotto da noi con quel ritardo che, se non altro, ci assicura della sua bontà e del suo carattere originale: tali sono le vie dell'editoria. Ma dimentichiamo tutto questo e facciamoci prendere dalla pagina della Highsmith, scrittrice sontuosa e ricca di segrete implicazioni, che però nulla sacrifica al divertimento e al piacere della trama.

È la storia di Philip Carter, ingegnere edile accusato ingiustamente di appropriazione indebita e chiuso in carcere nel Sud degli Stati Uniti (forse in Louisiana, ma la cosa non è ben precisata). Carter è, all'apparenza, un colto giovanotto di New York costretto a misurarsi con la violenza del carcere e con i suoi tormenti sadomasochisti; come se non bastasse, apprende che la moglie lo tradisce col suo avvocato, mentre i carcerieri non gli risparmiano la tortura (in una delle pagine più amare e drammatiche della narrativa gialla).

CRACK

Ma le apparenze ingannano, e la cosa risulta evidente quando Philip Carter esce di prigione dopo aver ucciso un altro carcerato; il nostro eroe non è l'intellettuale di New York che la prigione ha trasformato in belva, è piuttosto un debole che fa fronte alle prove della vita ricorrendo all'arbitrio e alla violenza, e che da questa è finalmente «iniziato».

Eppure, come condannarlo? E a chi interessa farlo? Forse all'ispettore Ostreicher, che indaga sulla morte misteriosa dell'amante di sua moglie? La condanna, nel caso di Carter, è impossibile proprio perché nessuno è nella posizione di giudicare: non la società, che gli ha fatto scontare ingiustamente sei anni d'inferno; non la moglie, che lo ha tradito con l'amico; non gli altri comprimari del romanzo, tutti sordidi, tutti macchiati, tutti violenti (un killer, un losco impiego del ramo costruzioni, i poliziotti aguzzini e gli abitanti del Girone dei Carcerati).

Patricia Highsmith condivide la visione ambigua e perversa dei migliori giallisti americani e dei raffinati caposcuola del thriller inglese (Greene, Ambler, Le Carré): il mondo è un'altalena di vizi e corruzioni, di legami sordidi e poco puliti, di strazianti dipendenze affettive che legano tra loro uomini e donne ambigui, complessi, impossibili da chiudere in un'etichetta.

E Philip Carter, l'eroe dell'«Alibi di cristallo», riemerge alla moralità attraverso un calvario che si sarebbe tentati di definire genetiano (nel senso degli eroi di Jean Genet); se poi sia davvero una riemersione, se sia davvero la promessa di un cambiamento e non un'estrema riaffermazione di vizio e debolezza, non si sa: il romanzo non è di quelli che giudicano, ma lasciano il giudizio al lettore, se proprio se la sente.

Se ce ne fosse bisogno, Patricia Highsmith conferma la vitalità del thriller americano, quello che da James Cain e Raymond Chandler si è sempre preoccupato della violenza piuttosto che dell'ordine, del martirio piuttosto che dell'indagine, della ricerca piuttosto che della deduzione. Il romanzo è così originale, così ricco di suspense, che non esitiamo a definirlo la miglior lettura del brivido di quest'estate. Se vi piace stare «in sospeso» dalla prima all'ultima riga, dovete leggerlo subito.

Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy Casares: «La cattedrale della paura» — Editori Riuniti, pagg. 286, lire 18.000.

A chi ama il giallo classico, anzi addirittura letterario, si segnala questa seconda parte dell'antologia a cura di Borges e Casares, il cui tomo precedente era intitolato «I signori del mistero».

I testi racchiusi in queste pagine sono esemplari, alcuni famosissimi: si va da Nathaniel Hawthorne («Il caso del signor Higginbotham») a Edgar Allan Poe («La lettera rubata»), da Robert Louis Stevenson a Conan Doyle/Sherlock Holmes (presente con «La lega dei capelli rossi»), da Jack London a G.K. Chersterton, senza scordare Ellery Queen e lo stesso Borges.

I racconti sono ottimi, offerti col massimo buon gusto e senza presentazione: i lettori che vorranno conoscere le idee di Borges sul giallo faranno bene a sfogliare «Oral», la piccola antologia di lezioni tradotta dagli Editori Riuniti: qui troveranno un importante capitoletto sul giallo e sull'influsso di Poe sulla moderna immaginazione letteraria.

CRACK

Poe è la chiave di tutto, per Borges: dopo di lui non si è fatto altro che imitarlo e riviverlo, e con quali sforzi e quali risultati inventivi l'antologia dimostra in maniera ineccepibile. Il giallo si configura come un parente prossimo della letteratura fantastica, tutto preso dai suoi meccanismi e dai suoi artifici, dai suoi arabeschi — si direbbe — e dalla sua vocazione a ricostruire letterariamente un ordine senza il quale, sostiene Borges, è impossibile ogni narrativa.

Richard Stark; «La notte brava di Parker» — Classici del Giallo Mondadori, pagg. 176, lire 3000.

Ecco un romanzo, da non perdere assolutamente, che si raccomanda ai cinici e agli amanti del giallo d'azione. Anzi, del «nero», il sottogenere spietato che porta alle estreme conseguenze le lezioni dell'«hard-boiled school».

Parker è il «bandito di ventura» inventato da Richard Stark (alias Donald E. Westlake, da molti ritenuto il miglior giallista d'oggi) in un romanzo del 1963 che ha fatto giustamente epoca: si chiamava «The Hunter» (in Italia «Anonima carogne») e narrava l'efferata vendetta di un bandito contro altri banditi, del lupo solitario Parker contro il Sindacato del crimine. In una delle pagine più ispirate, il vendicatore constatava l'avvenuto suicidio della moglie, se la caricava in spalla e l'andava a seppellire nel parco, non prima di averle tagliuzzato la faccia per renderla irriconoscibile.

Il successo di «The Hunter» fu tale da indurre Stark a varare ben quindici seguiti, tutti tradotti da Mondadori. «Mi ero proposto di inventare un personaggio che fosse il più cinico e il più incallito possibile» ha detto Stark-Westlake a proposito della sua feroce creatura. E ce l'ha fatta: secondo l'autorevole «New York Times», «nessuno è bravo come lui nel descrivere un mondo totalmente amorale».

In questo, infatti, risiede la sapienza dell'artista: Parker non è e non crede di essere nel giusto, non vendica veri o presunti torti subiti dalla società, non è un Robin Hood. È un rapinatore, agisce solo per interesse e non conosce altro codice che quello del profitto (mica un caso tanto anomalo, a pensarci bene...) non è il bandito romantico alla Fantomas, alla Rocambole o alla Diabolik: è un uomo moderno, un americano pragmatico: e, quando organizza un colpo, lo fa con la massima precisione e la massima economia di sentimenti.

Questa «Notta brava di Parker» (nell'originale «The Scoore») risale al 1964 ed è alla sua quinta avventura: lo stile in cui è narrata è quello che ha reso Stark celebre in tutto il mondo, secco e incisivo, freddo e assolutamente privo di inibizione, lucido come un delirio calcolato. E Parker, ancora una volta, riassume nei suoi modi carogneschi, nelle tinte fosche dell'universo in cui si muove, nel cinismo e nel distacco dei suoi sentimenti (ma ha davvero dei sentimenti?), l'ideale dell'uomo «efficiente» dei nostri anni. Dell'uomo, a suo modo, di successo, spregiudicato e intraprendente, mortale e vuoto, pericoloso e indifferente.

Giuseppe Lippi

* * *

Peter Benchley: «La ragazza del Mare di Cortés» — Vallardi editore, pagg. 232, lire 10.000.

La ragazza in questione si chiama Paloma e vive sola in un'isola. Ha ereditato dal padre un segreto che le permette di capire e farsi capire dalla fauna ittica e instaurare con essa un rapporto di «amicizia» e di conoscenze sconosciuto ad altri esseri umani. Un segreto che dovrà difendere prima di tutto dal fratello pescatore e perciò in tutt'altro rapporto con gli «abitanti» del mare.

Benchley, con questo romanzo, ha voluto raccontare, come già aveva fatto con il precedente «Lo squalo», la vita di mare e le avventure che esso offre a chi gli si dedica.

LA GUERRA DI «ATLANTIS»

Achtung, corsari!

Ulrich Mohr: «Atlantis» — Longanesi editore, pagg. 386, lire 15.000.

Non è un buon segno che un ex ufficiale tedesco della Kriegsmarine possa oggi produrre un onesto e accattivante libro di memorie di guerra, mettendovi tutto lo humour che le situazioni consentono, e riscattando serenamente il valore dell'avventura per l'avventura?

È un buon segno senz'altro: ci fa capire che è ormai possibile esorcizzare anche la ferocia demonizzata di quest'ultima guerra, e restituire un volto umano e perfino ironico (non tristemente eroico) agli uomini che dovettero combatterla dalla parte sbagliata. Ed infatti «Atlantis» di Ulrich Mohr — una proposta estiva in libreria — è un libro piacevolissimo, sorprendente e mozzafiato, e soprattutto gradevolmente sincero.

«Atlantis» è la biografia di una nave, narrata in prima persona (con curiose escursioni, qua e là, nella terza) dal suo comandante in seconda. Non è quindi un romanzo, ma neppure è un resoconto crudo e pesante della cattiva guerra sui mari: è, sostanzialmente, un libro di avventure allo stato puro, capace quindi di interessare e «prendere» anche chi ha sempre avuto in viscerale antipatia tutte le storie bellicose e belliche. È una storia vera che sfiora con onore i limiti del romanzesco, narrata con quel tanto di distacco che permette al lettore di scordarne la prospettiva storica, e abbandonarsi al puro gusto estivo dell'evasione.

Eppure la guerra che narra non è certo delle più pulite (ammesso che possano esistere guerre «pulite»): «Atlantis» fu infatti una nave corsara, un mercantile armato e genialmente mimetizzato, che per due anni circa andò sferrando violenti attacchi a sorpresa contro la flotta inglese, o neutrale, che tentava di rifornire il Nemico assediato.

Coraggiosa e implacabile quanto una galera della Tortuga, percorse in lungo e in largo i tre oceani, senza quasi mai toccar terra e registrando uno dei viaggi più lunghi di tutta la storia della navigazione. Divenne quasi una temuta leggenda: il suo sistema di trasformismo alla Fregoli (legno, corde, vernici, e tanta impressionante fantasia) le permetteva di mutare aspetto in piena navigazione, assumendo le sembianze più rassicuranti per la preda avvistata. Colpiva senza preavviso e, per quanto volesse evitare di spargere sangue inutile, ebbe parecchi morti sulla coscienza.

Eppure questo moderno olandese volante non riesce proprio — nel racconto di Mohr — ad esserci antipatico, forse perché l'autore stesso sa dipingere questa «brutta» guerra con tanta consapevole onestà da disinnescare qualsiasi voglia di filosofia. Gli uomini dell'«Atlantis» combattevano la loro guerra da corsa perché questo era il compito che avevano ricevuto dal paese: «à la guerre comme à la guerre». Non vi erano, fra loro, molti nazisti militanti, e quasi tutti in genere subivano il governo che era loro toccato senza sognarsi di poterlo mettere in discussione (ma così si subiscono, in genere, tutti i governi!).

E questo libro di Ulrich Mohr, scritto in una prosa sveltina e solo a tratti viziata dal non professionismo del suo autore, abbonda quindi di reazioni umane e di schizzi vivacissimi e credibili, che allentano la tensione e regalano una tregua anche alle memorie più truci. Tra il boato letale delle mine e il fragore spaventoso degli incendi sull'acqua troviamo di colpo immagini di inconcepibile soavità: come il piccolo «Kindergarten» costruito sul ponte, con la sabbia di zavorra, per i bambini naufraghi di una preda involontaria.

C. Mau.

LA PSICOANALISI (E OLTRE)

Tre donne al buio

Anna Del Bo Boffino: «Stavo malissimo» - Rizzoli, pagg. 178, lire 12.000.

Tre donne raccontano la loro storia, il loro travaglio psichico, l'iter della terapia analitica. Anna Del Bo Boffino le ascolta, registra, trascrive. Poi va dagli analisti che avevano in cura Laura, Giulia e Claudia, e anche lì registra e trascrive. Nasce così un libro dal titolo significativo, «Stavo malissimo» appunto, e dai contenuti ancor più illuminanti.

In apertura un'introduzione che è una vera e propria analisi, lucida e attenta se pur alquanto schematica, dei mutamenti degli ultimi anni, sopravvenuti e in atto nella nostra società, soprattutto nella sfera affettiva. Sottile filo conduttore dell'analisi è l'angoscia esistenziale derivante dalla stessa libertà individuale, una libertà che, priva di supporti culturali, religiosi e di costume, può diventare un peso insostenibile per l'individuo moderno. È la tesi sostenuta già a suo tempo da Fromm, e che l'autrice di «Stavo malissimo» arricchisce con nuove tematiche, centrando il discorso sull'attuale condizione femminile. È la donna infatti a dover maggiormente pagare il prezzo di un'esistenza dalle mutazioni troppo rapide e improvvise, accollandosi la responsabilità di scelte «al buio», senza il conforto di certezze passate o future.

Ad esempio e sostegno delle sue tesi, Anna Del Bo Boffino riporta la storia di tre donne, diverse tra loro per età e condizione sociale, ma ugualmente portatrici di quel malessere esistenziale comune a tante persone: Laura, 31 anni, giovane sposa colpita da agorafobia; Giulia, 40 anni, madre di due figlie, che vive con angoscia la transizione da una rassicurante mentalità familiare al clima inquieto della liberazione sessuale e della coppia aperta; infine Claudia, 26 anni, «sessantottina» alle prese con una realtà confusa e senza punti di riferimento.

Tutte e tre cercano una soluzione ai loro problemi attraverso la psicanalisi, la cui lunga e faticosa terapia è raccontata nel libro. La conclusione, intuibile del resto sin dalle prime pagine, è che, se la psicanalisi non guarisce nel senso proprio del termine, riesce bensì ad individuare le cause del malessere, permettendo così al paziente non solo una rassicurante autoanalisi ma anche una lucida autocritica.

Se l'intento di Anna Del Bo Boffino era quello di aiutare molti lettori a dare un nome ai propri disagi e di chiarire la reale funzione della terapia analitica, «Stavo malissimo» va al di là dei suoi scopi, offrendo l'opportunità di riflessioni a largo raggio su una realtà che non fa in tempo ad elaborare una cultura capace di dare un senso a ciò che sta avvenendo.

Piero Spirito

Sopra, particolare di una foto di David Bailey (serie «I grandi fotografi», ed. Fabbri).

CRONACHE DEL NORD - EST

DOPO LE POLEMICHE NATE DALLA RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEGLI ASSESSORATI

Il presidente Comelli si pone come garante di un giusto equilibrio tra le aree regionali

Eletto il nuovo governo del Friuli-Venezia Giulia - Preciso impegno anche del segretario dc Biasutti Rinaldi numero 3 della Giunta con i voti della LpT - Lunedì avrà inizio il dibattito sul programma

TRIESTE — Il riequilibrio regionale, ovvero soldi e programmi per Trieste, Gorizia e Bassa friulana, è un obiettivo che la nuova giunta regionale considera alla pari con il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato. Antonio Comelli, nel documento programmatico letto in aula subito dopo la sua rielezione a presidente della giunta, ha dato una prima, promettente risposta alle polemiche di questi giorni. Una seconda, ugualmente significativa, l'ha data il segretario regionale della Dc Adriano Biasutti in un comunicato emesso al termine della seduta di ieri del Consiglio regionale: «Risponderemo con i fatti, con le cose concrete, consapevoli delle difficoltà ma convinti come siamo della insostituibilità del ruolo trainante che deve assumere il capoluogo della Regione».

I due autorevoli esponenti del Friuli-Venezia Giulia, quindi, si sono espressi a favore del regionalismo, una politica che, pur essendo sempre sulla bocca di tutti, sembrava da qualche tempo essere passata di moda. Il ruolo di Trieste nella regione ne esce, se non rafforzato, perlomeno incoraggiato; e la seduta di ieri ha rivelato un altro segnale politico estremamente interessante, il voto dei quattro consiglieri della Lista per Trieste in favore dell'unico assessore triestino, il democristiano Dario Rinaldi.

Rinaldi, grazie ai voti «meloni», è diventato ufficialmente il numero tre della nuova giunta regionale, quale assessore «anziano» per numero di voti. Tenendo presente la collocazione morotea di Rinaldi, la più invisa alla Lista per Trieste, è comprensibile come vada considerato importante l'atteggiamento dei «meloni», che si muove in un'ottica di unione e non più di divisione.

Comelli ha dedicato un capitolo della sua relazione al problema del riequilibrio regionale, soffermandosi significativamente sulle aree di confine e riferendosi esplicitamente a una revisione degli accordi di Osimo. Il presidente ha anche assicurato il proprio impegno perché il pacchetto Marcora-Pandolfi di misure incentivanti venga approvato; ma, soprattutto, Comelli ha dedicato l'intera parte finale del suo lungo discorso all'esaltazione dell'unità regionale, dicendo fra l'altro che una separazione in più Regioni o in Province autonome «indebolirebbe gravemente la nostra azione e le prospettive di ciascuno».

Si è trattato, in soldoni, di una bella bacchettata sulle dita di quanti stanno tirando la volata ai propositi di separazione tra Friuli e Venezia Giulia. «Divisi saremmo certamente più deboli»: Comelli, a parte le considerazioni sui vent'anni di vita della Regione, ha fatto un discorso di convenienza, dipingendo un futuro difficile ma da affrontarsi assieme. «Non vorrei però che nessuno pensasse che si tratta di una formula di stile»: ecco, è stata questa frase l'unico tributo pagato da Comelli al clima elettrico di questi giorni.

Nel dettaglio il presidente ha parlato di rilancio dei porti, di regione-ponte verso l'Europa, di sostegno all'Area di ricerca: sono solo parole, per adesso, ma che quella formula finale cementa per bene nella cartella di impegni della nuova giunta. E a ripromettere fatti, oltre che Comelli, è stato pure Biasutti.

Il segretario regionale democristiano ha risposto alle polemiche di questi giorni in maniera grintosa e tutto sommato convincente: «Non esistono assi privilegiati — ha detto — né sul piano politico né sul piano territoriale: esiste solo la volontà di usare in modo programmato e oculato le risorse di cui disponiamo. Non ci sono state né prevaricazioni, né lottizzazioni a danno di qualche realtà. Le polemiche in ordine a una pretesa sottovalutazione delle esigenze e delle problematiche di Trieste e dell'Isontino ci paiono sterili e strumentali».

Una lancia in favore di Biasutti l'ha spezzata pure l'ex deputato dc triestino Giorgio Tombesi. A suo avviso il segretario non ha alcuna colpa di quanto è accaduto: «la responsabilità è dei morotei triestini — ha detto —, se volevano due assessori dc a Trieste dovevano rinunciare a un uomo della loro corrente in un'altra provincia».

Arnaldo Pittoni, l'ex consigliere regionale socialista, è invece di diverso avviso: «Secondo me quanto è successo è indecente» è il suo lapidario parere.

A questo punto la palla è definitivamente in mano alla giunta regionale e al suo presidente. Le promettenti dichiarazioni di Comelli, fatti salvi i richiami alla considerazione che ogni assessore è assessore di tutta la regione, e non del suo collegio (vera in teoria, quasi vera in pratica), caricano di responsabilità il ruolo di Dario Rinaldi, unico triestino superstite ma arroccato nella stanza dei bottoni dell'assessorato alle finanze.

Rinaldi, in pratica, è diventato il semaforo che controllerà il flusso della spesa regionale; sarebbe irrealistico e sbagliatissimo chiedergli di non mandare una lira al Friuli per convogliare tutto sulla Venezia Giulia. Ma è chiaro che, da quella posizione, dovrebbe avere buon gioco nell'informare gli altri colleghi di giunta su quali siano i reali bisogni finanziari del capoluogo regionale.

La seduta di ieri, culminata con l'elezione del nuovo governo del Friuli-Venezia Giulia, segna l'avvio di una nuova scommessa sul futuro delle province «depresse» e, in particolar modo, di Trieste. Biasutti ha parlato di «insostituibilità del ruolo trainante» del capoluogo, ed è una definizione che si commenta da sé: Comelli poi ha confermato di voler fare il presidente di tutta la regione.

I segnali provenienti dal Friuli, dunque, dopo le delusioni dei giorni scorsi tornano ad essere favorevoli. Nella nota emessa dal segretario democristiano figura inoltre un riferimento temporale molto significativo: «Nei prossimi mesi, che potranno essere decisivi, deremo la misura concreta di quelle che sono state le assunzioni di responsabilità dell'intera maggioranza».

E' una puntata piuttosto alta; il voto «melone» a favore di Rinaldi è un primo segnale che Trieste vorrebbe andare a «vedere». Dal dibattito, che si svolgerà lunedì e martedì, è lecito attendersi ulteriori messaggi positivi.

Paolo Condò



Antonio Comelli, rieletto alla presidenza della giunta con 37 voti, legge il programma *(Italfoto)*

Gli impegni

TRIESTE — Il programma della giunta Comelli è stato illustrato ieri mattina in una relazione di 74 cartelle durata esattamente 75 minuti. Un minuto a cartella, quindi, per ribadire gli impegni che il governo della Regione intende prendersi in questa quinta legislatura. Esaurito in un altro articolo il capitolo dedicato al riequilibrio regionale, va ricordato che il completamento della ricostruzione, giunta a tre quarti del suo cammino, è l'obiettivo numero uno della giunta Comelli.

Il Friuli terremotato chiede case nuove soprattutto per la sua fascia socialmente più debole; l'intervento pubblico — nel discorso di Comelli — deve quindi pensare a garantirgliele. Per quanto riguarda la situazione industriale il presidente della giunta ha indicato due aree fondamentali d'intervento. La prima è indirizzata al rafforzamento e al consolidamento delle strutture esistenti attraverso una rapida politica di riconversione; la seconda, che coinvolge anche i trasporti, è la creazione nelle zone depresse di tutte quelle infrastrutture necessarie per allargare la base produttiva. Comelli ha anche confermato l'ipotesi di una partecipazione regionale al lavoro di sostegno della Zanussi.

Dopo aver confermato anche l'attenzione che la Regione dedica allo sviluppo del terziario, e in particolar modo del turismo, Comelli si è soffermato sulle varie opere di competenza dell'assessorato ai trasporti. Le altre prese di posizione del presidente della giunta hanno riguardato i problemi aperti settore per settore.

Da rilevare, infine, l'accenno alle questioni istituzionali culminato nell'affermazione che l'istituto del referendum regionale va introdotto anche nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo le polemiche su questo argomento scatenatesi nell'ultimo scorcio della passata legislatura, si tratta senz'altro di una presa di posizione significativa.

Polemiche sul riparto degli assessorati Si dimette il segretario Psi di Pordenone

PORDENONE — Il caso Francescutto-Manzon ha provocato le dimissioni di Renzo Vazzoler, segretario provinciale del Psi, e dell'esecutivo della federazione pordenonese. La decisione, che sarà formalizzata entro breve al direttivo regionale, è stata annunciata ieri sera. La causa — spiegano al partito — va ricercata nell'impossibilità di far rispettare un'indicazione, «democraticamente espressa», del principale organo politico provinciale del Psi.

L'indicazione dei socialisti pordenonesi individuava infatti in Luigi Manzon un adeguato riferimento politico e amministrativo, tale da poter assumere la responsabilità dell'assessorato regionale all'industria, attribuito invece all'ex presidente della Provincia Gioacchino Francescutto. Tale indicazione è stata invece completamente disattesa («senza motivazioni»: riferiscono in via Rivierasca) dal comitato direttivo regionale del partito che a giudizio dei socialisti pordenonesi si è macchiato di una prevaricazione politica senza precedenti.

«Nell'assumere tale decisione — si afferma ancora in casa socialista — l'esecutivo di federazione non intende assolutamente personalizzare la vicenda, ma esprime una valutazione strettamente politica che attiene al ruolo e alla funzione della federazione pordenonese e al proprio grado di rappresentatività».

LA VORAGINE DI VREME SI È RIEMPITA

È di nuovo riemerso il capriccioso Timavo



Alle 10.30 di giovedì la voragine di Vreme (vicino a San Canziano), nella quale il 15 luglio scorso il capriccioso Timavo si era inabissato, si è riempita. Sopra di essa ruota silenziosamente un gorgo di acque che inghiotte rami e foglie trasportati dalla corrente.

E' la seconda volta in poco più di un anno che il fiume più studiato del mondo, per le sue particolari caratteristiche (in gran parte scorre sottoterra), gioca questo scherzo.

La prima volta, il Timavo scomparve il 14 settembre dello scorso anno, sempre nello stesso posto, ma allora la voragine era molto più ridotta, per poi riapparire soltanto venti giorni più tardi a causa delle piogge autunnali, che riempirono la voragine con materiale alluvionale e con la stessa pressione dell'acqua.

La seconda volta, come abbiamo detto, il 15 luglio scorso. E la speranza accarezzata dagli studiosi era che il Timavo rimanesse «sepolto» più a lungo per poter tentare un'esplorazione al suo corso sotterraneo che rivelasse almeno qualcuno dei tanti segreti che il fiume custodisce. Invece niente, il Timavo ha pensato bene di riapparire in superficie dopo soli tredici giorni. *(Foto Holucpa)*

I nomi dei nuovi assessori

PRESIDENTE	Antonio Comelli	DC			
VICEPRESIDENTE e BILANCIO	Piero Zanfagnini	PSI	AGRICOLTURA	Alfeo Mizzau	DC
ISTRUZIONE e FORMAZIONE PROFESSIONALE	Dario Barnaba	PRI	LAVORI PUBBLICI	Adriano Bomben	DC
FINANZE	Dario Rinaldi	DC	TRASPORTI	Giovanni Di Benedetto	DC
IGIENE e SANITÀ	Gabriele Renzulli	PSI	AFFARI COMUNITARI	Paolo Solimbergo	PLI
LAVORO	Silvano Antonini	DC	ENTI LOCALI	Carlo Vespasiano	PSDI
INDUSTRIA	Gioacchino Francescutto	PSI	TURISMO	Mario Brancati	DC
COMMERCIO	Renato Bertoli	PSDI	RICOSTRUZIONE	Romano Specogna	DC

TRIESTE — La nuova giunta regionale è stata eletta in meno di due ore; i nomi si sapevano già da tempo, l'ultima incertezza, quella legata al binomio socialista Francescutto - Manzon, era caduta un paio di giorni fa con la scelta del primo.

Antonio Comelli, rieletto alla presidenza, ha ottenuto 37 voti su 57 votanti, conquistandosi l'elezione al primo scrutinio. Quattro consiglieri, i tre missini e il demoproletario Giorgio Cavallo, si sono astenuti prima del voto. Comelli, che evidentemente non ha votato (il totale tra schede e dichiarazioni di astensione raggiunge quota 61, una in meno dei 62 consiglieri), ha ricevuto i suffragi di Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri e Unione slovena. Diciotto schede sono risultate bianche (Pci e Lista per Trieste), mentre il liberale friulano Paolo Solimbergo ha ricevuto due voti, sicuramente provenienti dal Movimento Friuli.

All'elezione di Comelli, salutato da un lungo applauso nel breve tragitto dal posto di consigliere alla sedia della presidenza, hanno fatto seguito le votazioni per la giunta, divise in due parti: prima si è votato per i dieci assessori effettivi, poi per i quattro supplenti.

I 58 votanti (anche in questo caso i missini e Cavallo non hanno messo la scheda nell'urna) hanno decretato il successo parziale del democristiano Dario Rinaldi che, fruendo anche dei voti dei quattro consiglieri della Lista per Trieste, ha raggiunto quota 41 staccandosi dagli altri. Dietro a Rinaldi, con 39 voti, si è piazzato un altro dc, Romano Specogna (supplente). A quota 38 tre altri assessori, il socialdemocratico Renato Bertoli, il liberale Solimbergo (supplente) e il democristiano Mario Brancati (supplente).

La graduatoria, del tutto indicativa, prosegue con Silvano Antonini (Dc), Dario Barnaba (Pri) e Carlo Vespasiano (Psdi e supplente) a quota 37. Con un voto in meno sono stati eletti il socialista Gabriele Renzulli e il democristiano Antonio Bomben, mentre a 35 voti si sono fermati il vicepresidente della giunta Pietro Zanfagnini (Psi), il suo collega di partito Gioacchino Francescutto e il democristiano Alfeo Mizzau. A quota 34, infine, il quattordicesimo assessore, il democristiano Giovanni Di Benedetto.

Il medico Pagano ricorda al Consiglio la sua protesta

TRIESTE — Una mini-manifestazione di protesta è stata inscenata ieri in occasione della riunione del Consiglio regionale, che doveva eleggere la nuova giunta. Solitario protagonista il medico Salvatore Pagano che già lo scorso anno, in agosto, aveva richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica con uno sciopero della fame per protestare contro l'attuale organizzazione sanitaria.

Pagano ha atteso l'ingresso degli assessori e del presidente Comelli ed ha consegnato loro un foglio, fatto stampare a sue spese, nel quale racconta la sua storia, che non si è conclusa con lo sciopero della fame e continua tuttora.

Egli dopo gli studi aveva volontariamente scelto di prestare la sua opera nelle strutture pubbliche (a Monfalcone e Cordenons) con le quali però si era subito scontrato, per l'inadeguata assistenza.

Con una maglietta sulla quale c'è scritto, davanti: «Capirai i motivi leggendo la storia del dott. Pagano, gratis o con il tuo contributo» e dietro: «Il cardiologo dei digiuni lotta per la qualità della vita», il medico ha assistito silenziosamente a tutta la riunione consigliare.

NOTIZIE IN BREVE

Prefabbricati bucati dalla grandine

UDINE — Chicchi di grandine della dimensione di un uovo sono caduti ieri verso le 14 a Gemona causando ingenti danni. I prefabbricati dei tre villaggi costruiti dopo il terremoto hanno avuto il tetto in eternit forato in più punti dalla grandine che ha pure rovinato le carrozzerie e infranto i cristalli di diverse automobili. I vigili del fuoco volontari del distaccamento di Gemona hanno provveduto a tappare i buchi con silicone e nylon.

La grandine e il forte vento hanno anche abbattuto qualche ramo degli alberi. E' stato informato il Comune, che a sua volta provvederà a far presente la situazione alla prefettura per gli interventi del caso.

Quasi una tromba d'aria a Grado

GRADO — Quasi una tromba d'aria ha investito poco dopo le 15.30 il centro balneare di Grado provoncando un fuggi fuggi dalle spiagge che erano fino a quel momento gremite di bagnanti. Il maltempo venuto così improvvisamente ha colto un pò tutti di sopresa quindi ed ha provocato anche qualche danno.

Sono stati divelti alcuni alberi sull'isola della Schiusa e lungo le rive e numerose fronde di alberi sono cadute sulla strada. Parecchie imbarcazioni che si trovavano al largo si sono trovate in difficoltà ma non si ha notizia di incidenti di sorta.

Indennità compensativa per il mais

UDINE — La direzione regionale dell'agricoltura comunica che, in base al regolamento Cee n 1602/83, del 14 giugno di quest'anno, per il mais giacente al 31 luglio presso imprese commerciali, cooperative agricole ed imprese di trasformazione, c'è un'indennità di compensazione di 28.371 lire per tonnellate.

Le relative domande, previa vidimazione di un registro di carico e scarico da parte dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio (registro in cui andrà annotato ogni movimento del prodotto successivo al 31 luglio) dovranno venire inoltrate, con lettera raccomandata, entro il 7 agosto, alla direzione regionale dell'agricoltura, in via Percoto n 16, Udine.

De Carli (Psi) spiega a Martelli i problemi della Regione

UDINE — Il deputato socialista De Carli ha spiegato al vicesegretario del Psi Martelli i problemi del Friuli-Venezia Giulia in un incontro che si è svolto a Roma.

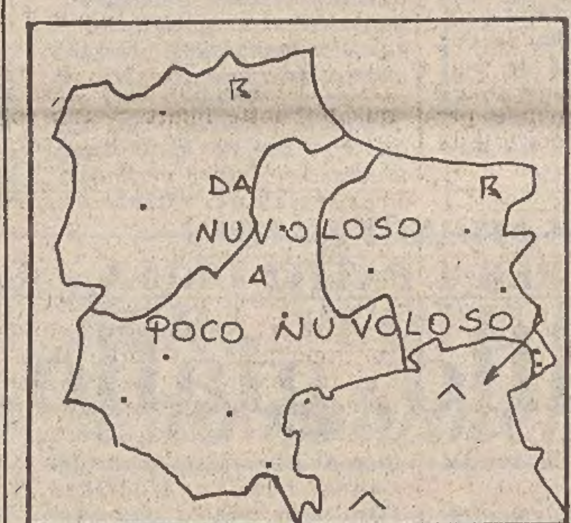
Al primo posto De Carli ha messo la necessità di terminare la ricostruzione e di assicurare rinascita e sviluppo con i fondi della 828. Il deputato socialista ha poi messo l'accento sugli accordi di Osimo «con revisione della parte economica al fine di trasformare la localizzazione attuale della zona franca integrale sul Carso in provvidenze diffuse lungo l'intera fascia confinaria con particolare riguardo alle aziende di capitale misto».

Altro punto trattato nell'incontro sono stati i rapporti della Regione con la Cee, in particolare De Carli ha fatto presente la necessità di adeguate pressioni in sede comunitaria per il sostegno del progetto integrato Europa - Friuli - Trieste.

Problema Zanussi, portualità, riassetto delle Partecipazioni statali, legge di tutela della minoranza slovena e pacchetto Marcora (incentivi per l'impresa minore) sono stati gli altri punti portati all'attenzione di Martelli da De Carli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Qualche temporale Per domani bello



Le nostre regioni sono influenzate marginalmente dal transito di una moderata perturbazione in movimento dall'Europa centrale verso la penisola balcanica.

Dopo il passaggio di questa perturbazione si ristabiliranno le condizioni di alta pressione precedenti.

Per oggi, a iniziali condizioni di cielo nuvoloso e possibilità di residui temporali, seguiranno condizioni di cielo poco nuvoloso. I venti tenderanno a disporsi intorno a Nord-Est con possibili rinforzi. Mare da poco mosso a mosso. Temperatura in leggera diminuzione.

Domani si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli intorno a Nord-Est, mare poco mosso, temperatura stazionaria.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	22	31
Gorizia	22	34,4
Monfalcone	25,2	32,8
Pordenone	24	33
Udine	20	34,2

Stanziamenti regionali a favore degli emigrati

TRIESTE — Prima di lasciare il posto alla nuova giunta regionale, l'esecutivo uscente ha approvato una serie di provvedimenti a favore degli emigrati rimpatriati.

Circa 190 milioni sono stati stanziati per investimenti connessi all'avvio di nuove iniziative nei settori commerciale, artigianale e agricolo; per rimborsi parziali di spese sostenute da emigrati rimpatriati, già imprenditori all'estero, per trasferire l'attrezzatura in Italia, e, infine per aziende che hanno presentato piani di investimenti pluriennali particolarmente significativi.

Gli stanziamenti per i progetti di reinserimento abitativo degli emigrati sono stati aumentati di oltre 213 milioni. Mentre cinquanta milioni sono stati assegnati per iniziative, sempre in questo settore, di notevole valore sociale.

Di questi venti milioni sono stati destinati all'Ente friulano di assistenza socio-culturale di Pordenone per attività di patronato; 10 all'Associazione giuliani nel mondo per ricerche sull'emigrazione giuliana in Australia, e altri venti all'Ente Friuli nel mondo che intende realizzare interventi di assistenza sociale a favore di un gruppo di anziani emigrati in Argentina.

GIORNALE DI TRIESTE

D'improvviso fu sera



Mancavano pochi minuti alle 15 e il cielo si è fatto di un buio pesto. Nelle case si sono accese le luci come fosse sera. «Non si era mai visto un oscuramento così improvviso», ha commentato più d'uno affacciato alla finestra a godersi le prime folate di aria fresca dopo tanta calura.

In breve volgere di tempo però le finestre si sono dovute richiudere, perché una valanga d'acqua di limitata durata ma di forte intensità si è abbattuta sulle case e sulle strade.

I termometri sono scesi di diversi gradi, anche se più tardi — passata la buriana — ci si è accorti che il refrigerio sperato non era durato molto. Durante il temporalone, numerosi sono stati — come riferiamo più sotto — gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, cadute di alberi e di rami.

DOPO LE INTERROGAZIONI

Sospesa al Comune la seduta consiliare Troppi vuoti in aula

Determinante l'assenza del gruppo del Pci non presentatosi in polemica con la Giunta

Tutto da rifare. Forse appena giovedì il consiglio comunale prenderà atto delle dimissioni del sindaco e della giunta formalizzate cinque giorni fa. Alle 19.35, quando si è concluso l'appello, i consiglieri in aula erano soltanto ventisette. Quattro in meno del numero legale. Sicchè il sindaco dimissionario Deo Rossi ha dovuto rinviare la seduta.

C'erano parecchi buchi tra i banchi (in particolare del melone e del Psi). Quelli del Pci (sorpresa) erano completamente e deliberatamente vuoti. L'assenza dei consiglieri comunisti si è rivelata determinante ai fini del rinvio. Il gruppo del Pci ha intêso così protestare per il modo in cui la giunta ha gestito i lavori del Consiglio negli ultimi mesi e per l'intenzione — non contrastata — dei missini di commemorare in aula Benito Mussolini. Per inciso va detto che nella seduta, poi rinviata, era in programma anche un'altra celebrazione su iniziativa del consigliere del MT, Paolo Parovel: il quarantesimo anniversario del 25 luglio.

In una lettera, firmata dal capogruppo comunista Arturo Calabria e inviata al sindaco Rossi, vengono esposti dettagliatamente i motivi del gesto di protesta. In primo luogo la seduta di ieri sera, secondo gli impegni assunti nella commissione dei capigruppo, avrebbe dovuto tenersi martedì scorso, ma la giunta e il sindaco, secondo il Pci, «l'hanno dilazionata senza alcun valido motivo».

Il secondo punto contestato riguarda l'inserimento della presa d'atto delle dimissioni della giunta e del sindaco all'ultimo punto dell'ordine del giorno, per «portare in consiglio — si dice nella lettera — ulteriori deliberazioni e ratifiche al fine di far credere a un'efficienza e a una preoccupazione per il bene pubblico che la giunta non ha mai avuto». Infine il problema della commemorazione di Mussolini, che «questa giunta intende consentire».

Prima del rompete le righe, gli assessori Sergio Pacor, Pia Frausin e Roberto De Gioia hanno risposto ad alcune interrogazioni presentate rispettivamente dal gruppo missino (due), da Paolo Parovel (MT) ed Ester Pacor (Pci) e da Sergio Dressi (Msi).

SUPERCLAN DELLE VARIE CATEGORIE

Imprenditori coalizzati nel rilancio della città

Industriali, commercianti, artigiani e costruttori hanno già predisposto un «pacchetto» di iniziative

È nato il superclan degli imprenditori. Tenendo fede all'adagio «l'unione fa la forza», Associazione industriali, Unione commercianti, Federazione piccole e medie industrie, Associazione artigiani e Collegio dei costruttori edili hanno deciso di creare un organismo operativo che promuova iniziative per il rilancio di Trieste.

«I primi incontri — si legge in un comunicato del comitato promotore dell'iniziativa — hanno consentito di delineare un concreto programma di lavoro, improntato alla ricerca di obiettivi più immediatamente perseguibili e realizzabili. Soprattutto si è manifestata l'intesa dell'individuazione di specifici provvedimenti, concernente considerati rispondenti all'interesse e alle esigenze generali dell'economia cittadina, oppure utili per rianimare singoli comparti ma sempre nell'interesse generale e quindi condivisi e sostenuti da tutte le forze imprenditoriali».

Ecco, in sintesi, i primi obiettivi degli imprenditori: la riproposizione del pacchetto Marcora-Pandolfi con la prevista articolazione di incentivi; l'intervento per ottenere la ricaduta e la conservazione su Trieste del lavoro indotto offerto da imprese pubbliche e private; lo sviluppo dell'operatività del Conto autonomo e lo snellimento della procedura per il rimborso dell'Iva sugli acquisti effettuati dagli stranieri; la valorizzazione della vocazione turistica triestina e delle sue particolari potenzialità per quanto riguarda il turismo nautico e congressuale.

Perchè il superclan? Lo spiega lo stesso documento degli imprenditori: «Molte opportunità offertesi a Trieste per contrastare il declino sociale ed economico sono state purtroppo sciupate da indecisioni e da contrapposizioni quando necessitavano pronte e chiare scelte decisionali. Il ripetersi di questi comportamenti negativi, in presenza di una situazione politico-amministrativa che ancora priva la città di un'incisiva rappresentatività, ha indotto le organizzazioni imprenditoriali a rinvigorire l'azione di ripresa e di sviluppo delle attività economiche».

«L'iniziativa — spiegano ancora i promotori — non vuole essere sostitutiva di altri organismi né concorrenziale a essi; intende semmai affiancarsi a tutte quelle azioni che tali organismi pubblici intendessero promuovere a tutela e sostegno delle istanze volte alla ripresa economica triestina».

Un appello della Lega antivivisezione

La Lega antivivisezionista ha rivolto un appello a tutti i cittadini possessori di animali domestici affinché non li abbandonino — come purtroppo in molti casi avviene — al momento di partire per le vacanze. Nel ricordare che esistono istituzioni pubbliche e private cui affidare gli animali durante il periodo di assenza, la Lega sottolinea ancora una volta la triste sorte riservata alle bestiole abbandonate.

■ DENUNCIATI — Due cittadini jugoslavi sono stati denunciati dall'ufficio stranieri della Questura, a piede libero, perchè contravventori al decreto di espulsione.

IL BREVE MA VIOLENTO FORTUNALE DI IERI POMERIGGIO

Alberi schiantati e altri danni Cinquanta interventi dei vigili

Il fortunale di ieri pomeriggio ha divelto alberi, infranto vetri e staccato persiane. Vigili del fuoco e tecnici dell'Acega hanno lavorato ore per riportare la situazione alla normalità. I pompieri hanno compiuto, fra le 15 e le 19, oltre cinquanta interventi in città e nei dintorni.

A Muggia un grosso pioppo è stato sradicato da un colpo di vento. Cadendo, l'albero ha investito un'auto parcheggiata alla cui guida c'era Antonio Pennino. L'uomo stava attendendo la moglie all'ingresso del bagno militare. La macchina, una «Opel Kadett», è stata colpita sulla parte posteriore: bagagliaio e ruote sono andati completamente distrutti. Fortunatamente l'automobilista è rimasto illeso ed è uscito, da solo, dal finestrino anteriore.

Traffico parzialmente bloccato sulla strada per il Lazzaretto, sulla provinciale per Farnei e su quella per Trieste all'altezza del ponte di Rio Ospo, a causa di alberi caduti.

Il vento ha spezzato anche grossi rami, che i vigili del fuoco hanno dovùto tagliare perché non cadessero addosso a qualcuno in viale D'Annunzio, sulla strada per Montedoro, in viale Miramare, nel parco del Castello e a Opicina. A Banne i rami hanno lievemente danneggiato il tetto della caserma, cadendo nelle camerate, mentre a campo San Giacomo e in via Molino a vento hanno provocato dei cortocircuiti cadendo sui cavi che portano la corrente per l'illuminazione stradale.

Le tende di alcuni negozi sono state divelte dalle raffiche di vento, mentre in via Tarabocchia 8 i vetri di ben sette finestre sono andati in frantumi e altrettante persiane hanno dovuto essere staccate dai pompieri perché pericolanti.

Anche in mare il vento ha fatto alcuni danni. Un motoscafo ormeggiato al porticciolo di Barcola è stato violentemente sbattuto contro il molo rischiando quasi d'affondare. Una motovedetta della capitaneria di porto ha dovuto trainarlo fino alla società velica Barcola-Grignano, dove con una gru è stato issato a terra.

Si sono salvati («Grazie a un briciolo di fortuna in più»; sostengono in capitaneria) alcuni velisti usciti imprudentemente al largo prima del temporale. Le motovedette hanno avvistato parecchie barche in serie difficoltà per il rientro in porto. Tutto si è consclusо per il meglio, ma i «marinai» sono stati ammoniti per la loro imprudenza.

Acqua: nessuna restrizione ma non grazie alla pioggia

Non ci saranno, almeno per ora, restrizioni ai consumi dell'acqua in città. «Per questa settimana — dice soddisfatto l'ing. Angelo Rocco, responsabile per l'Acega dell'acqua e del gas — ce l'abbiamo fatta senza alcuna diminuzione dei consumi». Ieri notte, infatti, nessun rubinetto della città è rimasto a secco anche se, fino all'ultimo, i tecnici dell'azienda hanno aspettato con il fiato sospeso di verificare quanto fosse possibile ridurre ancora il livello nei serbatoi, giunto in mattinata a 44 mila 800 metri cubi.

Poi, inaspettato, è arrivato il temporale. «Certamente la pioggia non è bastata a risolvere la magra del Sardos e del Timavo — spiega l'ing. Rocco — ma molti hanno evitato di bagnare orti e giardini. C'è stato quindi complessivamente un consumo minore di acqua». L'azienda, che ipotizzava fra ieri e oggi un calo nei serbatoi di almeno ottomila metri cubi, può quindi ragionevolmente supporre che ne siano venuti meno soltanto quattromila. «E con questo recupero — dicono all'Acega — sarà facile arrivare a domenica, quando i consumi diminuiscono ed è possibile ristabilire i livelli normali dell'acqua nei serbatoi».

Intanto, dal Sardos giunge una notizia positiva: da qualche giorno i livelli della sorgente si sono stabilizzati.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro Crisologo. — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.37; la luna si leva alle 23.24; e cala alle 10.55.

Ieri: temperatura massima gradi 31, minima gradi 22; pressione millibar 1012,5 in lieve diminuzione; umidità 75 per cento; vento km.35 da Nord-Nord Ovest; mare mosso con temperatura di gradi 28,4 (pioggia caduta millimetri 11,4). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 13.49 con cm 35 e alle 24 con cm. 23 sopra il livello medio; bassa alle 6.53 con cm 42 e alle 13.49 con cm 12 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16.-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel 761952; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): piazza V. Giotti 1, tel. 761952; piazza Cavana 1, tel. 760940; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

IL CONTROLLO DELLE PRESENZE

Da lunedì all'Università tutti in fila per il timbro

Lunedì mattina gli impiegati dell'Università si metteranno in fila davanti all'orologio per timbrare il cartellino all'entrata e all'uscita. Ieri, nel corso di una polemica assemblea, hanno deciso di alzare momentaneamente bandiera bianca, ma soltanto per non incorrere in sanzioni disciplinari: tutti i dipendenti infatti hanno già ricevuto una lettera, firmata dal rettore Paolo Fusaroli, in cui si minacciano sanzioni a coloro che continueranno a boicottare il sistema di controllo tramite orologio oltre il primo agosto.

La «rivolta» del personale non docente, comunque, non si esaurisce. Ieri mattina i rappresentanti della Cisl hanno già annunciato un'azione legale nei confronti dell'amministrazione e sembra che anche gli autonomi della Cisapuni, secondo quanto affermano in un comunicato, siano intenzionati a continuare «l'azione di opposizione tramite un qualificato studio legale».

Insomma, se la questione dell'orologio va momentaneamente in ferie, non per questo i non docenti dell'Ateneo sembrano disposti ad arrendersi. Nel corso dell'assemblea si è parlato anche di un eventuale viaggio a Roma, per sottoporre il problema al ministro della pubblica istruzione. E intanto alcuni continuano a pensare a forme di protesta locale, che possano attirare l'attenzione dell'opinione pubblica. Ad esempio un'occupazione del rettorato, votata ieri dalla maggioranza, ma poi rientrata per una valutazione di opportunità: agosto, infatti, non è apparso il mese più indicato per simili iniziative.

Sfumata ormai definitivamente la possibilità di una trattativa con l'amministrazione che non parta dalla pregiudiziale «l'orologio c'è e non si tocca», i sindacati e i delegati dell'assemblea dei non docenti dovranno adesso battere altre strade. Il nuovo regolamento, infatti, non è stato ancora approvato. E c'è l'appiglio della legge quadro sul pubblico impiego, che non prevede metodi di controllo rigidi sulla presenza.

STATO CIVILE

NATI: Dassi Alberto, Sartoris Simone, Rumaz Marco, Colio Nazario, Salimbeni Donata, Restaino Marco, Vianello Chris.

MORTI: Zanelli Alberto, di anni 85; Stener ved. Nardin Maria, 89; Pellegrini Ada, 58; Cocco Enrico, 85; Fernetich Antonio, 80; Fillini Ines, 83; Troian Santa ved. Gecele Marta, 69; Doz Agostino, 63; Bole Francesco, 78; Morella Teodoro, 82; Daneu ved. Pierazzi Giuseppina, 84; Alessio Domenico, 68; Fabbro Guerrino, 79; Dapas ved. Degrassi Eufemia, 84; Feresin Marcello, 70; Cossutta in Furian Marcellina, 71; Veronese Ida, 89.

In poche righe

Centro estivo della Provincia

Dal 16 al 31 agosto la Provincia organizzerà un centro estivo, nella sede dell'Ipami di strada di fiume 201, per un massimo di 25 bambini in età compresa fra i 3 e i 6 anni (saranno preferiti i minori già assistiti e quelli che risultino comunque in condizioni di effettivo bisogno). Le domande di ammissione vanno presentate entro il 5 agosto all'ufficio assistenza minori di via Cellini 3 (II piano). Per informazioni si può telefonare ai seguenti numeri: 61822-64978.

Festa di Sant'Ignazio di Lojola

Domani, festa di Sant'Ignazio di Lojola, nella chiesa a lui dedicata si seguirà la speciale liturgia e nel corso di tutte le messe saranno ricordate brevemente la vita e l'opera del santo. Alle 19, concelebrazione, panegirico e bacio della reliquia.

Carte d'identità da rinnovare

Il Comune ricorda che la carta d'identità ha una validità di cinque anni. Poichè le richieste di rinnovo non possono essere soddisfatte in tempi brevi per carenza di personale, i titolari di carte scadute sono invitati a chiedere per tempo il rinnovo tramite i centri civici. Ciò vale anche per coloro che, al compimento del quindicesimo anno, possono chiedere per la prima volta il rilascio del documento.

Furto di preziosi in una gioielleria

Furto di preziosi per un valore di circa 15 milioni in una gioielleria di via Giulia 76. Poco prima della chiusura del negozio, Maria Florit Villi, 48 anni, titolare della gioielleria «Flomar», si è accorta della sparizione di tre rotoli di catenine. La donna ha subito avvisato il «113», facendo un preciso identikit delle uniche clienti della giornata che potrebbero aver commesso il furto. Si tratta di due straniere, probabilmente asiatiche, che avevano acquistato alcuni braccialetti dicendo che li avrebbero pagati al momento della consegna in albergo. Naturalmente, da un controllo della polizia, è risultato che le due donne non erano mai state viste all'albergo.

Feriti dai calcinacci mentre dormono

Ricoverati all'ospedale maggiore per alcune ferite in varie parti del corpo, due coniugi hanno raccontato di essere stati colpiti, mentre dormivano nel loro letto, da una pioggia di calcinacci staccatisi dal soffitto. È accaduto l'altra notte, poco dopo le 4, a Benedetto e Matilda Orlando, di 64 e 59 anni, nella loro casa di via Lorenzetti 56. L'uomo è stato ricoverato in otorinolaringoiatria, per una vasta ferita lacero contusa al naso, escoriazioni alla gamba sinistra e ferite a una palpebra e alla fronte, con una prognosi di 15 giorni. La moglie, invece, ricoverata in neurochirurgia, ha avuto 10 giorni di prognosi per ematomi, con escoriazioni, alla parte sinistra del viso.

Bottino da 10 milioni in una casa

Approfittando delle vacanze, implacabili, i ladri continuano le loro razzie estive negli appartamenti. In via Buonarroti 27, sono stati rubati gioielli e valuta per un valore di dieci milioni. Il furto è stato scoperto, verso le 20, da un parente della proprietaria, al quale erano state affidate le chiavi. Remigio Mahnich, 37 anni, quando ha aperto la porta dell'appartamento ha visto che tutto era stato messo a soqquadro. L'uomo ha subito avvertito la cugina, Corinna Trani Voch, 62 anni, che, giunta in via Buonarroti, ha fatto una prima valutazione del danno subito. I ladri hanno rubato orologi, gioielli, 100 dollari e 250 marchi tedeschi.

Prognosi riservata per un ciclomotorista

È stato ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi riservata per trauma cranico il sedicenne Francesco Illume (strada di Fiume 174). Verso le 19 di ieri si era scontrato frontalmente, a bordo del suo ciclomotore, con la Ritmo targata TS 262555 condotta da Roberto Grando (via del Castelliere 6) in strada di Fiume per cause ancora in via di accertamento.

DOPO LE VARIAZIONI APPORTATE AL BILANCIO

Vertice fra sindaco e sindacati su assistenza e case di riposo

Si è svolto in Municipio un incontro tra il sindaco e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, presenti l'assessore Frausin e funzionari della ripartizione VII, sui diversi problemi dell'assistenza. Sono stati esaminati in particolare i temi dell'assistenza domiciliare, delle case di riposo e dei centri diurni. Il sindaco ha illustrato le variazioni apportate al bilancio su specifica indicazione delle organizzazioni del settore, nonché la quota aggiunta al bilancio tenendo conto degli stanziamenti previsti dalla recente legge regionale per le spese sanitarie e le case di riposo.

L'amministrazione ha dato notizia dei primi interventi svolti per garantire la continuità del servizio nelle case di riposo (ad esempio l'istituzione di un turno di vigilanza sanitaria notturna alla Casa Serena), nonchè dell'intento di procedere alla ristrutturazione della casa «Marenzi» per finalità sociali. Sul problema delle rette Itis è stato precisato che tale istituto è un ente a sè stante.

Da parte dei sindacalisti è stata chiesta l'istituzione dei distretti sanitari, attraverso i quali si possa associare l'assistenza sanitaria a quella sociale; per tale problema i rappresentanti del Comune hanno ribadito l'interesse dell'amministrazione a tale iniziativa, che però è di pertinenza dell'Usl.

Il sindaco ha anche sottolineato l'intendimento della giunta di procedere al potenziamento della ripartizione XI, per un più diretto coordinamento con le strutture Usl.

In merito alle voci secondo cui non sarebbero stati richiesti in maniera adeguata i finanziamenti previsti dalla legge regionale 35, è stato precisato che il Comune ha già acquisito dalla Regione il relativo contributo, con una quota maggiorata, e ciò proprio in relazione al consistente programma presentato.

Nel settore dell'assistenza-casa si è concordato di pubblicizzare ulteriormente le disposizioni che permettono ai conduttori meno abbienti di accedere al fondo sociale.

SCOPERTA UNA COLOSSALE TRUFFA

Grossista importava falso profumo Chanel

Migliaia di confezioni di falso profumo francese «Chanel 5» e «19» sono state sequestrate in tutta Italia su ordine del pretore di Trieste Reinotti, che ha indiziato di reato un grossista importatore triestino di viale Miramare per frode in commercio e contraffazione di prodotti industriali.

Il profumo contraffatto, ovviamente di qualità scadente rispetto all'originale, era prodotto in Argentina dalla stessa casa licenziataria della Chanel per quel paese sudamericano.

Sono stati proprio gli ispettori della Chanel a scoprire nei mesi scorsi l'imbroglio e a segnalare il singolare caso di contraffazione alla magistratura triestina. Il prodotto falso si distingue da quello originale per differenze nell'odore e nel colore e per lievi diversità nella confezione.

È probabile anche l'incriminazione dei fabbricanti argentini. Il pretore sta accertando se i negozianti italiani che si fornivano dal grossista triestino indiziato fossero colpevoli della frode o invece acquirenti in buona fede. Il danno provocato alla casa francese Chanel è valutato in qualche miliardo di lire.

■ ARRESTATO — Uno jugoslavo è stato denunciato in stato di arresto, dalla Questura, perchè contravventore al decreto di espulsione dal territorio dello Stato. Si tratta di Nebojsa Adzovic, di 19 anni.

GIORNALE DI TRIESTE

RISULTATI DELLA MATURITÀ AL CARDUCCI, DA VINCI, CARLI E DANTE

Stangata alle maestre Un po' meglio gli altri

Ancora l'Istituto magistrale «Carducci» alla ribalta per la stangata parte seconda. Dopo la falcidia di aspiranti maestri fatta registrare l'altro giorno dalla prima commissione, anche la seconda non ha sfornato risultati troppo diversi.

Abbastanza bene, invece, sono andate le cose agli studenti dell'Istituto commerciale «Da Vinci», con tre 60 e nessun respinto nella seconda commissione. Più avare la prima e la terza commissione del «Carli». Tutti promossi nella prima commissione del «Dante», però con solo tre maturi a punteggio pieno.

Magistrale «Carducci»

Un'altra doccia fredda ieri all'Istituto magistrale «Carducci», dove sono stati resi noti i risultati della seconda commissione. Soltanto due 60, dieci respinti su 47 candidati interni, 5 privatisti considerati non maturi su sette.

Sezione A: Barbara Busdon (40), Egizia Candotti (36), Mauro Covacich (38), Valentina Crevatin (40), Cristina Degrassi (40), Micaela Grandolfo (54), Daniela Kustrin (43), Monica Marchi (36), Mariagrazia Nardin (44), Claudia Parma (38), Monica Porro (38), Cristina Radivo (48), Stella Riccò (36), Antonella Roiaz (45), Lucia Rosignano (38), Roberta Samec (42), Daniela Schiavon (36), Maurizio Stricca (36), Sergio Viscovich (38).

Sezione C: Manuela Bellacera (40), Maria Grazia Bonelli (36), Alessandra Brazzatti (40), Nicoletta Buffolo (40), Nives Cecconi (50), Franca Coceani (45), Emanuela Di Leta (38), Irene Fontanot (39), Manuela Merico (36), Paola Parpaiola (37), Flora Porporati (42), Michele Primavera (40), Massimo Sergas (42), Alessandra Taurisano (60), Elena Tavarado (60), Silvana Tonti (50), Fabiana Ulcigrai (40), Cinzia Vadalà (55).

Privatisti: Sandra Schiavolin (40), Marisa Semeraro (38).

I.T.C. «Da Vinci»

Un tris di sessanta e nessun respinto nella seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci». Tra i privatisti, invece, c'è stata una vera strage, con otto respinti su tredici candidati.

Sezione A: Patrizia Bertolino (36/60), Cristina Bole (60), Rossella Bravini (54), Martina Busetti (39), Andrea De Carli (39), Antonella Doz (54), Claudia Franca (36), Adriana Gustini (36), Angela Izzo (54), Mario Leban (40), Alessandro Libiani (42), Cristina Macchini (48), Cristina Mastromauro (60), Daniela Nardella (48), Alessandra Rachelli (54), Pierluca Ruzzier (50), Sandra Sabbatelli (45), Manuela Zenone (50).

Sezione D: Giancarlo Botteri (44), Gabriella Depase (40), Cristina Gerdina (36), Patrizia Giraldi (56), Patrizia Glavina (44), Claudio Lena (42), Paolo Luglio (42), Giovanni Martinelli (36), Lorena Memon (56), Roberto Natali (48), Marco Pasarit (42), Stefano Pecchi (36), Serenella Poiani (50), Stefano Santinello (36), Giuseppe Surace (40), Alessandro Villatora (60), Roberto Vinci (46).

Privatisti: Lucia Crecich (36), Maurizio Poropat (42), Riccardo Zorzin (38).

I.T. «Carli»

Nella prima e terza commissione del «Carli» tre studenti sono risultati maturi con il massimo del punteggio. Piuttosto elevato anche il numero dei respinti: 21 candidati.

Indirizzo mercantile, sezione A: Massimo Bedusschi (44/60), Antonella Bonincontri (36), Antonella Brow (44), Cristina Callegari (52), Antonella Cimadori (44), Grazia Coico (46), Clara Comelli (40), Elena Corti (38), Vera Cossutta (42), Alessandro Di Campo (44), Marco Dorsini (48), Daniela Eller (54), Pierpaolo Gracogna (39), Erika Hinze (40), Alessandra Marcon (46), Luigi Mattiussi (38), Daniela Micheli (36), Nadia Milievich (54), Fabiana Modolo D'Acunto (44), Susanna Negro (39), Barbara Peresson (40), Isabella Sabadini (45), Francesca Saffioti (48), Luca Savino (50), Claudia Saxida (42), Tiziana Sriz (37).

Commercio con l'estero, sezione C: Giuliana Birri (48), Ava Chinetti (52), Manuela Cunsolo (38), Maria Guarini (44), Rita Guglielmotti (45), Ivana Madotto (46), Mariella Naperotti (46), Marco Niseteo (48), Anna Strano (38), Elena Tonsic (60), Andrea Venuti (57).

Sezione I: Gabriella Baldassarre (48), Daniela Bolis (37), Manuela Braiuga (58), Cristina Brunetta (52), Giorgio D'Amico (50), Sabrina Delise (56), Roberto Dibello (46), Grazia Klarer (36), Serena Lissiach (40), Stefano Michelazzi (38), Renata Mossa (46), Tommaso Riccardi (42), Paolo Rolli (45), Rossana Strika (60), Eleonora Vio (52), Donatella Zanin (50), Roberto Zubin (42).

Indirizzo amministrativo, sezione A: Bruno Bernabich (36), Giuseppe Colasanto (52), Erika Derossi (42), Maurizio Fabian (42), Denise Fabiani (43), Giuseppe Micale (39), Tiziana Minca (36), Roberto Persini (45), Carlo Perchier (52), Mario Rocco (36), Barbara Samero (49), Elvio Savoldelli (42), Eros Scozzai (40), Michela Taverna (36), Gabriella Verier (36), Gianfranco Vittori (40), Tiziana Zonta (36). Sezione B: Patrizia Brunetta (36), Manuela Cocolet (37), Gianpietro Luciano Colecchia (42), Sergio Famea (42), Ippazio Vito Magrì (42), Maria Nevia Riosa (45), Barbara Romani (42), Andrea Schergnia (38), Raul Tomini (38), Laura Uboldi (36), Pietro Vascotto (60), Roberto Vidulich (39), Fabiana Vio (37).

Sezione C: Patrizia Abatangelo (36), Grazia Amadio (46), Enrico Bruno (36), Laura Buchberger (38), Serena Buzzoni (42), Corrado Demichele (39), Dario Di Pinto (39), Maurizio Ferigutti (37), Fabiana Furlani (46), Ester Lorber (43), Barbara Loy (42), Enrico Masè (37), Roberto Monticolo (38), Antonio Sannino (54), Giuliano Vendramin (42), Pietro Zannier (46).

Liceo «Dante»

Una abbuffata di promossi e tre sessanta nei primi risultati del liceo classico Dante Alighieri.

Sezione C: Claudia Adamo (50), Roberto Battara (54), Elena Bertocchi (49), Antonio Bosco (50), Carlotta Clavarino (56), Flavia Crisma (58), Luca Daris (46), Francesca Giuressi (55), Daniela Logar (38), Gaetano Longo (36), Maurizio Luchitta (45), Paolo Marini (54), Marco Martemucci (48), Luisa Onofrio (39), Federica Orviati (42), Paolo Parentin (38), Marina Parladori (39), Leopoldo Pitali (42), Franco Rosso (52), Roberto Sciuca (36), Manuela Sergo (60), Chiara Silvano (40), Roberta Trevisan (37), Marina Villi (45), Valentina Villi (42), Luisa Isabella Zappa (42).

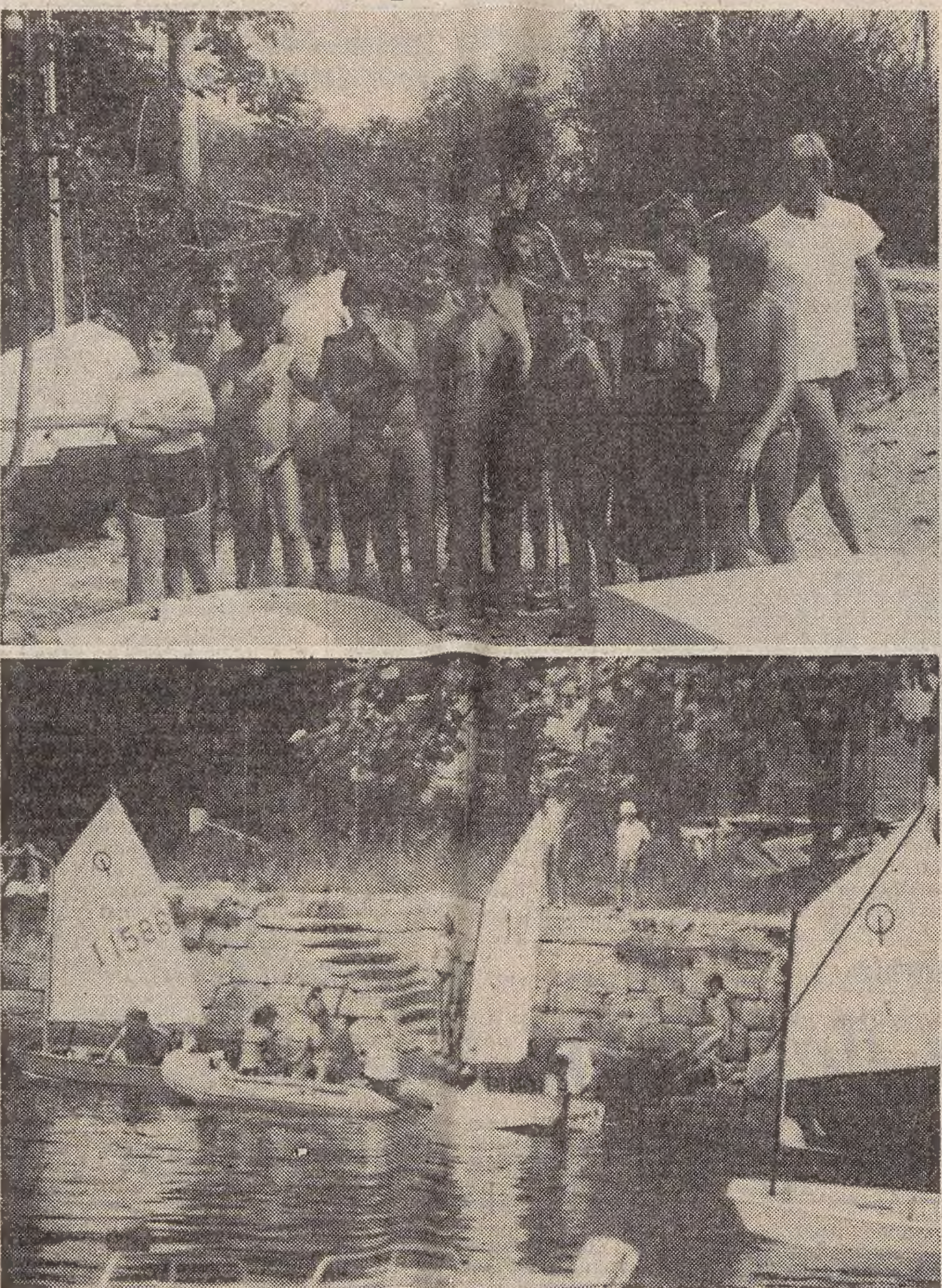
Sezione D: Alberto Bollis (45), Umberto Bosazzi (50), Riccardo Bussi (55), Sergio Cremese (44), Dagmar D'Ambrogio (42), Alessandro Ferraro (44), Luigi Galasso (60), Stefano Garbellotto (45), Cecilia Luciani (46), Alessandra Maggi (38), Bruno Mantello (36), Stefano Martinolli (58), Caterina Massa (48), Riccardo Mazzaroli (45), Erica Michelini (38), Chiara Milla (55), Alessandro Moro (48), Giuseppe Nacci (36), Luisa Negrini (45), Tiziana Oselladore (40), Costanza Pelosi (52), Renzo Petracco (60), Michele Ramigni (40), Luca Ravalico (40), Marina Riosa (52), Gabriella Rocco (48), Lorena Stokel (38), Fabio Vecchioni (36), Michele Zanin (56).

Privatisti: Luciano Lionetti (36), Massimo Zampieri (42).

■ VIA CORONEO — Per lavori di pavimentazione del marciapiede antistante gli stabili n. 14, 16 e 18 di via del Coroneo è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli nel suddetto tratto di strada, dalle ore 7 alle 15 dei giorni feriali, per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori.

SCUOLA ORGANIZZATA DALLA COMMISSIONE TEMPO LIBERO DELL'ACEGA

Incominciano fin da piccoli ad andare per mare a vela



A cura della sezione nautica della Commissione tempo libero dell'Acega si è aperta una scuola di vela per ragazzi e ragazze dai 7 ai 14 anni. I corsi si svolgono a Santa Croce, vicino al porticciolo, e hanno la durata di dodici giorni.

L'iniziativa si svolge grazie alla sensibilità dimostrata dalla direzione dell'Acega, che ha concesso l'uso di una parte del terreno adiacente all'opificio delle sorgenti di Aurisina al fine di promuovere tra i dipendenti e i loro familiari lo sport della vela. I numerosi partecipanti effettueranno oggi, a conclusione delle lezioni, una dimostrazione pratica in mare, dopo di che riceveranno una medaglia e un diploma di frequenza.

Nelle foto i ragazzi partecipanti al corso e un momento delle lezioni in mare.

L'ACCUSA: TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Commerciante distratto nei guai con la legge

La fretta ha cacciato in un guaio il commerciante Marino Lazzarini, 28 anni, via degli Schiavoni 3. Il 6 giugno scorso, egli aveva un appuntamento con un amico in Istria e all'ora di chiusura del suo negozio, raccolse tutti i documenti che aveva nel cassetto del banco, li cacciò in un borsello, e in macchina prese la strada per il valico di san Bartolomeo, dove si fermò intorno alle 13.30.

Alla rituale richiesta del finanziere, dichiarò l'importo che aveva seco ma il militare volle controllare anche il borsetto dove, tra gli incartamenti dell'esercizio, trovò un libretto di deposito bancario per un saldo attivo di quasi 32 milioni di lire.

Lazzarini spiegò che, nel timore di arrivare tardi all'appuntamento non aveva controllato le carte che aveva prelevato dal tiretto e involontariamente, aveva preso anche il libretto.

È stato denunciato a piede libero per tentata esportazione di valuta, e il suo caso verrà discusso il prossimo mese di ottobre al Tribunale penale.

Spaccio di piccolo cabotaggio

È stata formalizzata l'istruttoria a carico di Giordano Chersovani, 22 anni, da Gorizia, via del Santo 22; Giorgio Benci, 42 anni, via Gatteri 37, e Donatella Dapretto, 29 anni, viale Miramare 129. L'indagine giudiziaria è stata affidata al giudice dott. Filippo Gulotta, il quale ha già interrogato gli indiziati.

Benci è accusato di avere ceduto a Chersovani un modesto quantitativo di eroina e di avere tenuto nella propria casa un altrettanto modesto quantitativo d'erba.

A quanto risulta nello spaccio di piccolo cabotaggio, la giovane donna avrebbe assolto un ruolo assolutamente marginale. Gli inquisiti sono assistiti dagli avvocati Tonon, Guido Gerin, Degiovanni e Maniacco di Gorizia.

Saranno risanati 142 alberi

Sono stati assegnati in sede comunale, con gara presieduta dall'assessore agli affari generali Alfieri Seri, i lavori per il miglioramento delle condizioni di vita di 142 alberi.

L'appalto è stato ottenuto dalla ditta Busà, con un ribasso dell'11 per cento sul prezzo base d'asta di 52 milioni e 975 mila lire.

Tali lavori, predisposti dai tecnici del servizio agricoltura e foreste del comune, a seguito del censimento effettuato sulle alberature stradali cittadine per verificarne necessità e carenze, costituiscono un primo intervento da concretarsi nella zona delle Rive (corso Cavour, riva Grumula, riva Sauro, riva Gulli, piazza Venezia) anche in considerazione del prioritario interesse estetico e turistico di tale area.

L'opera prevede il rinnovamento e la riconcimazione della aiuole che ospitano le piante, e la conseguente sistemazione di griglie protettive.

■ RETE FOGNARIA — Per lavori di allacciamento alla rete fognaria è stata disposta per i giorni 30 e 31 luglio, dalle ore 8 alle 19, la chiusura al traffico veicolare della via Fra Pace da Vedano, nel tratto antistante lo stabile n. 45/1.

■ TREBICIANO — Continua fino a domenica la festa dello sport a Trebiciano.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Di Mario dai cognati 50.000 pro Residence Ieralla ente naz. sordomuti, 50.000 pro Casa S. Domenico (a mani di don Agostino Orsaria); dalla fam. Turco 25.000 pro Chiesa B. V. delle grazie.

In memoria di Lidia Trenca nel I ann. (30/7) da Bruna Brill 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Grete Schizzi (30/7) dal figlio Axel e famiglia 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Valentino Cattaruzza nel I ann. (30/7) dalla moglie 30.000, figlia e famiglia 20.000, Giuseppe e Rina Tromba 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel XVII ann. (30/7) dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Tutta per il compleanno (30/7) dalla moglie e figlia 20.000 pro Uildm.

In memoria di Pino Deodato nel trigesimo (30/7) dalla sorella Tina 20.000 pro Ospedale maggiore Centro cardiovascolare (prof. Scordi).

In memoria di Amelia ved. Giudici-Pasini nel VII ann. (30/7) dalle figlie e nuora 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Esperia Cermel per il compleanno (26/7) dal figlio 10.000 pro Chiesa Sacra famiglia.

In memoria di Maria Micol Dagiat nel II ann. da Giulio e Fabio Dagiat 30.000 pro Ospedale S. M. Maddalena II geriatria.

In memoria della zia Marici Velicogna Schifflin nel trigesimo della morte (30/7) da Luciana Stradella e figli 20.000 pro Ospedale infantile Burolo Garofolo.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel VII ann. (29/7) dalla famiglia Lucio Bonazza 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Itis.

In memoria dell'ing. Ottorino Visintin (30/7) da Vilma e Roberto Scirocco 30.000, da Grazia e Lucio Gelovizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wanda (29/7) Bruno e Libera da Lino e figlie 20.000 pro Divisione oncologica (Osp. magg.).

In memoria di Ernesto Sincovich nel IX ann. dalla moglie Palma 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Camillo Segata nel V ann. dalla moglie 25.000 pro Unitalsi.

In memoria di Sergio Ghersinich nel trigesimo della morte da Jole Valdemarin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Bernetti nel I ann. (28/7) dalla moglie e figlia 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo clinica pediatrica (prof. Panizon).

Per espresso desiderio della defunta Gemma Pecchiari 200.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Heininger Brussi da Maria Toffoletti 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Uccia Zaratin 10.000; da Gina, Eugenio, Giorgio Petz 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mafalda Gayer ved. Gerini dalla famiglia Gerini-Cipolat 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria della dottoressa Licia Medani in Bennari dalle famiglie Crupi, Fernandez, Granata 60.000 pro I Divisione pneumologica Ospedale Santorio; da Giuseppe, Luciana Eccardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Francolla 60.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Anita e Giusto Polonio 20.000 pro Ospedale Santorio Santorio; da Vittorio e Carmen Focardi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna ed Edi Silvestro 20.000 pro Croce rossa; dal dott. Carlo Maionica 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Coldani 20.000 pro Uil distrofia muscolare; da Annamaria e Mario Veronese 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Claudio Valcini 20.000 pro Fondo Banelli; da Olga e dott. Vittorio Cannella 10.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù; da Laura Paoli 20,000 pro Mani tese.

In memoria di Anna Benvenuti da Pino, Luci e Norma 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Gianna Vascotto in Bonifacio dagli amici di Gabriella 65.000; dalla famiglia Stolfa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Mario Bidoli dalla fam. Kellett 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Bellini dal titolare e colleghe della signora Emma Biekar 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Bortoli da Luigia Bortoli, Marisa Bidoli, Maria Valussi 60.000 pro Anffas; da Salvatore Consenti 150.000 pro I Geriatria osp. S.M. Maddalena.

In memoria di Ines Moro ved. Casagrande dalle fam.: Balbi, Mamich, Etta, Olimpia, Dambrosi, Surace, Antonutti, Trevisan, Rusalem, Manzin, Magris. 55.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Moro Carlevaris dalla fam. Tanganelli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Rita Carlevaris dalla fam. Tanganelli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ezzelina Ceretti da Amelia Cadalbert 25.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina Di Drusco in Cristofoli da Regina e Anita Dessanti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle colleghe della zia Maria, Pina, Emilia, Annamaria, Leale 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Giuseppe, Caterina Monticolo 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Famiglia Umaghese, 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Cristiano Desco da Laura Marsi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Di Bitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Perissini in Ferlatti dagli esercenti di via Puccini e gli amici della latteria Liliana 88.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Maria Flego da Giulietta e Donatella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Walter Taucer da Maria e Ondina Stella 15.000 pro Lega tumori Manni.

Da parte di N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	—	(600)	1000	(1500)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	600	(400)	800	(1200)
CICORIA	500	(700)	600	(800)
RADICCHIO	1300	(1500)	4000	(5500)
CIPOLLE	500	(—)	650	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGA	700	(1000)	1300	(4000)
MELANZANE	300	(—)	600	(—)
PATATE	150	(—)	300	(—)
PEPERONI	300	(—)	1000	(—)
POMODORI	100	(400)	600	(800)
SEDANO VERDE	500	(—)	700	(—)
ZUCCHINE	400	(1400)	1400	(1500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1300	(—)	1600	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
PESCHE	300	(—)	1400	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	500	(—)	1100	(—)
SUSINE	700	(—)	1000	(—)
UVA	500	(—)	1300	(—)
POMPELMI	—	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22500	(28800)	24000	(28800)
CEFALI	600	(3600)	4000	(7800)
GUATI GIALLI	1000	(1400)	4500	(4800)
MOLI	3000	(4400)	12000	(8800)
MORMORE	—	(24800)	—	(24800)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	2500	(—)	3000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(8800)	8000	(10800)
RIBONI	12000	(16800)	17000	(20800)
ROSPO (CODE)	8500	(14800)	11000	(14800)
SARDELLE	360	(3600)	2070	(3600)
SARDONI	790	(3600)	2140	(4800)
SGOMBRI	2000	(1800)	5600	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(12800)	12000	(12800)
CANOCE	4500	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	9000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	14500	(18800)	17000	(24000)
SEPPIE	3000	(4800)	5300	(6800)

(*) Listino prezzi del 29.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.7.1983.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'aumento degli affitti avviene senza gradualità

Una «svista» del legislatore denunciata dai sindacati confederali che aggrava l'inflazione ed è causa di autentici drammi familiari

La Ccdl/Uil inquilini è perfettamente d'accordo con l'autrice della lettera che è stata pubblicata giovedì 28 sotto il titolo «Inflazione e fitti». Non solo, ma allo stesso modo — ed è questo il più importante — la pensano anche i segretari della federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil.

Difatti alcuni giorni orsono Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio uscente, Amintore Fanfani, dicendosi preoccupati per il caro/affitto, soprattutto in relazione ai cosiddetti contratti soggetti a proroga, che con il primo agosto di quest'anno si dovranno allineare con gli altri contratti di locazione.

I tre leader sindacali hanno chiesto le misure immediate di sostegno per le famiglie che subiranno l'allineamento al regime di equo canone. Al fine di concordare tali misure essi ritengono necessario un incontro urgente tra il governo e i sindacati per raggiungere un'intesa su un provvedimento da emanarsi quanto prima e che renda graduale l'allineamento degli affitti, specialmente per le famiglie il cui reddito è uguale a quello stabilito dal Cipe per l'accesso all'edizia sovvenzionata.

Il caro/affitto è stato ed è tuttora una causa non indifferente di espansione del processo inflattivo. Nel momento in cui il salario reale deve rimanere nell'ambito del tasso programmato di inflazione, come previsto dall'accordo sindacato/Confindustria/governo del 22 gennaio scorso, non si vede in base a quale logica si possa tollerare che il monte affitti aumenti in un solo anno in misura decisamente esorbitante rispetto al corrente tasso di inflazione. E ciò a meno di non essere favorevoli alle ricette antinflazione proposte da certi soloni dell'economia, i quali reclamano misure di rigore solo nei confronti delle indicizzazioni in favore dei lavoratori. Qui si tratterebbe in pratica di porre urgentemente rimedio ad una «svista» in cui è incorso il legislatore in relazione all'adeguamento dei canoni di locazione.

Infatti, un conto è l'adeguamento del canone relativamente alla differenza tra l'affitto pagato prima dell'entrata in vigore della legge 392 del 1978 e il canone fissato dalla legge stessa in base a particolari parametri oggettivi. Questo adeguamento, per gli inquilini a più basso reddito, quelli cioè che percepivano nel 1978 meno di 8 milioni di lire, è avvenuto in maniera graduale. Un gradino alla volta. Sei gradini in tutto, cioè sei aumenti per lo più di analoga entità (gli ultimi quattro aumenti sono stati del 15%).

Altra cosa è invece l'adeguamento del canone al costo della vita nella misura del 75% dell'indice Istat. In questo caso si è applicato inizialmente il giusto concetto della gradualità, nel senso che, per gli inquilini con più basso reddito, è stato fissato l'adeguamento, a decorrere dal secondo anno dalla data di entrata in vigore della legge sull'equo canone, nella misura ridotta del 20, 40 e 60 per cento dell'indice Istat.

Per raggiungere in una sola volta il pieno allineamento dei canoni anche per quanto attiene l'adeguamento al costo della vita, la differenza da colmare sarebbe allo stato attuale delle cose ancora tale da determinare un aumento onerosissimo del canone di affitto, decisamente insostenibile nel caso di famiglie con basso reddito.

In pratica ci si vede quasi raddoppiato di brutto il canone di affitto in un solo colpo! E' la più totale negazione del concetto di gradualità degli aumenti. Ecco la «svista» del legislatore: il criterio della gradualità era giusto ma andava applicato fino in fondo.

Sappiamo, in base alla nostra esperienza di lavoro, che l'attuale aumento dei fitti sta causando autentici drammi familiari, quasi non bastassero quelli derivanti dalle generalizzate disdette dei contratti di affitto e dalla raffica degli sfratti.

Naturalmente il problema dell'allineamento dei canoni di affitto sussiste in misura più o meno grave ed onerosa per le famiglie in relazione al modo in cui si voglia interpretare l'ultimo comma dell'articolo 63 della legge 392 del 1978.

Ovviamente, la proprietà edilizia è del parere che per allineamento si deve intendere il computo dell'adeguamento del canone al 75 per cento dell'indice Istat sul costo della vita, relativamente al periodo giugno 1978/giugno 1983, anche per gli inquilini a più basso reddito.

La letterale interpretazione della legge sembrerebbe però dover portare alla conclusione che l'aumento integrale dovrebbe riferirsi soltanto al periodo giugno 1982/giugno 1983, e che pertanto l'aumento per quest'anno dovrebbe essere contenuto nei limiti del 12 per cento.

L'interpretazione della Confedilizia sembra però trovare attualmente più seguito, ma non si può escludere a priori la possibilità di un intervento interpretativo del magistrato a conferma della tesi più favorevole agli inquilini.

Comunque sia, rimane di fondamentale importanza la necessità che il governo dia un pronto riscontro alla richiesta formulata dalla federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil per l'introduzione di un immediato correttivo nella graduatoria degli aumenti dei canoni di affitto, e ciò per ovvie considerazioni di opportunità sociale, politica ed economica.

Alla lotta contro l'inflazione, obiettivo primario anche del nuovo governo, tutti devono essere chiamati a dare il proprio contributo, non solo coloro che percepiscono redditi da lavoro dipendente.

Giovanni Brumat
per la segreteria del sindacato provinciale Ccdl/Uil-Casa

Artigiani: una polemica speciosa

Dal presidente dell'Associazione degli artigiani riceviamo:

Sollecitato, rispondo alle provocazioni direi gratuite e alla arrogante pretesa di voler creare sterili polemiche fra lavoratori dipendenti ed artigiani, emerse recentemente dalle «Segnalazioni».

L'argomento merita senz'altro un intervento da parte associativa, se non altro per esporre lo stato d'animo di una categoria «offesa» da illazioni infondate che mal s'addicono, di là da ogni facile retorica, al poco felice momento economico che viviamo nella nostra città.

Raccogliere però l'invito a una replica basata sulla polemica — e le premesse ci sarebbero comunque tutte — significherebbe innescare sterili discussioni che potrebbero coinvolgere, e non è il caso, lavoratori autonomi e dipendenti chiamati invece a sviluppare univocamente discorsi costruttivi a tutela della loro operosità.

Il nostro articolo, che tanti commenti ha suscitato, non voleva essere il lamento dell'artigiano dalla «lacrima facile», ma — desidero precisarlo — rispecchiare il reale stato d'animo di una categoria, trasmesso quotidianamente ai nostri funzionari.

In qualità di artigiano poi, mi sentirei offeso e sminuito nel dover giustificare il nostro operato, o anche le nostre lamentele tendenti solamente a migliorare, difendere l'occupazione nostra e quella dei nostri dipendenti.

Mi rivolgo in particolare al cortese lettore Milanese Tridentino, dichiarandomi a sua disposizione, qualora ritenesse opportuno ottenere nella nostra sede, tutte le delucidazioni che vorrà, in merito ad una materia che secondo noi egli non conosce a «menadito», come afferma.

Sarebbe questa forse la forma migliore per chiarire tante cose, senza sfruttare la rubrica «Segnalazioni» che io reputo invece strumento di dialogo costruttivo, non mezzo per far trascorrere allegramente alcune ore di questa calda estate dando sviluppo a scritti privi di fondamento.

Con riferimento alla diatriba sul reddito degli artigiani, vorrei segnalare alla cortese attenzione di coloro che sono desiderosi di inserirsi tra noi, e quindi fruire dei nostri tanto discussi introiti, che le iscrizioni presso la Camera di commercio sono aperte proprio a tutti! Stelio Cerneca.

Dimissioni a Muggia

Nel servizio di cronaca pubblicato dal «Piccolo» di mercoledì 27 luglio a pagina 5 («Muggia: si dimettono in blocco i consiglieri rionali della Lista» c'era, per errore una parola in più. Infatti, la parte iniziale dell'articolo infatti doveva leggersi così: «Con una mossa a sorpresa, la Lista per Muggia ha riportato alla ribalta il problema dei consigli circoscrizionali». L'aggettivo «buona» riferito a tale mossa è stato aggiunto involontariamente per una svista.

Non dimentichiamo quella morte

Un ragazzo di 25 anni si è ucciso in questi giorni nella nostra città. Si è tolto la vita perché temeva il giudizio degli altri. Io ho lavorato accanto a lui per alcuni mesi e la notizia della sua morte ha lasciato tutti i suoi colleghi, sbigottiti e, soprattutto, con addosso un senso di impotenza, e in noi, suoi coetanei, anche di rabbia.

Dico solo questo: non vorrei che ci si dimenticasse della sua morte. Non è il caso qui né di cercare troppi perché, né di fare supposizioni, vere o false che siano. Ripeto: non dimentichiamo quel giovane; è stato uno di noi, abbiamo lavorato al suo fianco e nessuno meglio di noi può capirlo. Temeva di essere giudicato o, peggio, compatito. Dimostriamogli, come compagni di lavoro, che lo ricorderemo per quello che era: uno di noi che deve lavorare per sopravvivere. (Lettera firmata).

SEGNALAZIONI

Turbamenti della quiete notturna

Interpreti dell'unanime protesta degli abitanti di piazza Barbacan e delle strade attigue, desideriamo segnalare con questa lettera, che abbiamo spedito per conoscenza al Questore, al comandante dei Carabinieri e a quello dei Vigili urbani, l'inconcepibile disturbo al quale siamo sottoposti ogni sera per il comportamento dei frequentatori d'una trattoria situata nei pressi dell'Arco di Riccardo.

Costoro, evidentemente in preda ai fumi dell'alcol, quando escono da quel locale, si soffermano a schiamazzare sotto le nostre case, spesso sino alle prime ore del mattino.

La mancanza di rispetto per il prossimo, la volgarità e l'arroganza di queste persone turba la normale esistenza d'un considerevole numero di tranquilli cittadini, sempre più allarmati per il fatto di sentirsi impotenti di fronte a una situazione che, notte dopo notte, va sempre più aggravandosi.

Non ci resta che auspicare una maggior sorveglianza e drastici provvedimenti da parte delle forze dell'ordine a salvaguardia della tranquillità e della stessa dignità del rione in cui abitiamo. (Seguono 38 firme).

Abito vicino all'Università nuova. Una zona molto bella ma non si può dire altrettanto silenziosa. Ogni sera fino a mezzanotte tutto è abbastanza tranquillo, il bello incomincia dopo.

Il piazzale antistante l'Università è diventato luogo di ritrovo di tanti baldi giovani i quali pensano che il piazzale sia di loro esclusiva proprietà. Arrivano circa verso l'una di notte. Le macchine sono sempre più di quattro, aprono le portiere e ci dilettano con la loro radio. Però essendo il volume delle radio alto, le loro voci non sono da meno. Sempre con le portiere aperte e la musica che delizia le nostre orecchie, si recano nel piazzale vicino alla scalinata e lì incominciano a giocare a pallone. Se non hanno il pallone niente male perché giocano a rincorrersi.

Se una persona, nella sua ingenuità, chiama il 113 si sente rispondere (è successo a me personalmente) «Ma signora sono giovani» al che io ho risposto che capisco le esigenze dei giovani (sono anche io mamma) ma mio marito si alza il mattino alle 6 per andare a lavorare mentre quelli il giorno dormono. Sarebbe più giusto che questi bravi giovani andassero a far baldoria vicino a casa loro così potrebbero deliziare anche i loro genitori e non sempre noi.

Mi dicono che c'è solamente una pattuglia che gira alla notte per vegliare sul riposo notturno, nessuno fa miracoli (c'è uno solo ma non può intervenire) però se ogni 15 giorni i tutori della quiete pubblica dedicassero la loro opera a questo piazzale, noi si potrebbe dormire tranquilli. (Penso che una notte ogni 15 non sia una richiesta esosa).

La sfortuna di noi abitanti della zona è che nessun «pezzo grosso» abita da queste parti, altrimenti penso che il discorso sarebbe diverso. Lettera firmata.

L'esposizione dei fac-simile

Le polemiche suscitate dalla mostra di Klimt e Schiele non incoraggeranno certo i suoi organizzatori a promuovere altre consimili iniziative d'interesse artistico a Trieste. E ciò per almeno tre motivi

Anzitutto il fatto che la visita all'esposizione (a differenza di quanto accade nei musei dove si paga il biglietto) è gratuita, per cui nessun torto è stato fatto al pubblico. In secondo luogo le opere esposte non sono in vendita, per cui è da escludere ogni finalità speculativa della rassegna. Infine: i componenti non hanno certo bisogno della lente d'ingrandimento per rendersi conto che le opere esposte sono dei fac-simile; mentre per i profani è indifferente che si tratti di originali o di copie.

Resta il fatto che, altrove, la mostra di Klimt e Schiele, lungi dal dare esca a critiche, ha suscitato solo consensi ed entusiasmo (Lettera firmata).

In merito alla mostra di Klimt e di Schiele a me sembra che sia stato sollevato un inutile polverone di polemiche. Sarebbe bastato che qualcuno dei tanti responsabili della vita culturale cittadina avesse tempestivamente avvisato, con un lodevole atto d'altruismo e di lealtà, il Circolo di cultura italo-austriaco dell'involontaria dimenticanza e delle possibili e doverose soluzioni. Ma forse è pretendere troppo, oggi, dal cosiddetto prossimo. Luciano Trojanis.

Aspetti della stagione balneare

Il Comandante del Porto in s. v. cortesemente precisa quanto segue:

In riposta alla richiesta formulata dal lettore che si è firmato F. S., in merito alla libertà di transito lungo la costa del Compartimento marittimo di Trieste si rende noto che, ovunque possibile, tale transito è stato garantito.

Personale della Capitaneria di Porto ha provveduto ad accertare che gli stabilimenti balneari ubicati sulla costiera triestina fossero attraversabili al fine di consentire ai cittadini di raggiungere tratti di costa liberi al pubblico. Capitano di vascello (CP) Giovanni Sciancalepore.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Per 1450 lire il gestore del bagno Excelsior offre:

1) Una vasca (se così si può chiamare) che dalla parte della spiaggetta emana un odore nauseabondo dovuto alle alghe marce che non vengono raccolte durante la bassa marea. Ciò è presumibilmente pericoloso per la salute di molti bambini che giocano nelle immediate vicinanze;

2) mozziconi di sigarette, cartacce e foglie sparse su tutti gli spazi di cemento disponibili dove i bagnanti si stendono al sole. Questo dimostra che le scope, dopo la chisura, non vengono prese in considerazione come mezzo di pulizia;

3) presenza di due soli bagnini, assunti, si direbbe, più per dar loro modo di prendersi la «tintarella» che non per trovarsi al posto giusto al momento giusto, così da metter freno alle esuberanze, talvolta eccessive, di taluni giovani e dar modo a tutti i bagnanti di usufruire dei dirtti spettanti a chi paga il biglietto. Elena Buonaccorso.

Mi sia consentito segnalare l'opera meritoria e preziosa degli addetti al bagno comunale «Alla Lanterna».

Giovedì 28, verso le 11, un mio anziano amico, colto da improvviso malore all'ingresso di quello stabilimento, è stato immediatamente soccorso e assistito in attesa dell'arrivo della Cri fatta intervenire dal personale.

Anche il medico della Cri e gli infermieri giunti sul posto, si sono prodigati in modo veramente encomiabile. Umanità e gentilezza sono le doti che ho potuto notare in tutte le persone che ho nominato. Ugo Brunati.

Reddito d'impresa

Sono un commerciante che si appresta a pagare il 30 luglio, un ulteriore balzello dell'Inps per un totale del 7,20% del reddito d'impresa dell'anno 1982 oltre, naturalmente, ai normali contributi.

Ecco il mio quesito: è giusto pagare il 7,20% sul reddito d'impresa, che non corrisponda al reddito imponibile netto Ipref e quindi, pagare tale percentuale anche su spese sostenute durante l'anno precedente e detraibili per legge dal reddito d'impresa quali spese mediche, mutui, contributi, assicurazioni che riducono di molto il reddito d'impresa?

Sarebbe gradita una esauriente risposta degli organi competenti. (Lettera firmata).

Un divorzio dalla LpT

Vogliate permettermi alcune considerazioni in merito a un episodio sul quale penso di aver taciuto fin troppo a lungo: quello della «tessera stracciata». È stata indubbiamente stracapita la vicenda, soprattutto da coloro che non si sono posti il problema di «che cosa intende Marco Meloni» ma solo quello di «che fine ha fatto la tessera di Marco Meloni», come se qualche centimetro quadrato di carta contasse di più di una attività politica nella Lista, coerente e pulita, iniziata in tempi non sospetti. Ho taciuto, senza rilasciare dichiarazioni né scrivere lettere, rispondendo civilmente a quanti mi interpellavano, al telefono o di persona. Se ora parlo, è per reagire, non per rispondere, a insulti e diffamazioni di individui nei cui confronti richiederò piuttosto, querelandoli, l'intervento della magistratura.

All'episodio riportato dal «Piccolo», il cui cronista non ha potuto assistere all'assemblea, in modo inevitabilmente impreciso forse ma esatto nella sostanza di un atto che era politico, è seguito un ridicolo processo in effigie in cui il Consiglio direttivo dell'associazione per la Zfi mi ha radiato dopo che con fatti indubbiamente concludenti avevo espresso il mio recesso. Il sistema dell'esecuzione in immagine sembrava relegato nelle cronache giudiziarie dell'Alto medioevo. Giuristi evidentemente di vecchia scuola ritengono tale prassi tuttora applicabile, anche di là dai casi tassativi di esclusione previsti dallo statuto dell'Associazione. Divertente sarà stata la motivazione: visto che noi abbiamo dichiarato l'episodio «inesistente», visto che però tu non rinneghi le tue azioni, dato che hai dimostrato di non voler essere più dei nostri e che te ne sei andato, noi ti cacciamo. Ad altri il giudizio sulla coerenza del ragionamento.

Il segretario politico mi trasmetteva la comunicazione aggiungendo nella lettera le espressioni della sua «personale stima». Stima personale da me pienamente contraccambiata, a parte ogni considerazione in linea logica. E non solo stima, ma anche affetto per tanti vecchi e giovani compagni di lotta che nella Lista restano per sostenere idee, quali quella dei «tre punti», che sono e saranno sempre anche mie. Coerentemente però, e non solo a parole, e non solo in campagna elettorale.

Ma esistono anche, e sono essenziali per me, cose che si chiamano civiltà e rispetto, per le idee come per le persone, per gli avversari come per i propri iscritti, senza distinzione di età o di orientamento

Civiltà e rispetto anche per la verità, perché non si può pretendere né credito né considerazione con la negazione dell'evidente o con l'insulto. Che, ad esempio, «Il Piccolo» non fosse sostenitore della Lista si sapeva, ma il linguaggio sbracato usato dalla «Voce Libera» nei confronti di giornalisti critici, storpiandone persino in modo sconcio i cognomi, legittimava sotto ogni profilo qualsiasi reazione. Né da meno il tono usato con esponenti o ex della stessa LpT, come Aurelia Gruber Benco, Cusmich, Bolaffio, Bologna e altri. Personalmente mi vergognavo di coprire con la mia presenza nella Lista simili atteggiamenti, pur prendendone pubblicamente le distanze da tempo. E non me la sento ora di minimizzare certi episodi «per il bene della Lista che è il bene di Trieste», sperando che qualcosa cambi magari presto. Il clima è, semmai, peggiorato e purtroppo non penso ottimisticamente che le cose possano migliorare a questo punto. Spesso l'ottimista cela l'ipocrita o lo stupido. Non esiste poi un metafisico bene della Lista/bene di Trieste dietro cui si possa sperare di coprire metodi tanto sbagliati nel combattere battaglie tanto giuste.

Il fine, se si è onesti, non giustifica i mezzi. Soprattutto se questi mezzi non sono conformi a ragione, civiltà, rispetto, verità. E il fine stesso forse non è il medesimo per tutti.

Non amo le citazioni, ma ricordo una frase che avevo menzionato in una lettera, inviata sette anni fa, quando ero ancora studente liceale, al «Piccolo» gestione Alessi.

Mi riferivo ai partiti di Osimo e riportavo una frase di Lincoln: «Si può ingannare tutto un popolo per qualche tempo, si può ingannare qualcuno per tutto il tempo, ma non si possono ingannare tutti per tutto il tempo».

Sono tanti i triestini che, lungi dall'aver «tradito Trieste» si sono sentiti truffati nelle loro speranze da «un modo nuovo di far politica» che ha fatto quasi rimpiangere il vecchio. Tra questi, adesso, sono anch'io. Marco Meloni.

Rassegna delle gallerie

L'arte di Klimt e Schiele nei limiti delle riproduzioni esposte a palazzo Costanzi

L'arte di Gustav Klimt e di Egon Schiele a Trieste: una presenza significativa per l'alto valore di entrambi e per il segno che essa ha lasciato nella nostra città. Trieste, divisa un tempo fra l'attrazione esercitata dalla cultura viennese e la necessità di trovare una propria identità, sviluppò un rapporto difficile con il linguaggio importato da Vienna dai due artisti, assieme a Koloman Moser, Max Fabiani, Rudolf Kalvach o al triestino Timmel, che con essi per primo instaurava un confronto aspro e difficile. La città rifiutò per molti versi le conseguenze più inquietanti di questo modo di pensare l'arte, rivolgendosi, nel breve giro di una generazione alla cultura tedesca e monacense prima e subito dopo alla cultura italiana.

Nella mostra, presentata a palazzo Costanzi dal Circolo di cultura italo-austriaco, sono esposte le riproduzioni di disegni e acquerelli eseguiti intorno al primo e secondo decennio del Novecento, ottenute attraverso processi fotomeccanici ad alta sensibilità di cui lo stesso Klimt si servirà per riprodurre le proprie opere grafiche. È una mostra documentaria e come tale va considerata; è impossibile quindi parlare del valore intrinseco delle opere, ma è altrettanto difficile sottrarsi all'impatto con le immagini esposte.

Klimt e Schiele, due fra i maggiori rappresentanti dell'arte caduca moderna, fortuna critica e di pubblico molto vasta, che la riproduzione delle loro opere nella pubblicistica liberty di consumo ha cercato invano di logorare. Le due personalità artistiche sono state spesso contrapposte tra di loro, acuendo in un senso o nell'altro i tratti distintivi dei due temperamenti. Alla suggestione esercitata dalle opere di Klimt è stato imputato a volte di estenuarsi in una ricerca formalista; l'inquietudine e l'angoscia trasmesse da Schiele sono diventate lo specchio e la denuncia di una crisi esistenziale e collettiva più profonda e più autentica.

Klimt, nato nel 1862, si forma alla Scuola d'arti e mestieri del Museo austriaco per l'arte e l'industria. Molto presto inizia a lavorare alla decorazione degli edifici pubblici più imponenti, come il Kunsthistorisches Museum e l'Università, che la Vienna di quegli anni, congelando le nostalgie feudali nelle sale ormai anguste di ville e palazzi principeschi, costruiva sul Ring per darsi il volto di una capitale, centro di uno stato moderno e borghese. L'arte viene chiamata a rappresentare l'immagine del mondo nuovo.

Ricordare quest'attività di decoratore è indispensabile per comprendere lo spirito dell'arte di Klimt che, durante tutto l'arco del suo percorso artistico, si confronta costantemente con il problema di imporre la propria identità d'uomo e di artista all'interno della struttura pubblica e ufficiale, della cultura della grande macchina di relazioni e meccanismi sociali che l'impero austroungarico stava costruendo pezzo per pezzo in quegli anni. È anche per questo che nel 1897 nasce a Vienna il movimento della Secessione, di cui Klimt è prromotore e protagonista.

Schiele, più giovane di diciotto anni, è allievo dell'Accademia di Belle arti ed è pittore e ribelle in un senso più romantico. Ferito inguaribilmente da un'infanzia e da un'adolescenza difficili, è costantemente teso alla ricerca e alla manifestazione della propria identitià, alla liberazione delle proprie energie creatrici e si colloca subito in una posizione di tangenza e di marginalità, lottando per conquistarsi un posto nelle esposizioni e lavorando per quei collezionisti e mecenati che apprezzavano la sua arte.

Il rapporto tra i due è di stima e di confronto reciproci: Klimt accoglie nelle sue opere le tensioni espressionistiche dell'artista più giovane, Schiele giunge in alcuni dipinti a costruire immagini critiche e corrosive dell'arte di Klimt.

La censura colpisce entrambi: l'accusa è di oscenità per Schiele, è di «arte degenerata» per Klimt. Klimt è costretto a rifare le proprie opere o a ritirarle dalle esposizioni, Schiele viene incarcerato per i disegni erotici di bambine e adolescenti che la polizia trova nel suo studio. Il rogo simbolico di un'opera di Schiele nel tribunale di Sankt Pölten prelude ad altri e futuri roghi.

Ma entrambi gli artisti affrontano lo stesso nodo di problemi: il rapporto tra la propria soggettività e il mondo circostante, tra il desiderio di libertà senza misure e la libertà come misura sociale di permessi e di divieti, di trasgressioni e di repressioni, di provocazione e di autocensure.

Nei loro atelier Klimt e Schiele distillano tutta la cultura artistica del tempo, i riferimenti sono ricchissimi, la capacità di elaborazione ancora più alta. Dall'impressionismo francese raccolgono le esperienze più moderne, il colore acceso e fantastico di Van Gogh e di Gauguin, il taglio spettacolare delle opere di Toulouse Lautrec; dall'area tedesca e nordica le prime esperienze astratte del «Blaue Reiter» e l'espressionismo di Munch, presentato a Vienna dallo stesso Klimt, dall'Inghilterra la linea di Beardsley. La Secessione di Vienna può continuare a lavorare ancora nel grande alveo della pittura, ci sono altri pensieri da tracciare, tante zone intense d'ombra da scoprire. Basta addirittura uno strumento così tradizionale come il disegno del nudo per rompere il guscio nella maniera più radicale. Non occorrono le fratture cubiste o i proclami futuristi per rivoluzionare l'arte e per mettere in crisi la scala di valori da cui è stata prodotta.

I due intaccano l'equilibrio su cui si basava in quel momento il rapporto tra arte e vita, ponendole entrambe immediatamente a confronto con un desiderio di vita molto più forte, con il sesso e l'erotismo e, allo stesso tempo, con il desiderio di morte, congiunto a quello del sesso come ricerca di un'espressione assoluta. Desideri proibiti, peché unici in grado di mettere in crisi l'equilibrio efficiente ed organico allestito pazientemente per produrre un mondo mentale definito e definibile, capace di racchiudere, in una forma perfetta come nello splendore architettonico del manicomio dello Steinhof, le più profonde contraddizioni.

Le donne di Klimt non sono imprigionate come sagome dalla linea sinuosa della Secessione: ne escono vive, fragranti, portatrici di un desiderio di bellezza e di felicità di fronte al quale l'umanità si ritrae perché prende coscienza del proprio inappagamento, resa incapace di comprendere tanta autenticità.

Il segno sottile ed elegante dischiude la possibilità reale di nuove scoperte: i corpi vibrano tra gli apparati degli abiti, degli ampi cappelli, delle calze di seta, alla ricerca anch'essi di una propria identità, che si manifesta in uno sguardo teso e corrucciato, nell'istinto di un balzo verso regioni sconosciute della coscienza.

Schiele proietta ed imprigiona i corpi nella propria angoscia, li scava, li corrode, li fa esplodere, in una ricerca di autodistruzione, di dilaniamento senza mediazioni; la scelta è per una strada di solitudine e di rifiuto. Klimt raccoglie tutta l'eredità della tradizione ottocentesca, ne scava i recessi, ne demistifica gli elementi più ambigui e rivela sontuosamente ciò che alla fine stava bruciante e nascosto sotto tutta quella complessa impalcatura. Per questo lo scontro di Klimt con la realtà che lo circonda è più diretto e incide così profondamente sulle strutture da renderne impraticabile una ricostruzione.

Ma ambedue sono spettacolari e costruiscono il teatro delle loro emozioni, i nudi allusivi di Klimt come i corpi proiettati dall'alto e in diagonale di Schiele con il segno nervoso pilotato audacemente per bloccare in un momento di forma e colore un'angoscia senza fine. Schiele, ancora più di Klimt, ricorre alla cifra, al segno come «documento di identità» e in ciò prefigura l'artista moderno e contemporaneo; Klimt articola e diversifica il suo linguaggio esplorando tutti i territori dell'arte. Ma questo è un aspetto che non è comprensibile da quanto è esposto nella mostra. Qui sta, più che nel fatto di presentare le riproduzioni degli originali, il limite dell'esposizione di Trieste che chiude i due artisti in ambito troppo ristretto per la ricchezza e la forza della loro personalità.

L. S.

ORE DELLA CITTA'

Premio a Vranich

Una giuria composta dall'assessore regionale del Palatinato del Reno, dal Kuratorium für Kunst und Denkmalpflege, da un rappresentante dell'Università di Landau e dal direttore del Museo Hack di Ludgwigshafen dott. Bauer, ha assegnato al pittore triestino Carmelo Vranich uno stipendio premio. L'artista, al quale il riconoscimento è stato conferito nell'ambito del programma culturale della Mobil Oil tedesca, esporrà una sessantina di sue opere anche nella galleria della Zehnthaus di Jockgrim.

Alla «Mater Dei»

Questo pomeriggio, con inizio alle 16.30 il quartetto mandolinistico triestino d'arte varia, coadiuvato dai cantanti Marta - Ondina e Silvano, terrà un concerto per gli ospiti della Casa «Mater Dei» di viale Raffaello Sanzio 3.

Scuola materna

La scuola materna «Regina Mundi», di via Pitacco 24, gestita dalle Piccole ancelle del Sacro cuore accoglie bambini dai 3 ai 6 anni. Le iscrizioni, già aperte, sono di particolare interesse per le famiglie delle nuove case Iacp di via Valmaura. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 814257.

Esami a settembre

Quest'estate corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto U. Foscolo via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Cisco a Grado

Stasera alle 21 si inaugurerà a Grado una mostra personale del pittore concittadino Mariano Cisco, che espone «Opere scelte e serigrafiche» nella galleria d'arte Kocian in viale Italia 20. La rassegna rimarrà aperta sino al 12 agosto. Presenzieranno alla vernice l'assessore regionale alla Pubblica istruzione e ai Beni culturali Dario Barnaba e il critico d'arte Sergio Brossi.

Sagra a Prebenico

Il circolo culturale Jože Rapotec promuove per oggi, domani e lunedì la tradizionale sagra di Prebenico. Ogni sera si ballerà dalle 20.30 in poi e per domani, con inizio alle 19, sono previste manifestazioni d'interesse culturale. Saranno in funzione chioschi gastronomici con specialità alla griglia e vino nostrano.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

La Gioielleria Dante

L.go Santorio 5, si rivolge alle Sue gentili clienti: «Fatevi più belle per l'estate con collane di perle, coralli, pietre dure variopinte e con tanti anelli preziosi. Ve li offriamo con sconti del 20% e 25%». Com. Com. 5/7/83.

Martedì asta pegni

Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via S. Pellico 3, la settimanale asta di preziosi.

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 5 settembre in via Stuparich 18, tel. 567315 - 828144.

Ultime settimane di saldi

Da Calzature Erika, via Carducci 12, continuano i saldi favolosi con l'angolino, sempre famoso, delle 20.000!! (Com. uff.).

Per i vostri ragazzi...

...un'occasione da non perdere: da Beltrame inizia la grande vendita di fine stagione con sconti dal 30% all'80% su tutti gli articoli estivi per bambini e ragazzi, fino a completo esaurimento dei capi. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al Comune del 14.7.83).

Al volo

Estate, tempo di... pellicce: un'occasione da prendere al volo. I modelli più prestigiosi della nuova collezione Beltrame a prezzi «estivi»: scontati fino al 30%. In questa stagione i prezzi delle pellicce Beltrame volano veramente bassi: perché non approfittarne? In corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Piccolo albo

Mentre era in ferie a Trieste, un milanese ha smarrito una borsa nera contenente una macchina fotografica «Minolta», un teleobiettivo «Tamron» e un grandangolo «Vivitar». Il rinvenitore che vorrà mettersi in contatto con Guglielmo De Luca, Milano, via delle Forze armate 260/8, tel. (02) 4562595 può contare su una generosa ricompensa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA A SAN GIUSTO LA RASSEGNA DI DANZA

Sempre ad alto livello la scuola russa di balletto

Sorprendente versatilità nei temi più eterogenei

TRIESTE — Si è conclusa a San Giusto la rassegna estiva di danza promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Comune di Trieste.

Dopo Nureivjev e il Boston Ballet, il «Mosca ensemble» e il balletto folcoristico della Colombia, si sono esibiti «I solisti della Scuola di danza dell'Unione Sovietica».

Si è trattato del secondo balletto, dopo il «Mosca ensemble», organizzato dall'Azienda in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss, nell'ambito di un progetto ancora da definire di maggiori scambi culturali con questo paese.

La compagnia, impegnata in una tournée sostenuta dal ministero della Cultura dell'Urss, che dai primi di luglio sta toccando le principali città italiane, è composta da una trentina di artisti provenienti dalle scuole dei teatri Bolscioi di Mosca, Kirov di Leningrado e Shevcenko di Kiev.

«Si parla di scuola russa» sostiene la responsabile della compagnia, Olga Usolova, nel corso di un incontro con la stampa avvenuto prima dello spettacolo «perché non ci sono differenze di impostazione tra scuola e scuola: tutte partono da un punto comune che è la tradizione classica».

«Avere una base comune di partenza non vuol dire cristallizzarsi in formule del passato», continua Ala Lagoda, direttrice artistica del balletto. «Pensiamo che con delle buone basi un artista possa arrivare a ballare un po' di tutto, dal classico, al moderno, alle danze popolari».

A conferma di questa posizione teorica, lo spettacolo ha offerto una prova ad altissimo livello. Gli artisti hanno interpretato con sorprendente versatilità i temi più eterogenei: accanto a pezzi della grande tradizione classica (dal «Lago dei cigni» a «La bella addormentata»), si sono potuti apprezzare momenti di grande sensibilità moderna, come la rilettura di Béjart della «V Sonata» di Bach, e le sue rielaborazioni di motivi indiani, o come l'accentuazione degli aspetti più prettamente tecnici e acrobatici del «Duetto» offenbachiano.

S. S.

UN L.P. DEL CELEBRE VIRTUOSO

Nel flauto di Gazzelloni il vento di «Azzurra»

Sette musiche che evocano il mare



ROMA — Mentre la barca «Azzurra» è continuamente sulle prime pagine dei giornali per le sue vittorie, un grande virtuoso come Severino Gazzelloni si ispira ad essa per il suo ultimo disco.

Pubblicato e distribuito dalla Durium, il long playing si intitola proprio «Azzurra», e contiene sette brani arrangiati da Musumarra e Gizzi, tra i quali il motivo ufficialmente riconosciuto come «colonna sonora» della barca che rappresenta l'Italia ai campionati di Newport. Sono queste, tra l'altro, le musiche che faranno da cornice a tutte le immagini televisive relative alle imprese di «Azzurra».

Severino Gazzelloni è considerato uno dei più grandi interpreti musicali contemporanei, e per lui e per il suo flauto hanno scritto apposta delle musiche un po' tutti, da Boulez a Berio, da Maderna a Petrassi. Alle sue registrazioni, dedicate alla musica classica, ma anche arrangiamenti jazz e leggeri, sono stati assegnati sinora 11 «Grands prix du Disque».

Le musiche di quest'ultimo disco tendono a creare, attraverso il magico suono del flauto, echi che possono ricordare ed evocare la natura e il mare.

IL MONDO DEL CINEMA È ANCORA UNA VOLTA IN LUTTO

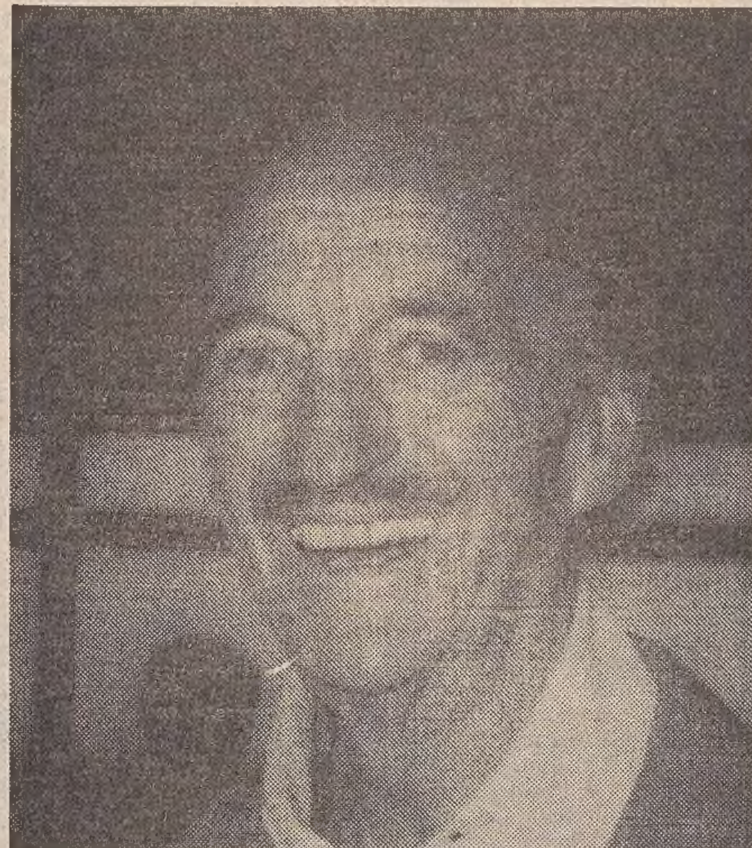
Muore David Niven (73 anni) attore finissimo e simpatico

Aveva vinto un Oscar nel '59 per l'interpretazione di «Tavole separate»

LONDRA — David Niven, il popolarissimo attore inglese, è morto nell'ospedale elvetico in cui era ricoverato. Lo ha annunciato a Londra il suo press-agent, miss Jane Sylvester.

Niven, che aveva 73 anni, soffriva da oltre un anno di disturbi neuro-muscolari, ed è probabile che sia stata proprio questa malattia a provocarne la fine.

«Non sappiamo come sia morto, ma è probabile che la sua morte sia stata provocata proprio dalla malattia che lo aveva aggredito da qualche tempo» ha dichiarato Jane Sylvester, nell'annunciare la scomparsa di uno degli attori più amati dal pubblico.



La morte dell'attore cinematografico inglese è stata confermata anche dai familiari.

Secondo la Bbc al capezzale di Niven c'era, al momento in cui è spirato, la moglie svedese Hjordis. Niven che nell'ultimo anno si era sempre più indebolito e che faceva fatica a camminare, era stato a Londra in marzo per curarsi presso il «Wellington Hospital».

La notizia della scomparsa è stata confermata a Chateau D'Oex, la località della Svizzera in cui viveva, da una sua vicina ed amica, la signora Francois Masson.

«Ho appena appreso della morte del signor Niven; è una grande perdita; da tempo era uno stretto amico della nostra famiglia».

«Sapevo che era tornato nel suo chalet "Villa D'Oex" tre settimane fa dalla Francia meridionale, ma ignoravo che fosse stato nuovamente ricoverato in ospedale», ha aggiunto la signora Masson. «Negli ultimi tempi non voleva vedere nessuno dei suoi amici».

Un ironico playboy

Sempre impeccabilmente vestito, sia che si trovasse su uno yacht che al fronte, prototipo perfetto del gentleman inglese, affabile ed anche un poco libertino, capace di uscire con eleganza indenne dalle situazioni più imbarazzanti. È stata questa per anni l'immagine che il cinema ci ha proposto di David Niven, un'immagine che non è solo il prodotto della finzione cinematografica ma che si trova rispecchiata ne «La luna è un pallone», l'autobiografia dell'attore diventata negli anni Settanta un autentico bestseller. Un libro franco, impetuoso, privo di complessi e ricco di nomi famosi, da Winston Churchill a Tony Curtis.

Anche nella vita Niven non amava dunque nascondersi, ed il fatto che quel suo libro il cui titolo era ispirato ad una poesia di Cummings fosse infiorettato di nomi era per lui più che naturale.

Niven che aveva iniziato ad Hollywood, nel 1935, l'avventura cinematografica, ebbe la prima parte di protagonista quattro anni più tardi con «Situazione imbarazzante», e da questo momento coniò quel personaggio di gentiluomo flemmatico e caustico, di ironico playboy che l'avrebbe caratterizzato a lungo.

Ma lo scoppio della seconda guerra mondiale gli ricordò che aveva una patria da difendere, l'Inghilterra. Il giovane, promettente attore, si trovò indosso una divisa e fu mandato al fronte. Fu durante una breve licenza che conobbe Winston Churchill, e di quell'incontro è proprio Niven a parlare nella sua autobiografia. «Ragazzo, hai fatto una bella cosa rinunciando ad una carriera tanto promettente per combattere per il tuo paese», lo apostrofò Winnie, l'immancabile sigaro in bocca, e poi con un sorriso aggiunse: «Attento però, se non l'avessi fatto, sarebbe stato spregevole».

In un momento in cui il lavoro ad Hollywood non abbondava, certo Niven accettò di recitare a Broadway a fianco di Gloria Swanson in «Nina», ma non fu quello che si dice un successo, e l'attrice lasciò di stucco il già nervoso Niven presentandosi sul palcoscenico con un ampio vestito di taffettà nero.

Non tutto è allegria nella vita di David Niven. Nel 1946 fu la tragedia, quando la bella moglie inglese dell'attore cadde lungo una scala a un ricevimento offerto da Tyrone Power, morendo due giorni dopo, a soli 25 anni di età. Gli amici accorsero subito in suo aiuto. Ronald Colman lo ospitò in casa sua seguito poco dopo nell'esempio da Douglas Fairbanks. Joan Crawford si prese cura dei due figli. Ebbe a fianco in quel triste frangente anche Rex Harrison, Clark Gable e Lauren Bacall.

Ma il tempo cura anche le piaghe più atroci. L'angoscia finì e Niven tornò a vivere interpretando «intorno al mondo in ottanta giorni», vincendo l'oscar per «tavole separate», e sposando una bella ragazza svedese, la stessa che ne ha raccolto l'ultimo respiro.

«Tam-Tam» ultimi messaggi

ROMA — «Tam-Tam», il settimanale del Tg1, conclude oggi alle 20.30 sulla Rete uno il suo sesto ciclo di trasmissioni che ha registrato ottimi indici di ascolto e di gradimento: sei milioni di telespettatori in media a puntata (con una punta di 9,6) e un gradimento medio di 77 con una punta di 81.

Quattro i servizi in programma in quest'ultimo numero. Un reportage di Giuseppe Lugato da Pittsburgh, la città americana dell'acciaio che reagisce alla crisi siderurgica esplosa nel 1980 investendo nell'alta tecnologia, nell'informatica, nella robotica. Un incontro con lo scienziato Arthur Clark per parlare del futuro che stiamo costruendo con l'elettronica.

Clark, che è anche uno dei maggiori scrittori di fantascienza, vive da venti anni a Ceylon, dispone di sei servitori, di un satellite per uso personale e scrive i suoi libri al computer.

Il testo del servizio è di Giorgio Manganelli; Neliana Persigni e Ferruccio Castronuovo si occupano invece del boom dei prodotti cosmetici per l'uomo.

STAGE INTERNAZIONALE A LIGNANO

Estate: un'occasione per imparare a danzare

UDINE — Dal 1.o al 27 agosto a Lignano ci sarà il 2.o stage internazionale di danza abbinato al 2.o Festival del balletto.

A Lignano di questi tempi ce n'è per tutti i gusti: mentre ieri si è dato il via alla «Rassegna del teatro comico» con «Il Plauto magico» di Antonio Salines, e fervono i preparativi per l'allestimento del laboratorio teatrale abbinato alla rassegna, ci sarà dunque anche l'occasione di soddisfare le aspettative degli appassionati di danza.

Patrocinato dalla Regione, si terrà nella palestra della scuola media locale, uno stage internazionale di danza, abbinato appunto al «Festival del balletto», manifestazione che, al suo secondo appuntamento stagionale, è promossa anch'essa dalla Scuola di danza Dania di Pordenone. Lo stage è aperto a tutti coloro che intendono accostarsi alla danza anche non a livello professionale, approfittando del periodo estivo.

La direzione artistica è stata affidata ad Anna Maria Prina, direttrice della scuola di ballo della scala di Milano, e a Jogo Borcic, già primo ballerino del Teatro dell'Opera di Zagabria e solista della scala di Milano.

I corsi si articoleranno sulla base del livello individuale di preparazione tecnica e degli interessi dei partecipanti. C'è la possibilità di seguire la sezione classica, quella moderna e l'indirizzo della danza cosiddetta «di carattere», anche contemporaneamente, per un totale di quattro ore giornaliere, esclusa la domenica.

Tullia Galanti Grollo, insegnante e consulente artistica della scuola Dante, e Marina Genovesi, direttrice dell'Accademia del Teatro Sociale di Mantova, cureranno la sezione classica; Irina Griebina, dell'Opera di Parigi, la danza di carattere, mentre Elsa Piperno e Josepo Fontano del Teatrodanza Contemporanea di Roma si occuperanno dell'indirizzo moderno.

Sarà questa compagnia ad aprire ufficialmente il Festival con lo spettacolo che si terrà oggi a Lignano e domani a Pordenone. Lo spettacolo di chiusura è in programma per il giorno 25 agosto a Lignano e per il 26 a Grado. Ai migliori allievi del seminario sarà data la possibilità di prendervi parte, accanto alle étoiles della compagnia.

Silvia Sergi

Caprioli e Salce assieme in teatro

ROMA — È dal tempo dei «Gobbi» con Franca Valeri, che segnarono la nascita del moderno cabaret italiano, che Vittorio Caprioli e Luciano Salce non calcavano più un palcoscenico assieme.

Li ha riuniti Carlo Molfese che, per la prossima stagione, produce una commedia di Neil Simon, «I ragazzi irresistibili» con regia e scene di Vittorio Rossi.

ASSEGNATO IL PREMIO GORIZIANO

Nel solco di Amidei «Io, Chiara e lo scuro»

GORIZIA — Nell'ambito delle manifestazioni cinematografiche promosse dal Comune, giunte quest'anno alla seconda edizione, il Premio «Sergio Amidei» 1983, istituito per onorare la figura del grande sceneggiatore giuliano, è stato assegnato, a norma di regolamento, al film «Io, Chiara e lo scuro».

Per questa prima assegnazione la giuria, composta da Age, presidente, Aldo Bernardini, Suso Cecchi D'Amico, Franco Cristaldi, Mario Monicelli, Giovanna Ralli, Ettore Scola, ha ritenuto all'unanimità di interpretare lo spirito del Premio, scegliendo, tra quelle realizzate nel biennio 1982-83, una sceneggiatura italiana. Viene cioè indicata dalla giuria come migliore sceneggiatura quella di un film che riafferma e rinnova la felice tradizione di un genere cinematografico del quale Sergio Amidei fu uno dei maggiori artefici; scritta da Franco Ferrini, Francesco Nuti, Enrico Oldoini, Maurizio Ponzi, si tratta di una commedia italiana che con ironia, garbo e tenerezza ricrea personaggi e ambienti popolari che caratterizzano il nostro costume.

Sergio Amidei

La cerimonia per l'attribuzione del Premio avrà luogo domenica 7 agosto, alle ore 20, nella Sala degli Stati Provinciali in Castello.

L'uomo e l'ambiente a Pontedilegno

PONTEDILEGNO — Al sesto Film Festival di Pontedilegno (Brescia), che si svolgerà dal 14 al 20 agosto prossimi e sarà dedicato ai temi della montagna e del rapporto uomo-ambiente, saranno in concorso quarantadue film.

IL FESTIVAL SVIZZERO APRE ALLA TV

«L'isola» di Stuparich a Locarno

ROMA — Quest'anno per la prima volta nella sua storia il Festival di Locarno (che si svolgerà nella cittadina svizzera dal 5 al 14 agosto) ha aperto le porte ai film per la Tv.

Quello di Locarno è il primo tentativo di un festival cinematografico europeo nel campo di un genere definito che rappresenta l'incontro tra due diversi mezzi di creazione delle immagini in movimento: il film unico e a soggetto, della durata che oscilla fra i 50 e i 150 minuti, concepito per il piccolo schermo.

A poco più di due mesi dall'istituzione delle due diverse sezioni (competitiva e no) denominate «Tv Movies» e coordinate dall'italiano Giancarlo Bertelli, sono state già iscritte opere provenienti da 21 paesi diversi; si tratta di 92 film dei quali 18 sono stati scelti per il concorso, mentre gli altri troveranno posto nello spazio «informativo».

A rappresentare l'Italia nella corsa al premio «Occhio del Pardo» la Rai presenta: «L'isola» di Pino Passalacqua, dal racconto di Gianni Stuparich (protagonista Omero Antonutti) e «Il passo falso» di Paolo Poeti.

Ma la partecipazione della Rai al festival è ben più articolata: altre quattro pellicole saranno infatti proiettate nella sezione informativa. Si tratta di: «Avventura di un fotografo», diretto da Francesco Maselli sulla base della novella di Italo Calvino, del «Malinteso» di Bruno Rasia, di «Ligheia» di Carlo Tuzii, dal racconto omonimo di Tomasi Di Lampedusa, e di «Una nuvola d'ira» che Massimo Scaglione ha tratto dall'opera di Giovanni Arpino.

Della giuria internazionale che giudicherà i «Tv Movies» fa parte, in rappresentanza dell'Italia, il regista Franco Rossi che ha conosciuto il successo sia nel campo del cinema («Smog», «Odissea nuda», «Amici per la pelle») che in quello della televisione (dall'«Eneide» a «Storia d'amore e d'amicizia»).

Tra gli altri componenti la giuria vanno segnalati il commediografo e regista inglese David Har e lo scrittore americano Alvin Marill.

Nel corso del festival un gruppo di specialisti, provenienti da diversi paesi, parteciperà alla tavola rotonda dedicata a questa forma mista di collaborazione fra i due media. Si parlerà dunque, come dice il titolo del dibattito («Un incontro fra cinema e tv»), del futuro di questa forma espressiva.

Luis Bunuel in ospedale

CITTÀ DEL MESSICO — Il regista spagnolo Luis Bunuel è stato ricoverato nel policlinico di Città del Messico, città dove da anni risiede.

Un portavoce dell'ospedale ha precisato che il ricovero dell'anziano regista si era reso necessario per un disturbo metabolico.

Bunuel, che ha 83 anni, è curato dal dottor Eduardo Cesarman, specialista cardiologo.

Il portavoce ha detto che il degente ha mostrato un leggero miglioramento dal momento del ricovero.

■ STEREO ZERO — Renato Zero debutta su Rai Stereo Uno. Il cantante ha realizzato appositamente per gli ascoltatori di Rai «Stereo Uno Zerolandia fermo posta in stereo zero», un programma ideato, presentato, cantato, telefonato e giocato da lui stesso, in onda ogni sabato e domenica alle ore 15 a partire dal 7 agosto.

IL CINEMA PRESTATO ALLA TELEVISIONE

Da Clark Gable a De Sica

ROMA — Cinesettimana Tv (la prossima) all'insegna, come la precedente, di una ventina di film fra cui una diecina degni di nota. Il resto, per lo più, sono repliche di interesse limitato.

Lunedì 1 agosto, (rete 1, ore 20.30) torna il «Re di Hollywood», Clark Gable, con «San Francisco» del 1936, regia di W. S. Dan Dyke.

Il film è celebre, c'è da sottolineare la presenza non tanto di una Jeannette Mac Donald, nel ruolo di cantante (e quindi presso a poco molto simile al suo abituale cliché) ma quella del grande Spencer Tracy, in verità molto più attore di Gable. La trama è articolata sullo sfondo del famoso, tragico terremoto ai primi del secolo nella metropoli californiana.

Martedì 2 alle 20.30 rete 2, un ottimo film di René Clement («Delitto in pieno sole») con un Alain Delon alle prime armi accanto a Marie Laforet e Maurice Ronet.

Francesco Maselli torna con uno dei suoi film più impegnati e forse meno conosciuti («Il sospetto») mercoledì 3, sulla rete 3 alle 20.30. È il racconto di un comunista che nel '32 fu radiato dal partito per il suo anticonformismo; e della sua riammissione nei ranghi, e delle avventure che segnano la sua vita di militante e di uomo. Nel cast: G. M. Volonté, il protagonista, con Renato Salvadori e Annie Girardot.

Sempre mercoledì ritorna l'impagabile Margaret Rutheford con «Assassinio in palcoscenico» (Rete 2, ore 21.35). La donna alla fine scopre l'omicida dando scacco a Scotland Yard.

Un film molto raffinato è quello che va in onda giovedì 4 sulla rete 3, ore 20.30: «Bodas de sangre» di Carlos Saura, con Antonio Gades e Cristina Hoyos. È in sostanza l'adattamento dell'azione coreografica, ideata da Gades, sulla tragedia di Federico Garcia Lorca. Si tratta di uno dei più memorabili saggi di musica - balletto.

Venerdì 5, sulla rete 3 alle 20.30, un film del '62, «Uno sguardo dal ponte», di Sidney Lumet, con Raf Vallone, Jean Sorel e Raymond Pellegrin nei ruoli che, nella prima versione teatrale italiana, furono di Paolo Stoppa, Corrado Pani e Sergio Fantoni.

Ancora Clark Gable, sempre venerdì (rete 1 ore 21.25) con «Strano interludio», di Rober Z. Leonard, protagonista femminile Norma Shearer. È il solito triangolo che poi diventa un quadrangolo perché alla coppia adulterina nasce un figlio.

Sabato 6 tre film. Si comincia sulla rete 1, alle 14, con «Tempo massimo», di Marco Mattoli, con Vittorio De Sica e Milly. Trama quasi inesistente, ma la pellicola è da ricordare perché segna l'esordio dell'«avvocato» Mattoli.

Sulla rete 2, alle 15.20, «Il giorno dell'Assunta», di Nino Russo, con Tino Schirinzi e Leopoldo Trieste. Avvenutra picaresca di due diseredati che si incontrano e festeggiano il giorno di ferragosto con una serie di avventure balzane e curiose.

Chiesta una via di Verona da dedicare a Cappelli

VERONA — Il baritono Giuseppe Zecchillo, nella sua veste di segretario del Sindacato nazionale autonomo artisti lirici (Snaal) ha presentato al Sindaco di Verona la richiesta di dedicare una via o una piazza cittadina al Cappelli.

«A motivo dell'istanza — ha affermato Zecchillo — ricordiamo l'eccezionale talento organizzativo e culturale di Carlo Alberto Cappelli, che fu sempre geniale, competente, corretto e umano».

«Egli ha profuso nell'ente veronese le sue grandi qualità manageriali e l'alta professionalità, anteponendo gli interessi della cultura e del teatro in ogni scelta e contribuendo al prestigio dell'Arena fino a portarla a notorietà mondiale».

«Gli artisti lirici sono certi che — ha detto Zecchillo — sarebbe gradito a tutti i cittadini che — ha detto — Zecchillo — sarebbe gradito a tutti i cittadini che il nome di Carlo Alberto Cappelli, che sempre dimostrò competenza, lungimiranza e passione, venga perpetuato nella toponomastica della città, come segno di gratitudine e di memoria perenne; ci auguriamo, quindi, che la nostra richiesta venga accolta dagli amministratori veronesi».

La principessa se ne va



TRIESTE — Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, si terrà la quinta rappresentazione de «La Principessa della csardas», operetta in due atti di Emmerich Kàlmàn. Ne sono interpreti gli stessi artisti delle precedenti. Dirige il maestro Janos Sandor. Orchestra, coro, tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del festival, coreografie di Franco Estill.

Di «La principessa della csardas» sono previste ancora due recite: domani e venerdì prossimo. (Nella foto de Rota: Elena Zilio e Orlando Montes).

Appuntamenti

Stasera a Muggia concerto di balletti

TRIESTE — Questa sera alle ore 21.15 nella suggestiva piazza Marconi di Muggia, avrà luogo come ogni anno il concerto di balletti sostenuto dalle giovani allieve della signora Berenice Goitan Zamberlin. Il programma prevede inoltre la partecipazione di più esperte interpreti, che eseguiranno pezzi di Minkus e neo-classici. L'assistenza tecnica sarà curata come sempre dalla Compagnia folcloristica muggesana «Ongia».

Stasera a Grado «Plauto magico»

GRADO — Dopo il lieto successo conseguito dal complesso di Paolo e Lucia Poli, questa sera, nell'ambito della prima rassegna del teatro comico, la compagnia del Teatro Belli di Roma si esibirà a Grado con il secondo spettacolo del programma della stessa rassegna, il «Plauto Magico», una commedia elaborata da Turi Vasile su testi originali dello stesso Plauto mediante anche l'innesto di altre scene.

SUCCESSI ESTIVI DELLA DE SIO

Teresa: semplicemente «Tre»



Teresa De Sio

ROMA — È iniziata con successo travolgente la tournèe estiva di Teresa De Sio, che da due anni è la cantante italiana che più di ogni altro s'è rinnovata e riesce a riempire gli stadi.

I prossimi appuntamenti, dopo Venezia, (ieri sera), sono quasi quotidiani, e vanno da Bussoladomani a Viareggio il 2 agosto, il 3 a Livorno, il 4 a Grosseto, il 5 a Sabaudia, il 7 a Rimini, l'11 a Ischia e così via fino a Ferragosto, quando la De Sio si fermerà per una decina di giorni, prima di riprendere il giro che terminerà alla fine di settembre.

Contemporaneamente all'inizio dei concerti è uscito anche il suo ultimo disco, semplicemente intitolato «Tre».

Sin dalle foto di copertina la De Sio si presenta rinnovata, più sorridente e solare, rispetto ai canti «notturni» dei suoi precedenti L.P. Sembra che quella nottata, che doveva finire, secondo l'espressione di Eduardo ripresa dalla De Sio in un suo testo, stia per terminare davvero, anche se «e pensiere nun danno pace», come canta oggi.

La novità è anche nel tipo dei testi, che usanò una lingua napoletana parlata, ma per narrare dell'oggi in modo non certo stereotipato e «napoletano». La musica ariosa di ieri ha acquistato un tono più caldo, elegante e leggero, più aperto al futuro e alla speranza: «Oggi, o dimane cagnerà, vene o juorno ch'o tiempo perso po' turnà».

Prorogato il concorso «Maria Callas»

ROMA — Data l'alta affluenza di domande di partecipazione al secondo concorso internazionale «Maria Callas — voci nuove per la lirica», per permettere ad un maggiore numero di concorrenti di partecipare all'importante iniziativa la terza Rete Tv della Rai ha deciso di spostare la data ultima della presentazione delle domande dall'1 al 19 agosto 1983.

Le semifinali, che avranno luogo nei giorni 3, 5 e 8 novembre, e la finale, in programma per l'11 novembre, saranno trasmesse in diretta sulla terza rete televisiva.

Samanta Smith diventa una diva del cinema

BONN — Grazie alla grande popolarità guadagnata con il viaggio compiuto nell'Urss a spese del Cremlino, Samantha Smith è stata scritturata per un film. La scolaretta ispirata al romanzo «Momo» di Michael Ende.

Samantha è stata invitata personalmente nell'Urss dal presidente Juri Andropov al quale aveva manifestato per iscritto i suoi timori circa lo scoppio di un conflitto nucleare tra le due superpotenze.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Voglia di musica: B. Martinu: Madrigalova Sonata; G. F. Ghedini: Vivace*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Tv1 estate. Sabato e domenica insieme (1.a parte)*
14.00 *«Mille lire al mese», film (1939)*
15.20 *Imola- Ciclismo: Coppa Placci*
16.20 *Tv1 estate. Sabato e domenica insieme (2.a parte)*
— *L'isola del tesoro, cart. anim.*
17.00 *Rod Stewart, dal «Forum di Los Angeles»*
17.25 *Verde Italia, rubrica*
18.00 *Estrazioni del Lotto*
18.05 *Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo*
18.15 *Tv1 estate. Sabato e domenica insieme (3.a parte)*
— *«Gioco a incastro», telefilm 2.a punt.*
19.15 *Lo show. Interviste, sketch, musica e canzoni*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Sotto le stelle '83, con Corinne Cléry, Sammy Barbot e Carlo Massarini (5.a trasmissione)*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *In diretta da Taormina: Una festa per il cinema*
23.50 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
00.05 *Tg1 Notte - Che tempo fa*
0.10 *Formia: Meeting internazionale di atletica leggera*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere*
13.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
14.00 *Pionieri del volo: Lo sport della guerra*
14.55 *Dietro l'obiettivo: Nino Mascardi - Pubblicità ovvero, Brain Storming*
15.20 *«Il federale», film (1961)*
17.00 *Tandem estate*
— *C'era una volta: I pittori di pali - Il gatto e il canarino, cart. anim.*
— *Pierre Fabien: Un'adorabile vecchietta, telefilm*
— *Galaxy Express 999: Antalius il rapitore dello spazio, cart. anim.*
— *Gianni e Pinotto: «Lo scimpanzè», telefilm*
18.35 *Estrazioni del Lotto*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro: I misteri del profondo blu*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Il giorno che uccisero Kennedy», 2.a e ultima parte*
22.00 *Tg2 - Stasera*
22.10 *«Una breve vacanza», film (1973)*
23.55 *Viaggio nel «Cappello sulle ventitré». Spettacolo della notte*
0.30 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

13.55 *Eurovisione. Finlandia: Tampere: Campionato del mondo di canoa*
15.00 *Cervia - Sci nautico. Campionati europei juniores*
16.00 *Eurovisione. Austria: Vienna: Campionato del mondo di scherma*
17.30 *L'avventura. Una storia d'amore*
18.20 *Cento città d'Italia. Cascia e la Val Nerina*
18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
19.00 *Tg3*
— *Favole popolari ungheresi, cart. anim.*
19.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza rete Tv*
19.55 *Tuttinscena: Cineteca. Persone, cronache, mode, costumi del tempo libero (2.a punt.)*
20.30 *Il chiosco. Temi di cultura e di costume*
21.20 *Tg3*
— *Favole popolari ungheresi, cart. anim.*
21.45 *Cribb: «Alibi per due», sceneggiato (9.o epis.)*
22.35 *Concerto in folk: Hugo Arévalo e Charo Cofré*
23.00 *Speciale Orecchiocchio, con Ron*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23; Onda verde: consigli e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.55; Onda verde Europa: 14.58, 17.03, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Onda verde weekend; 10.15: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11.15: Modo e maniera; 11.45: Cinecittà; 12.28: «Mata Hari», regia di U. Benedetto; 13.20: Master; 14: «Il re lucertola» di C. Raspollini, regia di R. Ferrante; 14.35: Master; 15: Bramieri e Poggiani presentano «Microfono e marionette»; 16.25: Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 17.05: Cantano Nicola Arigliano e Ornella Vanoni; 17.30: Radio camping 83; 18: Obiettivo Europa onda verde; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30 Radiouno jazz 83 «Città di Pompei»; 20: Saranno famosi; 20.30: Chi dorme non piglia pesci; 21: «S» come salute; 21.27: Giallo sera; 21.57: Stasera a Terni; 22.28: Teatrino: «Animal radio», regia di F. Dama; 23.05: In diretta da radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22: Festival del jazz: «Città di Pompei».

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.50, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: Vacanze alla marinara; 7: Bollettino del mare; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; 11: Il long playing hit; 12.40-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Permette questo ballo?; 13.41: Sound track; 15: Gluck e il maestro di Casanova; 15.30: Gr2 notizie, bollettino del mare; 15.37: Hit parade, al termine al Jarreau; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Giorni di gloria; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione i protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico diretto da Adam Fischer; 22.25: Schumann e il Lied; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Concerto d'estate.

Stereodue

15: Studiodue nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2, Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-22.35: FM musica nel corso del programma Long playing Hit; 21: Gr2, appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.55; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 15.55: «Il crepuscolo degli dei», direttore G. Solti; 18.10: «Il lavoro della paternità»; 20.25: Spaziotre; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6. Musica e notiziario per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Serendipity; 12.15: I programmi dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'Abate nei giardini di Vienna; 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico, avvenimenti culturali; 8.40: Matinée musicale; 9.40: I nomi dei nostri paesi; 9.15: Romanzo a puntate di Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano, Pout purri musicale; 12: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio per i giovani, l'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto, melodie degli anni settanta; 17.30: Rubrica; 18: «Villeggiatura... villeggiatura», originale radiofonico; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telequattro

18.00: La grande vallata: Un cane selvaggio; 19.00: In casa Lawrence. Dalla Russia con amore; 20.00: Strega per amore: Il rapimento; 20.30: L'estate degli Oscar: Colazione da Tiffany. Film con Audrey Hepburn, George Peppard e Patricia Neal. Regia di Blake Edwards, colore commedia. Prod. USA (1961 (Oscar 1961 per la miglior musica di Henry Mancini «Moon River»). Il gioiello della commedia americana, scritto da Truman Capote, messo in lussuose immagini da Blake Edwards di «Victor Victoria» interpretato dalla più maliziosa Audrey Hepburn mai vista. La Hepburn e George Peppard sono due arrampicatori sociali che mentre si arrampicano si fanno mantenere dai ricchi rispettivi amanti. Giurano di non innamorarsi mai l'uno dell'altra, ma non mantengono..; 22.40: Operazione ladro: Un incontro. – Oroscopo; 23.40: Week-end di paura: Il gabinetto del dott. Caligari. Film con Glynis Johns, Dan O'Herlihy e Richard Davalos, regia di Roger Kay, bianco e nero, drammatico, prod. USA 1962. Rifacimento (molto libero) del classico del cinema horror degli anni venti. Qui il famoso «gabinetto» è una villa clinica dove impera un tenebroso professore, che mette in croce gli ospiti. La sua vittima principale è una bionda signora, affascinata e sconvolta nello stesso tempo da Caligari. Sorpresissima finale...

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm della serie Phyllis: Il triangolo; 9.00: Telefilm della serie Alice; 9.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Abbiamo chiuso a Minneapolis; 10.00: Telefilm della serie Lou Grant: Intervento; 11.00: Telefilm della serie: Giorno per giorno: Buon lavoro Giuly; 11.30: Telefilm della serie Love Boat: Computer o biologia; 12.30: Telefilm della serie L'albero delle mele; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: Il conflitto (prima parte); 14.30: Telefilm della serie: Arabesque: Una formula per la vendetta; 15.15: Film del ciclo: Il sogno americano di James Stewart. «Harvey» con James Stewart, Josephine Huill, regia di Henry Koster; 17.00: Telefilm della serie Search: La dea della distruzione; 18.00: Jukeboxstar. 3.a parte. (r); 19.30: Telefilm della serie Poldark (r. settimo episodio); 20.25: Telefilm della serie Love Boat; 21.25: Film: Come sposare mia figlia con Rex Harrison, Kay Kendall, Sandra Dee, regia di Vincente Minnelli; 23.25: Film: Belle ma povere, con Renato Salvatori, Marisa Allasio, regia di Dino Risi; 1.25: Dee Jay Television, antologia di video musicali a cura di Claudio Cecchetto.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Cartoni animati: I superamici; 10.00: Cartoni animati: L'orso e il cagnolino; 10.30: Film: Il ruggito del topo. 1959, comm. Col. Regia di Jack Arnold, con Peter Sellers, Jean Seberg, William Hartnell; 12.00: L'ora di Hitchcock: L'odore della preda. Telefilm; 13.00: Telefilm: Professione medico. Incidente nella riserva; 14.00: Novela: Agua viva. Con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 30.a puntata; 14.45: Film: La piramide di cristallo. Regia di Ron Howard con Chris Barnes; 16.30: Cartoni animati: I superamici; 17.30: Telefilm: I giovani cowboys; 18.00: Cartoni animati: Star blazers; 18.30: Telefilm: Quella casa nella prateria. Tornando alle origini; 19.30: Telefilm: Quincy. Tacita cospirazione; 20.30: Film: Tutti possono arricchire tranne i poveri. Italia 1976, comm. Regia di Mauro Severino, con Barbara Bouchet, Enrico Montesano, Anna Mazzamauro. Due coniugi vincono una fortuna al Totocalcio, ma la sperperano perché non sanno amministrarla. Un'accoppiata vincente di attori per un delizioso film brillante; 22.15: «Rotoquattro». Settimanale televisivo di Antonangelo Pinna e Nino Pirito. Realizzazione di Nilde Rivosecchi. Regia di Pino Pellino; 22.45: Telefilm: F.B.I. – Non stop film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: Poche ore per una vita; 17.00: Programma per i ragazzi: Waldo Kitty; 18.00: Rubrica: Medicina in casa; 19.00: Telefilm serie: Kodiak. L'ultimo nemico; 19.30: Telefilm serie: Kodjak. La montagna del suono; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm: serie Selvaggio West. ep. 39: La notte dell'attentato; 21.45: Film: Sigpress contro Scotland Yard, con Klaus Kinski, Ingrid Schoeller, Gloria Paul; 23.20: Tele Antenna notizie.

Triveneta

4.00: Film: Una ragazza con le ali insanguinate; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film: Ti amo ancora; 7.30: Hanna e Barbera; 8.20: Harry O; 9.30: Searck; 10.30: Vita da vincere; 11.30: Qp coupon inform; 11.40: Questa si che è vita; 12.00: Oroscopo; 12.10: Asta occasionissima preziosi; 17.00: Hanna e Barbera; 17.30: Korg; 18.00: Sempre tre sempre infallibili; 19.00: Eroi di Hogan; 19.30: Polvere di stelle; 20.30: Qp coupon inform; 20.40: Film: Scusi eminenza posso sposarmi; 22.00: Asta occasionissima preziosi; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: Le dolci zie; 3.10: Agente speciale.

Tv Capodistria

17.50: Film, replica; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.45: Delitto nella missione, telefilm della serie Ryan; 20.45: Il terremoto, telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Musica popolare: complessi sloveni; 22.00: Tg – Tutt'oggi; 22.15: Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

Telemonfalcone

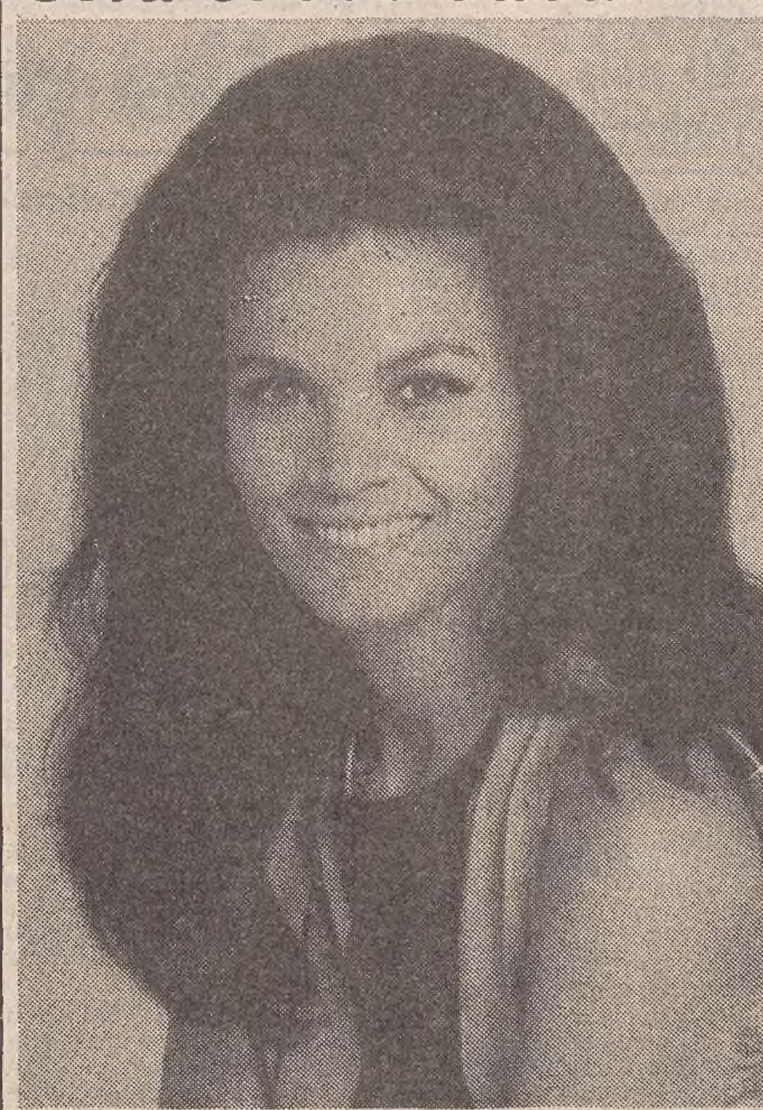
19.30: Film; 20.40: Film: La casa dei sette camini; 21.40: Film: Lo straniero.

Telepadova

13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Cartoni: Casper; 14.30: Cartoni: Scooby Doo; 15.00: Cartoni: Casper; 15.30: Cartoni: Super Dog Black; 16.20: Telefilm: Bonanza; 17.00: Telefilm: Mongiro samurai; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Calvin; 19.00: Cartoni: Birdman; 19.30: Programma musicale: Musica e..; 20.30: Film: Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita, di Fielder Lodz con Dean Montin, Stella Stevens, Eli Wallach, Betty Field; 22.00: Sport: Campionato mondiale di catch maschile; 23.00: Sport: Rombo Tv; 24.00: Film: Sette scialli di seta gialla.

Oggi sul piccolo schermo

Una breve vacanza



Florinda Bolkan: «Una breve vacanza»

«Una breve vacanza» (TV2, ore 22.10) — È quella di Clara, madre di tre figli, calabrese, distrutta dal lavoro e dalle responsabilità, in un sanatorio. L'idea del film, poi sceneggiato da Cesare Zavattini, è di Rodolfo Sonego. La regia è del grande Vittorio De Sica che affidò le musiche al figlio Manuel.

* * *

«Sotto le stelle '83» (TV1, ore 20.30) — Arbitrata da Corinne Cléry e Ambra Orfei, continua la sfida musicale tra Sammy Barbot e Carlo Massarini. Nella puntata si chierano da una parte Fausto Leali e Vivien Vee, dall'altra Luca Giurato e Yazoo; in programma un concerto di Eugenio Finardi.

* * *

«Una festa per il cinema» (TV1, ore 22) — A conclusione del Festival delle opere prime e della settimana delle anteprime dei film americani della prossima stagione, il Teatro greco di Taormina ospita la consegna dei Nastri d'Argento 1983, uno spettacolo di Bruno Broccoli e Franco Torti. Presenta Pippo Baudo.

«TV 1 estate» (TV1, ore 13.45) — Il contenitore propone un viaggio nella vecchia Roma sulle tracce dei luoghi e dei personaggi cari a Trilussa. Interprete Lando Fiorini in una puntata di Roma in saccoccia, con Olimpia Di Nardo. Inoltre Fiorini canterà Amore giallo-rosso dedicata alla squadra dello scudetto.

* * *

«Il giorno che uccisero Kennedy» (TV2, ore 20.30) — Termina il film-inchiesta sulla tragedia di Dallas: l'ipotetico processo contro Oswald (interpretato da John Pleshette, mentre Ben Gazzara è l'avvocato accusatore) porta a conclusioni sostanzialmente diverse da quelle contenute nel discusso Rapporto Warren.

* * *

«Dietro l'obiettivo» (TV2, ore 14.55) — Il programma di Carla Cerati presenta questa settimana una puntata dedicata alla fotografia pubblicitaria. Come si realizza una campagna pubblicitaria? Non serve solo il fotografo, ma occorrono una modella, il truccatore, l'art director e tanta fantasia per colpire il pubblico.

REBUS (Frase: 7, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P are; N tè; lastre TTA= parentela stretta.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore 20.30 quinta rappresentazione de «La principessa della csardas» di E. Kàlmàn. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Domani alle 18 sesta. Venerdì alle 20.30 ultima. Biglietteria del teatro (tel. 62003-631948).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21.30 edizione tedesca; alle 22.45 edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: Un film di grande interesse. Robert Redford è «Brubaker» con Jane Alexander.
MIGNON. 16 ultima 22.15. Rassegna dei films di James Bond: «Agente 007, solo per i tuoi occhi» con Roger Moore.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Incontri proibiti» con Samantha Fox, Georgina Spelvin. Un colosso del cinema porno americano. Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Baby blue» esperienze erotiche di giovani donne. Un film presentato dalla «The King of porno». Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.15: «Per favore non mordermi sul collo». Vampiri e tante risate nel capolavoro comico di Roman Polanski.

AURORA. 17.30-19.45: Un atteso, eccezionale ritorno «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Colori. Per tutti.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22 (precise). Per la rassegna «Droga e gioventù violenta», oggi : «Christiana F. - Noi ragazzi dello zoo di Berlino». Vietato ai minori. Technicolor. Domani: «L'arancia meccanica».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20, 22. L'ultimo indimenticabile film interpretato da Romy Schneider: «La signora è di passaggio», con M. Piccoli. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Inizio della rassegna del terrore e giallo con il capolavoro di John Landis (Premio Oscar per i migliori effetti speciali): «Un lupo mannaro americano a Londra» David Noughton, Jenny Agutur. V.m. 14.
ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22.** Del regista Sidney Pollak, interpreti eccellenti Paul Newman e Sally Field: «Diritto di cronaca». Due ore di spettacolo piacevole che tocca un tema di bruciante attualità. Film di classe esaltato dalla critica e accolto con grande favore dal pubblico.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Desiderio erotico» un altro film a tripla luce rossa che non vi deluderà. Sever. viet. m. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Il verdetto» di Sidney Lumet, con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Chi trova un amico trova un tesoro». L'ultimo divertente film di Terence Hill e Bud Spencer.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. 18, 22: «L'ultima vergine americana» con L. Monoson, J. Franklin. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «Josephine paradiso erotico». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Spaghetti house» con Nino Manfredi.
PRINCIPE. 18: «Rambo» con Sylvester Stallone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Escalation sessuale». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Rambo».
CRISTALLO. 20.30: «Il conte Tacchia» con Enrico Montesano, Vittorio Gassman.

PALMANOVA

ITALIA. «Chi trova un amico trova un tesoro» con T. Hill e B. Spencer.
GARIBALDI. «Adorabile lingua di velluto». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il falcone» con F. Nero.

TARVISIO

CRISTALLO. «Punk Angels, i gladiatori del sabato sera». V.m. 14 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
La giornata si presenta piuttosto propizia, siate perseveranti e non abbandonate a metà le cose che iniziate ma sforzatevi di agire in tutto con tenacia ed equilibrio, tenendo conto che quanto riuscirete a costruire ora sarà importante anche per il futuro.

TORO 21-4 • 20-5
La vita esige applicazione, responsabilità e sicurezza in sé stessi ma anche un po' di umiltà; dedicatevi con il massimo impegno ai vostri doveri, se vi mostrerete all'altezza di quanto vi è stato assegnato qualche successo e soddisfazioni personali non mancheranno.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Le noie nella vita quotidiana non mancano ma avete a portata di mano anche qualcosa che vi farà piacere e renderà interessante la giornata. La calma non vi è congeniale, evitate però di perdere tempo e muovervi senza degli obiettivi precisi, avrete più tempo per voi.

CANCRO 21-6 • 21-7
Dovreste avere una giornata fortunata ed essere in grado di trovare delle buone soluzioni a tutto ciò che farete. Non prendete però troppe iniziative, pensate anche a rilassarvi, distrarvi, fra poco potreste trovarvi con le batterie un po' esaurite.

LEONE 22-7 • 22-8
Ci sono tante novità all'orizzonte e potreste dare una svolta molto positiva alla vostra vita; naturalmente molto dipenderà dal vostro modo di affrontare le cose, dall'impegno che mettete in ciò che fate. Possibilità di un nuovo amore, di tante occasioni fortunate.

VERGINE 23-8 • 22-9
Le sollecitazioni sono molteplici: sappiate organizzarvi e prima di lanciarvi in una nuova iniziativa cercate di sapere se ne vale veramente la pena; non sprecate le buone occasioni ma sappiate contenere nei limiti di una certa sicurezza i vostri obiettivi.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Amicizie e rapporti di relazione in genere avranno un ruolo importante tanto negli affari quanto negli svaghi; in ogni cosa che fate cercate di non perdere di vista o di trascurare i dettagli, i risultati saranno migliori e non avrete brutte sorprese più avanti.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Energia ed entusiasmo non difettano ma è un po' scarsa la capacità di organizzarsi senza perdite di tempo o di denaro; prendetevi un momento di calma per riflettere e studiare un piano d'azione, guardate a fondo e obiettivamente una realtà che tentate di evitare.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
In questo periodo c'è una molteplicità di eventi più o meno favorevoli, più o meno facili da cui molti usciranno vittoriosi, altri un po' meno. Fiducia in sé stessi e forza di volontà smuovono le montagne... impegnatevi e forse guadagnerete tutto ciò che meritate.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Il vostro bisogno di affermazione è sempre alto ma non esagerate e tenete conto della personalità degli altri. Le contrarietà dovute ad alcuni pianeti negativi, anche se molto fastidiose, non dureranno a lungo, siate pazienti e prudenti nelle attività fisiche.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Pieni di progetti e speranze segrete, di obiettivi importanti: vi attende ancora una giornata interessante e il tempo passerà senza che ve ne accorgiate, cercate però di non accavallare gli impegni, di non mettervi nel caos, sistemate ogni cosa con la massima cura.

PESCI 21-2 • 20-3
Gli avvenimenti si succedono rapidamente e vi fanno attraversare un periodo molto intenso. Cercate di controllare le inquietudini interiori, concedetevi maggior riposo e non lasciatevi sfuggire un'imprevedibile opportunità economica (ma limitate le spese).

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	S	C	3	L	■	4	5	■	6	U
7		■	■	V	■	8			9		■
10		11	12		13						14
15											
16											■
17								■	18		19
20							■	21 P	■	22	
23				■	O	■	24		25		
E	■	A	■	26		27				■	D
■	28		29							30	
31					■	32					■
33					T		■	34			O

ORIZZONTALI: 1 Renato attore - 4 Iniziali della Tebaldi - 6 Preposizione semplice - 7 La stessa cosa in breve - 8 Avveduta, prudente - 10 Scherzo tradizionale - 15 Provincia delle Marche - 16 Lavoratori portuali - 17 Demoniaco - 18 Andata in breve - 20 Finite in secca - 22 Iniziali di Reagan - 23 Bagna Colonia... e Bologna - 24 Li affila il barbiere - 26 Un segno dello zodiaco - 28 Accorrere alla chiamata - 31 Biondeggiano in giugno - 32 Pronunciato parlando - 33 Ridotti in particelle minutissime - 34 Mitico re dei venti.

VERTICALI — 1 Percorrere ancora lo stesso percorso - 2 Attirare con lusinghe - 3 Il nome della Nazzari - 4 Preso dei sequestratori - 5 Si parla a Istanbul - 6 Ricopre le pareti di certe cantine - 8 Idoneo, abile - 9 Aroldo attore - 11 Abbandonarsi alla furia - 12 Libro sacro dei musulmani - 13 Se è fine parla molto bene - 14 Ultime in corteo - 19 Secchi, sterili - 21 Comuni tuberi - 24 Alle spalle del portiere di calcio - 25 Corona poetica - 26 Vasta parte del mondo - 27 In seguito, poi - 28 Il segno della moltiplicazione - 29 Punto cardinale - 30 La quinta nota - 31 Sigla di Matera.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scusa; 6 buio; 11 confusionari; 14 avo; 15 tarma; 16 EP; 17 lo; 18 Pirro; 19 bar; 20 Costa; 21 mali; 22 porta; 23 punta; 24 lanci; 25 cicca; 26 urto; 27 casco; 29 nei; 30 Marta; 31 PA; 32 Et; 33 gallo; 34 sac; 35 disinvoltura; 38 Caio; 39 aglio.

VERTICALI: 1 scala; 2 covo; 3 uno; 4 SF; 5 autisti; 6 birra; 7 uomo; 8 INA; 9 oa; 10 cipria; 12 sarta; 13 realtà; 18 porco; 19 banco; 20 conti; 21 mucca; 22 pareti; 23 pistola; 24 lunedì; 25 Carlo; 27 calvo; 28 cacao; 30 mani; 31 pari; 33 già; 34 sul; 36 SC; 37 TG.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NONOSTANTE LA CRISI SOLO UN LAVORATORE SU TRE RESTA A CASA

Agosto amaro per l'industria Le ferie rinviano i problemi

A Pordenone si preannuncia un autunno caldo con la ristrutturazione Zanussi

ROMA — Con la chiusura delle grandi fabbriche piemontesi e lombarde è scattato in pieno il grande esodo. Per migliaia di lavoratori è giunto il momento di abbandonare la calura delle grandi città alla ricerca di un po' di riposo e refrigerio.

Anche se numerose sono le aziende che cercano di attuare le ferie scaglionate (per esempio la Falck e la Ercole Marelli di Sesto) le tre settimane di agosto rimangono ancora il «clou» della stagione vacanziera.

Nonostante la crisi del mondo del lavoro (metalmeccanici, tessili, alimentaristi ancora senza contratto, numerosi lavoratori in cassa integrazione), la percentuale dei partenti sembra abbastanza elevata e si calcola che solo il 30% resterà a casa.

Hanno chiuso ieri i battenti anche le industrie pordenonesi. Le ferie scatteranno ufficialmente lunedì ma l'esodo verso le località di villeggiatura — considerati i due giorni di wee-kend — è già iniziato. Per un mese, quindi, si bloccherà l'attività produttiva in quasi tutti i settori della Destra Tagliamento. Sono interessati alle ferie circa 37 mila lavoratori, tra occupati nella grande industria e in quella medio-piccola (sono 11 mila le maestranze delle aziende aderenti all'Api).

Quattro settimane di vacanza per circa 11 mila dipendenti del Gruppo Zanussi in provincia. La ripresa è prevista per lunedì 29 agosto. Rimarranno in servizio un migliaio di addetti, che saranno impegnati soprattutto nelle operazioni di manutenzione degli impianti.

Quelle dell'estate '83 sono ferie piuttosto particolari per le maestranze Zanussi. Al rientro si preannuncia battaglia, un autunno molto caldo, che vedrà il sindacato impegnato nella chiusura di una vertenza di cui è difficile, al momento, prefigurare gli esiti.

Va in ferie anche il sindacato, anche se oggi, alle 10, nella sede udinese dell'amministrazione regionale, Flm e federazione sindacale pordenonese avranno un incontro con l'avv. Comelli per un ulteriore verifica della disponibilità dell'ente ad entrare con propri capitali nella nuova società. Per metà settembre è annunciata l'assemblea dei delegati del gruppo, già slittata un paio di volte in extremis.

Situazione difficile anche nella seconda azienda del Pordenonese, la Savio, capofila del gruppo Eni, dove tra cassa integrazione speciale e ferie anticipate, i cancelli rimarranno chiusi dal primo al 19 agosto, cioè meno di tre settimane.

Le ferie, in questo caso, riguarderanno meno di 1600 dipendenti. Resteranno in attività 300 persone, in gran parte dirigenti e tecnici, impegnati nella preparazione dell'Itma, la rassegna specializzata che si tiene a Milano tra il 10 e il 19 ottobre e nel corso della quale vengono presentate tutte le novità nel settore meccano-tessile.

Abbiamo parlato delle due maggiori aziende della provincia, ma il discorso-crisi vale anche per moltissime altre aziende grandi o piccole, di vari settori: dalla chimica al tessile (emblematici i casi Olcese e Cantoni), dal mobile alla chimica alle coltellerie maniaghesi, da tempo col fiato grosso. Quanti lavoratori al rientro dalle ferie avranno la sicurezza del proprio posto di lavoro?

T. Z.

Metalmeccanici, alimentaristi e tessili preparano le valigie senza il contratto

ROMA — Ferie amare per milioni di lavoratori: per molte categorie infatti le vertenze contrattuali sono ancora aperte e la soluzione non appare prossima.

Metalmeccanici — Dopo la conclusione del patto aziendale stipulato dalle acciaierie Falck, e le conseguenti polemiche all'interno della Federmeccanica, ieri la Uil ha emesso una nota in cui si afferma che l'esempio ha fatto scuola. Secondo la Ail infatti molte aziende si stanno dissociando dalla linea di netta chiusura alla proposta Scotti della Federmeccanica e sono pronte ad aprire le trattative. Secondo la Uil ciò conferma che «la proposta Scotti è percorribile».

Dal canto suo l'Assindustria di Genova si è schierata su una linea «morbida»: se qualche azienda insomma — sull'esempio della Falck — intende accettare la proposta Scotti, «l'Assindustria ne prenderà atto» senza intervenire.

Alimentaristi — La trattativa per il rinnovo del contratto dei 450 mila lavoratori dell'industria alimentare è entrata in una fase cruciale: «Dal negoziato — ha detto Garimberti, segretario generale della Fulpia Cisl — stanno emergendo punti di convergenza, anche se parziali sulla prima fase dei contratti e sul salario, mentre distanze sostanziali permangono sulla classificazione, l'assenteismo, il part-time, la contrattazione articolata».

Tessili — Temporanea battuta d'arresto nelle trattative per il contratto dei tessili: Fulta e Federtessile sono infatti bloccate, secondo quanto si apprende da fonte sindacale, sul problema dell'inquadramento. Alle proposte del sindacato che prevedono alcuni passaggi di categoria, peraltro molto limitati, si oppone un rifiuto secco della Federtessile.

La situazione — fanno notare negli ambienti sindacali — sta diventando molto pesante e potrebbe anche precipitare da un momento all'altro, salvo un improvviso cambiamento di posizione della controparte. Un'ipotesi, questa, non del tutto improbabile: secondo il sindacato, infatti, durante tutta la trattativa la Federtessile ha adottato la tecnica del rifiuto «a oltranza» in ogni inizio di discussione, salvo poi smussare le contrapposizioni col passar del tempo.

Sullo scoglio dell'inquadramento sono arenate anche le altre questioni che devono essere affrontate: salario e malattia. In particolare il sindacato non intende discutere di retribuzioni, senza aver sciolto il nodo degli inquadramenti.

Retribuzioni statali: nel 1982 oltre 30 mila miliardi

ROMA — Il personale statale in attività di servizio è costato lo scorso anno oltre 30 mila miliardi, con un incremento del 21,4% rispetto alla somma degli stipendi del 1981.

Il dato viene analizzato nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello stato per il 1982.

Praticamente per quasi tutte le categorie è stato superato, negli incrementi di stipendio, il tetto programmato del 16%. Sui dati complessivi, però, occorre rilevare che parte dell'incremento del monte salari è dovuto al maggior numero di occupati in alcuni settori della pubblica amministrazione.

Secondo il bilancio di cassa la crescita più consistente si è avuta negli stipendi dei ministri e sottosegretari (il cui numero non è variato nel 1982), e che sono risultati superiori del 67,3% a quelli del 1981, per complessivi 5,2 miliardi tale crescita è in parte dovuta all'adeguamento degli stipendi dei membri del governo a quelli degli alti dirigenti dello stato che ebbero consistenti aumenti a partire dal 1981 e variazioni più contenute per le altre categorie di statali.

SOLLECITATI GLI STESSI INCENTIVI ANCHE PER L'ITALSIDER

Siderurgia: la Flm replica alle proposte dei privati

Conte rivendica per il polo pubblico le provvidenze chieste da Pittini

ROMA — Gli aiuti finanziari pubblici concessi, sulla base della legge 46, alla siderurgia privata per favorire lo smantellamento di quote produttive potrebbero essere allargati anche alle imprese pubbliche in modo da consentire all'Italsider di liberarsi rapidamente dei propri pesanti oneri finanziari e di sostenere il costo degli ammortamenti necessari all'opera di ristrutturazione.

La proposta è del segretario nazionale della Flm, Agostino Conte che, in una dichiarazione si è soffermato sui problemi che la siderurgia italiana deve risolvere per conseguire il proprio risanamento nei tempi fissati dalla Cee.

Conte ha soprattutto sottolineato la necessità «di fare in fretta e che i progetti che in questi giorni si vanno discutendo non rimangano sulla carta o, peggio ancora, a metà».

A quest'ultimo proposito l'esponente della Flm ha giudicato «impraticabile» l'ipotesi prospettata dal presidente dell'associazione dei siderurgici privati, Pittini, di garantire al settore tassi bancari più bassi di quelli correnti.

Allargando invece ai pubblici le provvidenze della legge 46 «la Italsider potrebbe contare su circa 600-800 miliardi di denaro fresco a cui si dovrebbero aggiungere i circa mille miliardi accordati ai privati».

Conte, sulle questioni relative al riassetto produttivo, ha in primo luogo sottolineato con soddisfazione come si stia procedendo ad una effettiva integrazione tra l'apparato pubblico e quello privato «come il sindacato ha da tempo sollecitato».

In questa strategia, «da portare avanti senza esitazioni», l'area genovese va qualificata rafforzando il polo produttivo a freddo che riguarda anche gli stabilimenti torinesi. «Qualunque sia il destino futuro di Cornigliano — ha aggiunto — la grande capacità di fusione dello stabilimento (un milione 800 mila tonnellate di acciaio ma attualmente se ne producono solo 700 mila tonnellate) può essere utilizzata per fornire all'industria privata i semilavorati di cui ha bisogno per la produzione dei prodotti lunghi».

Le quote Cee per il 3.o trimestre

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha reso note ieri le quote di produzione definitive di acciaio per il terzo trimestre 1983 adottate nella scia della sua decisione di incaricare il vicepresidente Etienne Davignon, incaricato degli affari industriali, di mettere a punto il testo definitivo di proroga delle quote di produzione sulla base del parere espresso martedì scorso dal consiglio dei ministri dei «Dieci».

Nel sistema di quote di produzione sono state reinserite due categorie di prodotti: lamiere in quarto e profilati pesanti, il cui contingentamento era dovuto fino ad ora ad accordi fra produttori. Le cifre relative a queste due categorie di prodotti saranno però comunicate ulteriormente.

Un portavoce della commissione ha rilevato che il provvedimento si è reso necessario a causa dell'inosservanza degli accordi stipulati da parte di certe aziende.

Le quote di produzione valide per il terzo trimestre 1983, e quindi con effetto retroattivo al 1.o luglio, precedute nella tabella da quelle relative al corrispondente periodo del 1982 nonché al primo e al secondo trimestre 1983 (cifre in migliaia di tonnellate) ad esclusione delle lamiere in quarto e dei profilati pesanti, sono le seguenti:

	III 1982	I 1983	II 1983	III 1983
Bande larghe a caldo	4.420	3.465	3.673	3.881
Lamiere sottili	3.212	2.770	3.289	3.366
Lamiere zincate	900	780	884	842
Altre lamiere rivestite	634	600	684	656
Vergella	2.244	2.310	2.426	2.220
Tondini	1.534	1.640	1.761	1.770
Acciai mercantili	2.176	2.225	2.262	2.196

NEMMENO IL MESE DELLE FERIE ESENTE DAGLI AUMENTI TARIFFARI

Affitto, Rca e telefono i caldi rincari d'agosto

Piena applicazione della legge equo canone - Salgono i massimali - Bollette bimestrali

ROMA — Il 1.o agosto aumentano tre voci del bilancio familiare. Il canone di affitto subirà una crescita particolarmente sostanziosa, soprattutto per gli inquilini che hanno finora goduto del regime transitorio. Il massimale per l'assicurazione di responsabilità civile auto, che finora non poteva essere inferiore a 100-50-10 milioni, salirà a 150-75-15 milioni, con una variazione tariffaria del 3% circa; la bolletta della Sip, infine, verrà emessa ogni due mesi anziché ogni tre, perciò la prossima giungerà entro la fine del mese di agosto.

Per quanto riguarda l'equo canone non è possibile indicare una variazione unica per tutti, data la diversità dei casi e soprattutto la molteplicità delle interpretazioni, tra loro contrastanti. Per i contratti non soggetti a proroga il calcolo è semplice: la variazione dell'indice Istat del costo della vita nel periodo giugno '82-'83 è stata del 16%.

Tre quarti di questa variazione si applicano al canone di affitto, e cioè il 12%. Molti contratti, in linea con la seconda relazione ministeriale sullo stato della legge, prevedono di applicare al canone base i tre quarti dell'intera variazione avvenuta tra il 1978 e il 1983, pari al 92,2%.

I contratti soggetti a proroga dovranno allinearsi dal 1.o agosto al canone pieno. In relazione alla differenza tra il canone base e quello che si pagava al momento di entrata in vigore della legge. La maggior parte dei casi la variazione percentuale dell'affitto, rispetto allo scorso anno, sarà il doppio o il triplo della variazione che si sarebbe avuta nel 1978 applicando subito il canone pieno.

L'elevazione del massimale di responsabilità civile riguarderà solo una parte degli automobilisti, in ogni caso il conguaglio avverrà in occasione della normale scadenza della rata di polizza, e qualche difficoltà potrà determinarsi solo per le scadenze dei primi giorni del mese di agosto, dal momento che le compagnie hanno già provveduto alla stampa delle quietanze.

Il decreto che autorizza l'adeguamento dei massimali ha superato senza rilievi l'esame della Corte dei conti. Il visto e la registrazione dovrebbero avvenire entro oggi e poi la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per le bollette della Sip non è ancora completata la procedura burocratica, ma restano solo alcuni adempimenti formali per la definitiva autorizzazione alla fatturazione bimestrale: il decreto modificativo delle condizioni di abbonamento, firmato dal ministro delle poste Gaspari, attende ora la registrazione della Corte dei conti e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Aumenti veri e propri sono tuttavia in vista. La Sip ha rifatto i conti e ha chiesto maggiori entrate per 194 miliardi entro l'83.

LA PRIMA EMISSIONE ATTRAVERSO L'IRI SARÀ DI MILLE MILIARDI

Grossa novità nei titoli di Stato L'inflazione sarà coperta del tutto

Si chiameranno «Ctr»: al portatore, di durata decennale, rivalutabili annualmente

ROMA — Grossa novità nel settore dei titoli di Stato: il ministro Goria ha infatti autorizzato per la prima volta l'emissione di certificati di credito indicizzati al tasso d'inflazione, accogliendo le proposte in questo senso avanzate l'anno scorso dalla «commissione Baffi» sulla difesa del risparmio dall'inflazione. La prima emissione — per mille miliardi di lire — avverrà attraverso l'Iri che otterrà i mille miliardi di Ctr (certificati del tesoro reali) come aumento del suo fondo di dotazione e li cederà successivamente al mercato.

I Ctr sono titoli al portatore di durata decennale rivalutabili annualmente nel capitale in base all'indice dei prezzi impliciti del prodotto interno lordo a costo dei fattori (un indice vicino a quello dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat).

Di titoli a indicizzazione reale si parlava ormai un paio di anni quando, accogliendo la proposta avanzata dall'economista Mario Monti, la commissione di studio sulla difesa del risparmio delle famiglie istituita dall'allora ministro del tesoro Andreatta e presieduta dall'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi sottopose all'attuazione del governo la proposta di emettere titoli (allora battezzati «Btr», buoni ordinari del tesoro reali) a rendimento pari al tasso d'inflazione.

La proposta — secondo la commissione — avrebbe consentito ai risparmiatori di difendere il loro capitale dall'erosione dell'inflazione e al tesoro di non dissanguarsi impegnandosi a pagare tassi d'interesse superiori all'inflazione.

La prima emissione di Ctr disposta da Goria avrà quasi carattere sperimentale per il quantitativo abbastanza modesto dei titoli autorizzati (mille miliardi di lire) e la verifica da parte delle autorità monetarie della reazione del mercato che seguirà la cessione, da parte dell'Iri, dei titoli per incassare il denaro fresco necessario per le esigenze finanziarie delle società del gruppo.

I titoli saranno infatti consegnati dal tesoro all'istituto in base a quanto previsto da una legge del 1981 che aveva disposto l'aumento del fondo di dotazione dell'Iri per il triennio 1981/83.

I Ctr — la cui emissione era prevista dalla stessa legge finanziaria/bis, insieme con i Cct ancorati all'Unità di conto europea, già emessi in due occasioni dal tesoro — avranno un interesse del 2,50 per cento annuo che sarà corrisposto in rate posticipate con scadenza il primo agosto, calcolate sul capitale rivalutato annualmente. Il rimborso dei Ctr avverrà il primo agosto del 1993. Anno per anno — informa il ministero del tesoro — l'ammontare delle rivalutazioni sarà annotato nella contabilità dello Stato in modo da evidenziare l'onere effettivo di questa nuova forma di indebitamento.

I DIPENDENTI OTTENGONO UN RISULTATO

Rinviata la «cassa» alla Grandi motori

TRIESTE — Un primo risultato i dipendenti della Grandi motori l'hanno ottenuto. La cassa integrazione (circa 450 operai per tre mesi) non scatterà immediatamente dopo le ferie collettive e, per quanto possibile verrà fatta a rotazione. Martedì o mercoledì cominceranno gli incontri tra azienda e consiglio di fabbrica per cercare di definire i dettagli del provvedimento. L'incontro all'Intersind per la firma contestuale, in programma per ieri mattina, è slittato al 23 agosto.

«L'aver ottenuto il rinvio della partenza della cassa integrazione», afferma un comunicato della Ccdl-Uil, «rappresenta un parziale e temporaneo risultato che può e deve divenire importante se si darà corpo e consistenza a criteri di conduzione e di gestione aziendali nuovi, ove il risanamento non passi attraverso tagli, ridimensionati, riduzioni di personale».

In sostanza, nel documento a firma del segretario Antonio Di Turo, si afferma che la crisi generale non può essere un paravento dietro al quale assistere «allo sfascio delle aziende».] ogna reagire, trovare delle soluzioni che assicurino «una prospettiva di risanamento, di sviluppo e quindi di tenuta dei livelli occupazionali».

In conclusione la Ccdl-Uil dice che «nella nostra città non c'è più spazio per ulteriori e dolorose mutilazioni economiche, produttive, occupazionali».

I DUE PACCHETTI DI AZIONI NON SONO PIÙ LEGATI

Angelo Rizzoli denuncia il patto di sindacato con Bruno Tassan Din

MILANO — Angelo Rizzoli ha denunciato il patto di sindacato che legava le sue azioni a quelli facenti capo a Bruno Tassan Din. Ne ha dato notizia il presidente della Rizzoli, Carlo Scognamiglio, all'assemblea degli azionisti che si è svolta ieri a Milano. Nel corso dell'assemblea è stato anche approvato all'unanimità il bilancio 1982 riclassificato secondo i criteri della legge di riforma dell'editoria. L'assemblea ha anche confermato la nomina degli amministratori designati da «La centrale finanziaria» nei giorni scorsi ad entrare in consiglio di amministrazione.

La denuncia del patto di sindacato con Tassan Din da parte di Angelo Rizzoli — si legge in una nota della Rizzoli — è stata «sollecitata dalla società». Nei giorni scorsi le quote «Fincoriz» di Bruno Tassan Din (pari al 10,2% del pacchetto azionario della Rizzoli) erano state poste sotto sequestro dal giudice istruttore Pizzi che indaga sul crack del vecchio Banco Ambrosiano.

Insieme a quel 10,2%, il 32,18% di azioni in possesso di Angelo Rizzoli costituiva fino a ieri il pacchetto di controllo della società. Oggi l'ago della bilancia diventa in teoria il 9,8% depositato presso la Rothschild bank Ag di Zurigo, che insieme alla quota de «La centrale» (40%) costituisce la maggioranza.

Di quel 9,8% aveva parlato, ai magistrati che lo interrogavano nel carcere dove è detenuto per esportazione di capitali, Angelo Rizzoli, affermando che in realtà si trattava di azioni di sua proprietà riconducibili per complesse operazioni finanziarie alla holding del vecchio Abrosiano.

Intanto, la Fincapital, la finanziaria della regione Lombardia, non interverrà nella vicenda azionaria Rizzoli: così il presidente della giunta regionale Giuseppe Guzzetti ha risposto ad una interpellanza presentata dal gruppo comunista al consiglio regionale. Il presidente Guzzetti nel suo intervento ha confermato di aver seguito la situazione del gruppo Rizzoli nei limiti del mandato attribuitogli dallo stesso consiglio regionale.

LE PROPOSTE DI POLITICA PORTUALE DEL SINDACATO

Uiltrasporti e Lloyd Triestino Cosa fare per salvare le linee

TRIESTE — La segreteria regionale della Uiltrasporti ha esaminato, nel corso dell'ultima riunione, la situazione del Lloyd Triestino alla luce delle dichiarazioni programmatiche del suo presidente, con particolare riguardo al riassetto della linea dell'East Africa spostata dallo scalo triestino ai porti tirrenici.

La valutazione di fondo della Uiltrasporti del Friuli-Venezia Giulia è la seguente: «Un porto — dice una nota — che rivendica un ruolo internazionale, con particolari funzioni d'interesse comunitario, punto di riferimento della dorsale di traffico Nord-Sud, non può perdere la sua caratura determinata da linee dirette e servizi qualificati».

Ciò a maggior ragione — dice la Uiltrasporti — se gli investimenti portuali (raddoppio del Molo VII, costituzione dell'Adria Terminal, autostrada Udine-Tarvisio, raddoppio della Pontebbana, scalo di Cervignano), vengono effettuati per fornire, con notevole spesa, condizioni di massima snellezza alle correnti di traffico al fine di aumentare la competitività dello scalo triestino.

Oltre a ciò, la Uiltrasporti afferma che la politica dei sacrifici non può tramutarsi nella giustificazione del programma di smantellamento del Lloyd Triestino secondo concezioni diametralmente opposte al perseguimento della difesa dell'economia cittadina.

La Uiltrasporti infine afferma che bisogna operare affinché a Trieste ci sia un movimento di merci che giustifichi la necessità del mantenimento di tali linee navali a Trieste.

«Quante tonnellate di merci sono state dirottate su altri scali per mancanza di spaziostiva a Trieste? E non sarebbe il caso che gli industriali triestini o regionali convincessero la Zanussi, come altre aziende, ad avvalersi del porto di Trieste e di quelli regionali, anziché usufruire dei porti di Amburgo o di Rotterdam?».

«Sinceramente — conclude la nota — dobbiamo constatare che gli industriali non sembrano sintonizzati su questo programma».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Loira» (italiana), ag. Ellerman & Wilson, attesa imbarco varie, prov. Misurata, orm. molo III; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, prov. Port Kelang; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Astor» (panamense), ag. Sperco, dest. Gedda; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Gibuti.

Navi all'ormeggio: «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Somogi» (ungherese), ag. Amar, attesa partenza, orm. molo III; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Crispi» (italiana), ag. Italia, attesa partenza, orm. riva 53; «Babu» (panamense), ag. Amar, attesa imbarco esplosivi, orm. testa molo VI; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ionio» (italiana), ag. Costanzi, olio combustibile, da Venezia; «Vassily Belokonenko» (sovietica), ag. Martinoli, per imbarco fibre sintetiche, da Ravenna; «Rallo» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Chioggia; «Victor Khara» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdjansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Contender argent» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia.

Navi in partenza: «Edy I» (libanese), merce varia, per Ravenna; «Seymon Morozov» (sovietica), merce varia, per Bandar Anzali; «La Palma» (libanese), merce varia, per Tripoli; «Brioni» (jugoslava), merce varia, per Algeri; «Dionisius» (greca), ferro, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Positano» (italiana), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco ferro; «Angeliki II» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia.

■ CONFCOOP — Non ci sarà nessun licenziamento tra i dipendenti della sede centrale della Confcooperative oggi, allo scadere di quella che era stata fissata dal presidente Dario Mengozzi come termine della prima fase di valutazione della situazione finanziaria

Notizie in breve

Bnl aumenta il capitale

ROMA — «Via libera» all'aumento di capitale da 300 a 500 miliardi di lire della Banca Nazionale del Lavoro: un incontro tra il presidente della Bnl Nerio Nesi e il ministro del Tesoro Goria avvenuto nei giorni scorsi ha infatti sbloccato l'operazione di aumento che sembrava dovesse subire qualche ritardo. L'assemblea dei partecipanti al capitale della Bnl dovrebbe pertanto essere in grado, oggi, di approvare l'aumento. L'operazione era ferma per il ritardo con il quale il Tesoro aveva fatto fronte al versamento del precedente aumento di capitale (300 miliardi, dei quali soltanto 233 versati).

Accordo trasporti container

ROMA — Si è definitivamente conclusa la trattativa per le tariffe di trasporto di container tra le federazioni degli autotrasportatori Anita, Fai e Fita da una parte e Cofitarma dall'altra. Lo rende noto un comunicato del ministero dei trasporti. L'accordo raggiunto riguarda le tariffe per contratti di trasporto con chilometraggi annui garantiti nonché su quelle per i trattori adibiti al traino di rimorchi di proprietà degli utenti. Entrambi gli argomenti integrano l'accordo quadro già siglato nel giugno scorso. È stato così regolamentato «con reciproca soddisfazione».

L'Api udinese punta agli Usa

UDINE — Le piccole industrie friulane hanno reso noto, in un comunicato, che da diversi mesi stanno facendo «uno sforzo per convincere le aziende associate a rivolgersi al mercato statunitense, soprattutto in considerazione dell'ascesa del dollaro che rende tale mercato sempre più appetibile». In particolare l'Api ha organizzato per la zona della sedia, un incontro con una organizzazione americana di vendita, assistenza e servizi, specializzata nel settore dei beni di consumo.

Rizzoli: conclusa trattativa per vendita «Alto Adige»

MILANO — La Rizzoli ha portato a termine la trattativa condotta tramite la Centrale finanziaria della cessione del quotidiano «Alto Adige» di Trento. Ne ha dato notizia al tribunale civile di Milano che sorveglia l'amministrazione controllata. Quali le modalità della cessione?

L'Alto Adige fa capo alla «Seta», società con capitale al 51,2% della Rizzoli e al 48,8% della Cima Brenta (altra società, controllata dall'editoriale Corriere della Sera al 100%) la «Seta» è passata al nuovo proprietario dell'Alto Adige, ingegner Ito Del Favero (cui fa capo la Codelfa, una società che opera nel settore delle costruzioni), tramite una serie di passaggi di pacchetti azionari delle varie società Rizzoli che controllano il quotidiano di Trento.

Per la cessione è stato pattuita una somma pari a 10 miliardi e 210 milioni di lire.

ALCUNE INDICAZIONI RASSICURANTI SONO EMERSE IERI A BRUXELLES

«Europa verde»: sventate alcune minacce

Non saranno abbassate le soglie di produzione di pomodoro e di grano duro

BRUXELLES — Alcune indicazioni rassicuranti, almeno per il medio termine, sono emerse ieri a Bruxelles per i produttori italiani da una conferenza stampa nel corso della quale il presidente della commissione esecutiva della Cee Gaston Thorn ed il commissario incaricato dell'agricoltura Poul Dalsager hanno illustrato le proposte per una «razionalizzazione della politica agricola comune (Pac)», contenute in un documento varato l'altra sera dall'esecutivo, che lo ha trasmesso in mattinata alla presidenza di turno (ellenica) del consiglio Cee, al Parlamento europeo ed ai governi dei paesi membri.

La stesura finale di tale documento comporta infatti qualche variazione e cancellatura rispetto a quella di un testo non ancora definitivo di cui tutti gli organi di stampa della Comunità avevano già divulgato il contenuto. E così che due minacce che pesavano sull'agricoltura mediterranea sono state sventate dai commissari italiani.

Si tratta, da un lato, del paventato abbassamento delle soglie di produzione dei trasformati nel settore ortofrutticolo (particolarmente colpita sarebbe stata la lavorazione del pomodoro) e, dall'altro, della ventilata limitazione ai primi venti ettari dell'aiuto accordato alla produzione di grano duro. Di limitazione si riparlerà tuttavia in vista della campagna 1984-85 sempre che, a quell'epoca, possa essere dimostrata l'autosufficienza della Comunità in materia di grano duro.

Confermata è invece la proposta di soppressione del premio alla nascita dei vitelli, premio che era stato instaurato dieci anni fa per frenare il declino dell'allevamento bovino in Italia e che doveva poi essere esteso per diverse ragioni alla Grecia, alla Repubblica d'Irlanda e all'Irlanda del Nord (Ulster). Per la commissione la giustificazione originale di questo premio non è più valida: la situazione del mercato è cambiata ed esistono attualmente grosse scorte pubbliche di carne bovina, specie in Italia e in Irlanda. Si è parlato anche di olio d'oliva e ne parliamo nella pagina seguente.

Illustrando le proposte dell'esecutivo, il presidente Thorn, affiancato da Dalsager e da alti funzionari, ha insistito sulla necessità di adattare la Pac ai profondi cambiamenti intervenuti nel settore agricolo (nella Cee si contano oggi meno di 8 milioni di agricoltori contro 17 milioni nel 1960), nel campo degli approvvigionamenti (la Comunità produce ora eccedenti allorché non era autosufficiente), nell'equilibrio dei mercati, durante gli ultimi vent'anni, da quando cioè la politica agricola comune venne varata.

Ha inoltre sottolineato in questo contesto che il sistema della garanzia di prezzo quale è stato finora applicato non può più durare.

Misure speciali, ha aggiunto Thorn, dovranno tuttavia essere previste per evitare che prezzi più competitivi creino difficoltà insormontabili ai piccoli produttori ed agli agricoltori delle regioni più povere, essendo inteso che la diversità delle strutture agricole da stato a stato va preservata in quanto indispensabile al tessuto della vita rurale.

Ora, per trovare soluzioni durature ai problemi delle regioni più povere, la Comunità deve mettere l'accento non tanto sul sostegno dei prezzi garantiti e sugli interventi sui mercati, quanto sull'azione strutturale a lungo termine.

ECONOMIA E FINANZA

TASSI IN SALITA E SCARSA RESISTENZA EUROPEA FAVORISCONO L'ASCESA

Il dollaro al calor bianco guadagna altre undici lire

ROMA — Temperature sempre torride sul fronte del dollaro che continua a salire, a salire divorando un record dietro l'altro. Con un altro exploit di fine settimana ha fatto un balzo di oltre dieci punti per raggiungere alla media Uic la quotazione di 1566,50 lire, contro le 1555 di giovedì. In una settimana ha guadagnato 35 lire nette pari al 2,28%: infatti venerdì scorso era a 1531,50. Nell'arco di un mese ha guadagnato 62,5 lire pari al 4,15%.

All'impennata del dollaro, si aggiunge per la lira un diffuso, anche se contenuto cedimento, nei confronti delle altre principali valute, dal marco al franco francese, dalla sterlina al franco svizzero, ancora in vena di record. Il dollaro avanza molto sulla lira e sulle altre valute dello Sme soprattutto perché incontra scarsa resistenza nel marco. A Francoforte è stato fissato a 2,6435 marchi, quasi due pfennig in più dei 2,6263 di giovedì.

In una settimana il marco ha perso il 2,12% e nel mese il 4,21%. Infatti il primo luglio il dollaro era stato fissato a 2,5368. Fino alla scorsa settimana 2,60 marchi sembrava una soglia ardua da valicare per il dollaro, ma questi giorni hanno visto un brusco arretramento della linea di difesa della moneta tedesca. La Bundesbank intensifica i suoi interventi: al momento del fixing ha venduto 37,35 milioni di dollari, la somma più alta dal 19 giugno.

Il fixing di Francoforte è il più alto in quasi otto anni, dal 30 settembre 1975, quando fu di 2,6615. Questa settimana la banca di Germania ha speso oltre 90 milioni di dollari al fixing. La spinta al rialzo del dollaro è tutt'altro che esaurita in quanto i sintomi di un imminente rialzo dei tassi di interesse Usa si stanno intensificando.

Le apprensioni a questo riguardo, a livello di guardia da molti giorni, hanno assunto ritmi febbrili giovedì, a New York, dopo che il governatore della Federal Reserve, Volcker, parlando al Senato Usa, ha detto che il crescente disavanzo del bilancio federale è destinato a rendere sempre più acuta la concorrenza tra Tesoro e privati sul mercato dei capitali. Ha ricordato, inoltre, la necessità di tenere sotto controllo l'espansione della liquidità monetaria che si mantiene su ritmi eccessivi. Ha aggiunto che la ripresa economica è partita così bene da reggere bene qualche rialzo dei tassi di interesse.

Queste parole non hanno fatto altro che accelerare la corsa al dollaro, e la febbre da New York si è trasmessa ai mercati asiatici e poi a quelli europei. Si aggiunga, anche, che la previsione che gli ultimi dati sulla massa monetaria Usa, davano per scontato un altro forte aumento.

DOPO LE ACCUSE TEDESCHE E INGLESI

Smentite da Thorn le truffe italiane sull'olio di oliva

BRUXELLES — Il presidente della commissione esecutiva della Cee, Gaston Thorn, ha formalmente smentito le cifre relative all'entità di frodi sulle sovvenzioni comunitarie accordate in Italia alla produzione d'olio d'oliva, pubblicate da organi di stampa tedeschi e britannici.

Thorn ha espresso la propria costernazione per l'accaduto e ha tenuto a sottolineare che il documento esaminato dalla commissione non aveva nulla a che vedere con i risultati di un'inchiesta d'accertamenti sulle frodi.

La smentita data da Thorn ha fatto seguito, secondo fonti generalmente bene informate, ad un vivace battibecco svoltosi durante una riunione della commissione quando il vicepresidente dell'esecutivo comunitario, Lorenzo Natali ha manifestato viva indignazione di fronte a «indiscrezioni orientate», che danno luogo a pubblicazioni di articoli tendenziosi sulle sovvenzioni accordate alla produzione d'olio d'oliva in Italia ogni qualvolta l'esecutivo Cee si appresta a varare importanti proposte concernenti la politica agricola comune.

Nella stessa occasione Natali ha sottolineato che la cifra di 200 miliardi di lire, citata da giornali quale ammontare complessivo della frode per il 1982, è tanto più assurda in quanto rappresenta la metà dell'aiuto comunitario alla produzione d'olio d'oliva.

PANORAMICA DEI SEI DECRETI DEL MINISTERO

L'estate del commercio segnata dal registratore

ROMA — *Ben sei decreti di esecuzione della legge sui registratori di cassa sono stati necessari per far partire questa difficile operazione fiscale, e si parla già di un possibile settimo decreto. Ma i dubbi sembrano ancora molti. Intanto il 31 luglio è una scadenza importante per i commercianti. Chi entro quella data non avrà denunciato al fisco la mancanza del famoso «rotolino», da inserire nella macchina per emettere lo scontrino fiscale, rischia grosse multe. Le stesse che sono state inflitte a coloro che furono trovati dopo il 1.o luglio sprovvisti di registratore.*

Ma la faccenda non è così semplice. Vediamo di fare il punto della situazione. Il ministero ha stabilito che chi ha ordinato il registratore e non lo ha ancora ricevuto dal fornitore può non emettere lo scontrino fiscale per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data dell'ordine al fornitore del registratore.

Per beneficiare di questa specie di proroga per l'emissione dello scontrino fiscale è necessario tuttavia che gli interessati abbiano ordinato il registratore prima del 1.o luglio 1983 e che abbiano presentato al competente ufficio Iva la prescritta dichiarazione relativa al registratore di cassa con riserva di produrre, entro il giorno successivo a quello della installazione dell'apparecchio, altra dichiarazione contenente gli elementi integrativi della precedente, con allegata copia della documentazione relativa all'acquisto dell'apparecchio medesimo. Non si prevede quindi una proroga generalizzata, ma subordinata al fatto che la mancanza del registratore di cassa sia esclusivamente attribuibile alla ditta fornitrice. Inoltre la proroga viene immediatamente a cessare, anche prima dei novanta giorni, con la consegna del registratore di cassa da parte della ditta fornitrice.

Consideriamo ora la situazione che si trova nell'impossibilità di emettere lo scontrino fiscale in quanto la ditta fornitrice non ha ancora consegnato i rotoli di carta. Anche in questo caso è possibile fare a meno di emettere lo scontrino fiscale per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data dell'ordine al fornitore dei rotoli. È necessario però che l'ordine sia anteriore al 1.o luglio 1983.

Inoltre la mancata consegna dei rotoli dovrà essere comunicata al competente ufficio Iva entro il 31 luglio 1983, allegando copia dell'ordine dei rotoli medesimi. Come nel caso precedente, con la consegna dei rotoli da parte del fornitore, anche prima della scadenza dei novanta giorni dall'ordine, viene a cessare la possibilità di non emettere lo scontrino fiscale. Quando i rotoli vengono consegnati, si dovrà darne comunicazione al competente ufficio Iva entro il giorno successivo alla consegna.

Ma chi sono questi protagonisti di un'estate caldissima sul fronte fiscale? Al rilascio dello scontrino fiscale sono tenuti i commercianti al minuto che vendono beni in locali aperti al pubblico e gli spacci interni. Lo stesso vale per gli artigiani che vendono al pubblico beni di loro produzione.

Sono invece esclusi dall'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale gli agricoltori per i prodotti agricoli venduti al pubblico sui luoghi di produzione, gli ambulanti (anche se le loro vendite avvengono in un posto fisso oppure in un posto assegnato a turno in aree pubbliche attrezzate o in mercati rionali, anche coperti), nonché le vendite effettuate mediante distributori automatici, per corrispondenza, a domicilio.

Il motivo per il quale in questi casi non vi è obbligo di emissione dello scontrino fiscale è che tali vendite non vengono effettuate in locali aperti al pubblico, ma invece in luoghi pubblici come piazze, pubbliche vie, aperta campagna, ecc.

Sono ancora esonerati dal rilascio dello scontrino fiscale i commercianti all'ingrosso che vendono merci ad altri commercianti (siano essi a loro volta grossisti o dettaglianti) o a utilizzatori professionali (cioè soggetti che acquistano beni da utilizzare per lo svolgimento della propria attività di impresa o professionale) o ad utilizzatori in «grande» (cioè collettività, enti, collegi e simili). Naturalmente i commercianti all'ingrosso sono obbligati all'emissione di fattura ed è per questo che sono esonerati dallo scontrino fiscale.

Sono infine esonerati dal rilascio dello scontrino fiscale le vendite di tabacchi e degli altri generi di monopolio di stato; di auto, moto e imbarcazioni; di giornali quotidiani e periodici. Queste ultime esclusioni si applicano in quanto contemplate espressamente dalla legge.

La decorrenza dell'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale è scaglionata nel tempo. Bisogna distinguere tra contribuenti che hanno iniziato l'attività prima del 1.o gennaio 1982 e quelli che l'hanno iniziata a partire da tale data. Per i primi l'anno base è il 1981, per cui se dalla dichiarazione Iva relativa al 1981 risulta un volume d'affari superiore a l. 200.000.000 l'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale è già scattato dal 1.o luglio scorso; se il volume d'affari del 1981 è superiore a l. 100.000.000, l'obbligo decorre dal 1.o marzo 1984; se è superiore a l. 60.000.000, dal 1.o marzo 1985; se è superiore a l. 30.000.000, dal 1.o marzo 1986; se non è superiore a l. 30.000.000 dal 1.o marzo 1987.

Per i contribuenti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1.o gennaio 1982, l'anno base è quello di inizio di attività e l'obbligo di rilascio dello scontrino fiscale decorre dalle scadenze soprindicate, secondo il volume d'affari, realizzato nell'anno base. È da tener presente che il volume d'affari, ai soli fini della decorrenza dell'obbligo di rilascio dello scontrino fiscale, va ragguagliato a anno.

Per esempio se l'attività è iniziata il 1.o settembre 1982 e nel periodo 1.9.82-31.12.82 è stato realizzato un volume d'affari di l. 20.000.000, il volume d'affari ragguagliato ad anno è di l. 60.000.000, per cui l'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale decorre dal 1.o marzo 1986.

Marco debole: fattori politici ed economici

BONN — Nella valutazione degli ambienti bancari tedeschi, la debolezza del marco nei riguardi del dollaro e anche altre monete forti, come il fiorino olandese, avvertita chiaramente oggi a Francoforte, è dovuta probabilmente al timore delle dimostrazioni preannunciate per l'autunno contro lo stazionamento di nuovi missili americani nella Germania federale.

La probabilità che la resistenza passiva degeneri in un conflitto tra le forze dell'ordine e gli esponenti radicali del movimento per la pace accentua il deflusso monetario verso aree più sicure, aumentando la pressione sul marco.

Secondo gli stessi ambienti, l'ascesa del dollaro è dovuta a due principali fattori: l'attesa di un deficit di bilancio negli USA di 205 miliardi di dollari per l'anno in corso e la ricerca di un sicuro rifugio

RIBASSO DEI TASSI E RIPRESA ECONOMICA

Un consiglio di Volcker: importante per gli Usa la riduzione del deficit

WASHINGTON — Una riduzione dei tassi statunitensi di interesse e una sostenuta ripresa dell'economia sarebbero notevolmente facilitati da una rapida azione intesa a ridurre i deficit del bilancio americano. Lo ha dichiarato il presidente della Riserva Federale, Paul Volcker, in una testimonianza alla sottocommissione senatoriale per la politica economica.

Secondo Volcker, la Riserva non deve considerare una misura efficace quella di rispondere alla situazione attuale con un incremento degli obiettivi di crescita della massa monetaria e del credito, dato il rischio di un aumento dell'inflazione. Per contro ha asserito, si potrebbero ottenere dei programmi nella riduzione dei tassi di interesse effettuando tagli del disavanzo pubblico con un conseguente beneficio all'industria delle costruzioni ed agli altri settori dell'economia sensibili all'andamento dei tassi di interesse.

Volcker ha quindi dichiarato di non credere alla teoria in base alla quale il coordinamento della politica monetaria e di quella fiscale possa essere facilitato dalla fissazione di obiettivi da parte della riserva federale per il prodotto nazionale lordo nominale, reale e per i prezzi.

L'Onu tenta di far rivivere Bretton Woods

GINEVRA — L'ufficio della Nazioni Unite ha convocato per la fine di agosto una tavola rotonda di esperti finanziari internazionali per discutere sull'opportunità e i modi di tenere una nuova conferenza che sull'esempio di quella tenutasi nel 1944 a Bretton Woods possa gettare le basi per un risanamento della politica monetaria e economica mondiale.

Alla tavola rotonda, che si svolgerà a Istanbul dal 29 agosto al primo settembre, partecipando 40 grandi nomi della finanza mondiale: saranno presenti grandi banchieri, esperti dell'Onu.

L'Onu si è mossa per tramite del proprio «programma di studi dello sviluppo» e il tema sottoposto ai partecipanti della tavola è «quali ostacoli si frappongono allo sviluppo dell'economia mondiale».

PROGRAMMA ANNUNCIATO DAL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

Ina: molte novità nei prossimi mesi

ROMA — Creazione di una nuova società di assicurazioni cui affidare il ramo vita gestito dall'Ina e ingresso in borsa delle azioni di questa società e di quelle dell'Assitalia (ramo danni), il cui pacchetto di controllo verrebbe comunque detenuto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni; costituzione, a settembre, tra l'Ina e la Banca nazionale del lavoro di una società per la gestione di fondi comuni d'investimento ai quali saranno abbinate nuovi tipi di polizze assicurative: sono queste le principali innovazioni allo studio per quest'anno annunciate in un'intervista dal direttore generale dell'istituto Mario Fornari.

Nell'intervista, Fornari chiede anche che il nuovo Parlamento ed il nuovo governo adeguino al deprezzamento della lire verificatosi negli ultimi sei anni la detrazione fiscale di due milioni e mezzo di lire per le polizze-vita e alcune modifiche al disegno di legge per la riforma pensionistica. Ecco i principali temi affrontati da Fornari nell'intervista:

1) Ristrutturazione dell'Ina: il nuovo parlamento e il nuovo governo — afferma il direttore generale dell'Ina — potrebbero dar corso, con l'approvazione di un'apposita legge, al progetto di riforma predisposto due anni fa dal ministro dell'industria Pandolfi.

2) Fondi comuni d'investimento: «Salvo imprevisti — annuncia Fornari — a settembre dovrebbe essere pronta la costituzione di una società di gestione di fondi comuni d'investimento tra l'Ina (il secondo maggior azionista della Banca nazionale del lavoro dopo lo stato) e la stessa Bnl, aperta alla partecipazione di altri istituti di credito».

3) Riforma pensionistica: nel disegno di legge che dovrà sostituire quello decaduto della passata legislatura — afferma Fornari — dovrebbero cadere alcuni ostacoli allo «sviluppo tra le imprese di forme integrative pensionistiche come, ad esempio, il divieto per i datori di lavoro di contribuire a fondi integrativi aziendali».

4) Detrazioni fiscali polizze vita: l'Ina chiede che il nuovo Parlamento adegui al tasso d'inflazione la cifra di due milioni e mezzo di lire per le detrazioni fiscali delle polizze-vita fissata sei anni fa.

5) Casa: Fornari ribadisce l'impegno dell'Ina a contribuire alla soluzione del problema della casa acquistando nuovi immobili ed indirizzando il risparmio raccolto dal gruppo verso il settore dell'edilizia.

■ XEROX — Sono diminuiti gli utili della Xerox nel secondo trimestre: il netto ammonta a 153 milioni di dollari contro i 161 milioni dello stesso periodo dell'82, mentre i ricavi sono saliti da 2,11 a 2,16 miliardi di dollari.

APPROVATO IL BILANCIO AL 31 MARZO '83

Utile di 3,8 milioni per l'Italmobiliare

MILANO — Sotto la presidenza dell'ing. Giampiero Pesenti, alla presenza di 40 azionisti portatori di 2.223.337 azioni sulle 4 milioni costituenti il capitale sociale si è svolta a Milano l'assemblea della Italmobiliare, per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 1983, che si è chiuso con un utile netto di 3.824.754 lire, pressoché identico a quello dello scorso anno.

Nella relazione del consiglio è stata data notizia della cessione dell'Ibi alla Cariplo per la somma di 534.954 milioni, di cui 512.307 milioni già incassati. Per la parte in contestazione è stato nominato un collegio arbitrale, composto dal prof. Ariberto Mignoli per l'Italmobiliare, dal prof. Emilio De Longhi per la Cariplo, mentre il terzo arbitro verrà designato dal rettore della Bocconi, prof. Gasparini.

È stata data anche notizia della perdita subita dall'acquisizione del 4% delle azioni del vecchio Banco Ambrosiano, iscritte ora per 3 lire, per la somma complessiva di oltre 103 miliardi.

PER LA RESTITUZIONE DI SOMME INGENTI

Azione dei liquidatori del nuovo «Ambrosiano» contro le banche estere

MILANO — Una serie di azioni «nei confronti di un certo numero di banche estere per ottenere la restituzione di depositi in valuta di ingente ammontare» è stata iniziata dai commissari liquidatori del Banco Ambrosiano in liquidazione coatta amministrativa. Ne danno notizia gli stessi commissari liquidatori in un comunicato, nel quale si precisa che «si tratta nel complesso di una somma vicina per capitale e interessi ai 300 milioni di dollari».

Il comunicato dei commissari liquidatori precisa che innanzi al tribunale di Milano sono state citate la Williams and Glyn's e la Ap Bank di Londra; la Kuwaiti French Bank, la Al Saudi Bank e la Banque Louis-Dreyfus di Parigi; il Banco Real e la Nordik Bank di Londra, nonché l'Interalpha Asia di Hongkong.

«I liquidatori del Banco — prosegue il comunicato — hanno poi citato in giudizio avanti alla corte di New York il Banco cafetero di Panama, il Banco de la provincia de Buenos Aires, la Bank of Credit and Commerce International Overseau di Manila, il Banco de commercio e industria de Sao Paolo (Comind) e il Banco Itau, ugualmente di San Paolo. I commissari liquidatori infine hanno richiesto ai giudici americani un sequestro conservativo (attachement) nei confronti del Banco de la Nacion di Lima e della Artok Bank di Nassau».

«Otto banche — continua il comunicato dei commissari liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano — negano la restituzione delle somme presso di loro depositate adducendo un preteso carattere fiduciario del rapporto. Esse sostengono che tali operazioni riguarderebbero depositi fatti da Banco Ambrosiano S.p.A. a fronte di paralleli depositi fatti da esse banche a favore di consociate estere dello stesso Ambrosiano».

«Di tale asserita connessione non è stata rinvenuta né è stata esibita alcuna prova documentale. D'altro canto, quanto sostenuto dalle banche convenute, qualora rispondesse al vero, configurerebbe una obiettiva agevolazione di comportamenti della vecchia gestione del Banco Ambrosiano intesi ad eludere i controlli dell'organo di vigilanza su un'importante quota dei rapporti finanziari.

■ FINMECCANICA — Un finanziamento di 30 miliardi di lire è stato concesso alla Finmeccanica (gruppo Iri) da un gruppo di sette banche guidate dal banco di Napoli.

In aumento i fallimenti nei primi mesi

ROMA — La stasi del sistema industriale italiano non si evidenzia solo in termini di produzione, ma anche in quelli di sopravvivenza delle società. Nei primi due mesi dell'anno, i fallimenti di società sono ancora aumentati; confermando la tendenza in atto dallo scorso anno.

Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i fallimenti dichiarati nei periodi gennaio-febbraio 1983 hanno registrato in complesso, rispetto all'analogo periodo del 1982, un incremento dell'11% e sono risultati pari a 1.353.

Nella divisione per comparti, quelli dell'industria sono cresciuti del 6% (565 sul totale), quelli nel settore del commercio e servizi del 13% (712) e del 46% (76) nelle altre attività che comprendono trasporti, comunicazioni, gestioni finanziarie, assicurazioni.

I sauditi offrono al Fmi 1,6 miliardi di dollari

WASHINGTON — Il fondo monetario internazionale ha reso noto di aver completato un accordo in base al quale l'Arabia Saudita mette a disposizione una linea di credito per un totale di 1,6 miliardi di dollari per ampliare le possibilità del fondo di erogare prestiti ai paesi in difficoltà.

Si tratta di un'intesa separata ma che ricalca in linea generale l'accordo raggiunto all'inizio dell'anno a Parigi tra il Fondo e il gruppo dei dieci paesi industrializzati più la Svizzera. L'accordo di Parigi ha aumentato da sette a 18 miliardi di dollari circa il capitale a disposizione del Fmi nell'ambito del «General Agreement to Borrow» (Bag), l'accordo siglato nel 1962 per fornire risorse aggiuntive al fondo.

L'accordo «parallelo» tra Fondo e sauditi porta le risorse aggiuntive a disposizione del Fmi a circa 19,6 miliardi di dollari in base all'attuale tasso di cambio tra diritti speciali di prelievo (dsp) e dollari, questa linea di revolving credit concessa dai sauditi diventerà di ampliamento del Gab, cosa attesa per la fine dell'anno, una volta che i vari paesi l'avranno ratificato. Come noto, tale ratifica incontra ostacoli notevoli al congresso Usa, che ha praticamente rinviato il voto definitivo alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva di un mese.

L'accordo di Parigi, oltre che aumentare le risorse del Gab, concede al Fmi l'autorizzazione a renderle disponibili non solo ai paesi industriali ma anche a quelli in via di sviluppo. L'annuncio del fondo non fa riferimento alle trattative ancora in corso su ulteriori prestiti chiesti alla banca centrale saudita, la Saudi Arabian Monetary Authority (Sama). Si tratta della cosiddetta terza «tranche» o parte di un accordo che risale agli inizi del 1981, quando i sauditi concordarono di prestare al Fondo monetario l'equivalente di otto miliardi di dsp (pari attualmente a 8,48 miliardi di dollari circa) distribuiti nel corso di due anni, e si dissero anche disposti ad un altro prestito pari a quattro miliardi di dsp nel corso dei 12 mesi iniziati il maggio scorso.

BORSE E MERCATI

Consolidato recupero

MILANO — Il mercato azionario ha consolidato le migliori disposizioni dei giorni scorsi grazie ai ripresentarsi di ordini di acquisti sulle Olivetti, Fiat e Montedison. Quindi selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve aumento.

La settimana si è conclusa con una riunione più vivace sotto il profilo degli scambi grazie anche ad una maggiore richiesta di contratti a premio per scadenza settembre e con un progresso medio della quota dello 0,4 per cento.

Nonostante le incertezze che caratterizzano il quadro politico ed economico, le iniziative del denaro sembrano non conoscere battute d'arresto.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi selettivamente migliori. Prevalenti recuperi con pochi affari per le convertibili.

DOPOBORSA: Dopoborsa in denaro. Richiesti ancora i titoli industriali.

Borse Estere

LONDRA — Chiusura al ribasso, dopo una seduta caratterizzata da un andamento negativo sin dall'apertura della giornata. Piuttosto scarsi gli scambi. Tra i fattori che hanno indebolito il mercato da un lato, la caduta registrata a Wall Street.

FRANCOFORTE — I prezzi delle azioni hanno chiuso al ribasso dopo una seduta che ha visto scambi moderatamente attivi. Nonostante questi risultati la sensazione che si è avuta è che il mercato abbia dimostrato una resistenza sorprendente.

ZURIGO — Chiusura al rialzo al termine di una seduta particolarmente attiva. Tre i fattori che hanno inciso sulla trattazione: la chiusura del mese; la stabilità del franco svizzero rispetto alle altre valute; la crescita nel secondo trimestre dei risultati di molte banche e società.

PARIGI — Chiusura al ribasso dopo una seduta caratterizzata da scambi moderatamente attivi. Tra i fattori che hanno giocato al ribasso anche una serie di vendite di profitto.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 29-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/8	10-3/4	10-7/8
Sterl. brit.	10	10-1/4	10-1/2
Marco ger.	5-1/8	5-1/2	5-7/8
Franco sv.	4-1/2	4-7/8	4-7/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1556,45	1562,—	1566,50
» USA TP	—,—	1540,—	—,—
Marco tedesco	592,15	587,—	592,17
Franco francese	196,91	198,—	196,83
Fiorino olandese	530,23	525,—	530,02
Franco belga	29,61	29,—	29,60
Lira sterlina	2382,—	2370,—	2382,10
Lira irlandese	1870,50	1878,—	1871,25
Corona danese	164,87	165,—	164,91
Ecu	1350,56	—,—	1350,56
Dollaro canadese	1270,50	1255,—	1270,60
Yen giapponese	6,48	6,35	6,48
Franco svizzero	736,—	730,—	736,15
Scellino austriaco	84,28	84,60	84,28
Corona norvegese	211,90	205,50	211,97
Corona svedese	202,20	197,—	202,09
Marco finlandese	276,75	270,—	277,37
Escudo portoghese	12,88	14,40	13,01
Peseta spagnola	10,45	11,45	10,45
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	17,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	14-16,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,25	—,—
» greca TP	—,—	20,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1290,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,91 p.c. (62,64); nei confronti delle valute Cee 57,30 p.c. (57,29); nei confronti di tutte le valute 59,76 p.c. (59,65).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	422,97	(– 6,03)	Milano	428,65	(– 4,60)
Hongkong	423,15	(– 1,70)	Parigi	421,32	(– 6,31)
New York	422,00	(– 3,50)	Zurigo	422,12	(– 4,30)
Londra	422,00	(– 3,50)			

Sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 21250-21450; argento 621-636; platino 23900.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/7	28/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4105	4110
Bonifiche ferraresi	29000	29000
Cavarzere	1360	1380
Eridania	8050	8020
Ibp	3032	3032
Ibp risp	3030	3030
Ind zuc	1450	1435
Mil Agr Vittoria	6880	7090
Perugina	1756	1750
Perugina risp.	1648	1655
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34500	34200
Ass. Ausonia	1000	1010
Comp. Ass Milano	13110	13150
C Ass. Milano risp.	8899	8999
Comp. Latina	590	585
Comp. Latina priv.	431	440
Firs	1950	1950
Firs risp	660	650
Generali	133800	133800
Italia Assicurazioni	13995	14070
L'Abeille Italiana	42100	43600
La Fondiaria	56600	56500
Ras	144500	144000
Sai	13060	13300
Sai priv	13230	13150
Sai PR	—	—
Toro Assicurazioni	11760	11640
Toro Assicurazioni pr.	9350	9270
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30400	30750
Banca Catt. Veneto	5660	5600
Banco di Roma	29500	30100
Banco Lariano	5400	5420
Credito Italiano	3400	3320
Credito Varesino	4400	4399
Interbanca	20200	20110
Mediobanca	66050	65700
Cartarie editoriali		
Burgo	2710	2715
Burgo priv.	2690	2690
Burgo risp	—	—
De Medici	1960	1900
Mondadori priv	5499	5500
Mondadori	2870	2885
Cementi-Ceramiche		
Cementir.	2380	2340
Pozzi Ginori	103,50	103,50
Pozzi risp.	87,50	87.50
Eternit	460	460
Eternit pref.	455	455
Italcementi	46600	46980
Italcementi risp.	45950	45950
Unicem	16300	16300
Unicem risp	12000	12000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	423	428
Caffaro risp	434	434
Farmit C. Erba	11448	11300
Italgas	1000	1000
Lepetit	26310	26310
Lepetit priv.	25550	25500
Mira Lanza	34695	34450
Montedison	203,25	199
Perlier	7580	7580
Pierrel	1445	1445
Pierrel risp	844	842
Saffa	5727	5680
Saffa risp	5390	5350
Siossigeno	15450	15250
Boero	8511	8501
Schiapparelli	635,50	625
Rol	1430	1400
Commercio		
La Rinascente	346	348
La Rinascente priv	235,50	235,50
Silos di Genova	1155	1140
Standa	6450	6360
Standa risp.	6170	6060
Comunicazioni		
Alitalia	939	919,50
Ausiliare	8600	8580
Aut. Torino-Milano	7805	7835
Italcable	13750	13900
Nai	27,50	28.75
Nord Milano	3155	3110
Sip	1846	1859
Sip risp	1934	1935
Elettrotecniche		
Magneti	839,50	835
Marelli risp.	837	837
Tecnomasio	405	400

TITOLI	29/7	28/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	2200	2200
Agricola	17380	17450
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	225	226
Bon Siele	30300	30500
Borgosesia	6100	6000
Borgo risp	2467	2466
Brioschi	1350	1280
Buton	2401	2250
Centrale	2050	2060
Centrale risp.	1249	1200
Centrale risp pr	1201	1200
Cir	4400	4240
Cir risp.	4249	4249
Euromobiliare	4179	4120
Fidis	2830	2830
Breda	4810	4811
Finmare	50,25	50
Finrex	1445	1440
Finsider	48,50	48,50
Fiscambi	2800	—
Gemina	450	434,50
Gemina risp.	425	412
Gim	3050	3050
Gim risp	1896	1895
Ifi priv	4980	4861
Ifi	6450	6390
Ifi risp.	4495	4455
Invest	2631	2660
Italmobiliare	69900	70500
Mittel	1300	1285
Part. Finan	736	736
Pirelli C.	3035	3015
Pirelli Spa	1738	1725
Pirelli risp	1718	1718
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9410	—
Sarom	1420	1420
Sme	760	749
Smi	1850	1795
Smi risp.	1439	1410
Stet	1730	1701
Terme Acqui	1111	1100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6250	6205
Beni Imm. Italia	774,50	760
Beni Imm. It. risp.	717	713,50
Coge	894	860
Cogefar	1388	1395
Condotte d'Acqua	148	147,75
De Angeli Frua	1800	1831
Gen. Immobil	900	864
Iniziativa Edilizia	25500	25560
Isvim	14000	14140
La Milano Centrale	8750	8850
MI-Centrale risp	8790	8770
Risanamento	9200	9200
Sifa	2350	2261
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3044	2968
Fiat priv.	2216	2191
Gilardini	6395	6370
Franco Tosi	18620	18880
Olivetti ord.	3395	3260
Olivetti priv	3240	3218
Olivetti risp	3080	2965
Olivetti risp n c.	1880	1859
Westinghouse	22000	21800
Worthington	2820	2675
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	459	465
Dalmine	425	438
Falck	1480	1480
Falck risp	1539	1544
Ilssa Viola	545	551
Magona	4750	4749
Pertusola	554,50	550
Trafilerie	3062	3052
Cantieri Metal.	4210	4205
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20,50
Cantoni	2999	2950
Cucirini	1660	1650
Cascami Seta	3715	3720
Eliolona	1210	1200
Fisac	6955	6955
Fisac risp	7055	7055
Linificio Canapif.	3785	3775
Linificio risp	1960	1945
Marzotto	1375	1375
Marzotto risp.	1900	1900
Olcese	39,25	38,50
Rotondi	11000	11300
Snia Viscosa	1100	1097
Unione Manifatture	16160	16160
Zucchi	3470	3455
Diverse		
Acq. De Ferrari	1800	1799
Acq. De Ferrari risp.	1864	1864
Acque Potabili	3300	3300
Calz. di Varese	800	800
Ciga	3890	3885
Pacchetti	72,50	74,50
Trenno	13970	13937
Jolly Hotel	5500	5500

Trieste

	29/7	28/7
Generali	133800	133800
Ras	144800	144000
Montedison	205	200
La Rinascente	345	345
La Rinascente priv	235	230
Gerolimich e Comp.	530	530
G L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1845	1860
Sip risp.	1935	1930
D. Tripcovich	6700	6700
Bastogi Irbs	225	225
Finmare	52	52
Finsider	50	50
Pirelli	1740	1725
Pirelli risp	1720	1700
Sme	760	750
Stet	1730	1700
Gen. Im. Sogene	880	865
Fiat	3050	2970
Fiat priv.	2220	2190
Dalmine	400	430
Lane Marzotto	1375	1385
Lane Marzotto risp.	1900	1905
Snia Viscosa	1110	1100
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10200
Iccu	2750	2550
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14900	14900
Carnica Ass.	5250	5250

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,75	—
Italfortune	»	10,26	10,87
Italunion	»	8,26	9,00
Interfund	»	11,36	—
Capitalia	»	10,97	—
Mediolanum	»	13,59	14,77
Int. Sec. Fun.	»	8,47	—
Europrogr.	fsv.	190,42	—
Rominvest	doll.	13,65	14,47
Robeco	fior.	311,30	—
Rolinco	»	306,30	—
Rasfund	lire	11.425	—
Fondo Tre R	lire	16.152	—

Italprogramme: titoli per leasing

ROMA — La Consob ha approvato un nuovo piano della Italprogramme (società di leasing del gruppo Interprogramme) che prevede l'emissione di titoli riservati al risparmio privato per finanziare le operazioni in leasing concesse dalla stessa società.

In sostanza, con questa iniziativa di cui dà notizia la società in un comunicato, l'Italprogramme si pone come intermediario finanziario tra il risparmio privato e l'industria desiderosa di finanziamenti attraverso forme di leasing.

Nel caso specifico verranno emessi titoli unitari del valore di 5 milioni ciascuno, con durata di quattro anni.

Quotato il prestito obbligazionario Mediobanca

ROMA — La Consob, commissione nazionale per le società e la Borsa, con delibera n. 1341 del 26 luglio 1983 ha disposto, con decorrenza dal 1.o agosto 1983 l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino dei titoli del prestito obbligazionario Mediobanca 14% 1982/1992 di lire 200 miliardi convertibili in azioni ordinarie Selm.

CRONACHE DELLO SPORT

Il computer ha dettato i calendari di A e di B

Le giornate della serie A



Roma — Il rito della composizione degli accoppiamenti per i massimi tornei calcistici italiani sono affidati al computer. Il presidente della Federcalcio, Sordillo, e il presidente della Lega professionisti, Matarrese, fanno funzionare la macchina

PRIMA GIORNATA
(11 settembre-15 gennaio)

AVELLINO-MILAN
CATANIA-TORINO
FIORENTINA-NAPOLI
GENOA-UDINESE
INTER-SAMPDORIA
JUVENTUS-ASCOLI
ROMA-PISA
VERONA-LAZIO

SECONDA GIORNATA
(18 settembre-22 gennaio)

ASCOLI-AVELLINO
LAZIO-INTER
MILAN-VERONA
NAPOLI-GENOA
PISA-JUVENTUS
SAMPDORIA-ROMA
TORINO-FIORENTINA
UDINESE-CATANIA

TERZA GIORNATA
(25 settembre-29 gennaio)

AVELLINO-UDINESE
CATANIA-SAMPDORIA
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-LAZIO
INTER-TORINO
JUVENTUS-NAPOLI
ROMA-MILAN
VERONA-PISA

QUARTA GIORNATA
(2 ottobre-12 febbraio)

ASCOLI-INTER
LAZIO-JUVENTUS
MILAN-CATANIA
NAPOLI-AVELLINO
PISA-GENOA
SAMPDORIA-FIORENTINA
TORINO-ROMA
UDINESE-VERONA

QUINTA GIORNATA
(9 ottobre-19 febbraio)

AVELLINO-TORINO
CATANIA-PISA
FIORENTINA-UDINESE
INTER-NAPOLI
JUVENTUS-MILAN
ROMA-GENOA
SAMPDORIA-LAZIO
VERONA-ASCOLI

SESTA GIORNATA
(23 ottobre-26 febbraio)

CATANIA-VERONA
FIORENTINA-PISA
GENOA-AVELLINO
LAZIO-ROMA
MILAN-SAMPDORIA
NAPOLI-ASCOLI
TORINO-JUVENTUS
UDINESE-INTER

SETTIMA GIORNATA
(30 ottobre-11 marzo)

ASCOLI-UDINESE
AVELLINO-CATANIA
GENOA-TORINO
JUVENTUS-SAMPDORIA
MILAN-LAZIO
PISA-INTER
ROMA-NAPOLI
VERONA-FIORENTINA

OTTAVA GIORNATA
(6 novembre-18 marzo)

ASCOLI-TORINO
FIORENTINA-CATANIA
INTER-MILAN
JUVENTUS-VERONA
LAZIO-AVELLINO
NAPOLI-PISA
SAMPDORIA-GENOA
UDINESE-ROMA

Cerezo

NONA GIORNATA
(20 novembre-25 marzo)

AVELLINO-SAMPDORIA
CATANIA-JUVENTUS
GENOA-INTER
MILAN-FIORENTINA
PISA-UDINESE
ROMA-ASCOLI
TORINO-LAZIO
VERONA-NAPOLI

DECIMA GIORNATA
(27 novembre-1 aprile)

ASCOLI-GENOA
FIORENTINA-JUVENTUS
INTER-ROMA
LAZIO-CATANIA
NAPOLI-MILAN
SAMPDORIA-UDINESE
TORINO-PISA
VERONA-AVELLINO

UNDICESIMA GIORNATA
(4 dicembre-15 aprile)

AVELLINO-INTER
CATANIA-NAPOLI
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-FIORENTINA
MILAN-GENOA
PISA-ASCOLI
SAMPDORIA-VERONA
UDINESE-TORINO

DODICESIMA GIORNATA
(11 dicembre-sabato 21 aprile)

ASCOLI-MILAN
GENOA-CATANIA
INTER-FIORENTINA
NAPOLI-LAZIO
PISA-SAMPDORIA
ROMA-AVELLINO
TORINO-VERONA
UDINESE-JUVENTUS

TREDICESIMA GIORNATA
(18 dicembre-29 aprile)

AVELLINO-PISA
CATANIA-ASCOLI
FIORENTINA-ROMA
JUVENTUS-INTER
LAZIO-UDINESE
MILAN-TORINO
SAMPDORIA-NAPOLI
VERONA-GENOA

QUATTORDICESIMA GIORNATA
(sabato 31 dicembre-6 maggio)

ASCOLI-LAZIO
AVELLINO-JUVENTUS
GENOA-FIORENTINA
INTER-VERONA
PISA-MILAN
ROMA-CATANIA
TORINO-SAMPDORIA
UDINESE-NAPOLI

QUINDICESIMA GIORNATA
(8 gennaio-13 maggio)

CATANIA-INTER
FIORENTINA-AVELLINO
JUVENTUS-GENOA
LAZIO-PISA
MILAN-UDINESE
NAPOLI-TORINO
SAMPDORIA-ASCOLI
VERONA-ROMA

Falcao

Le giornate della serie B

PRIMA GIORNATA
(11 settembre-29 gennaio)

AREZZO-PADOVA
CAGLIARI-ATALANTA
CAMPOBASSO-PESCARA
CATANZARO-PISTOIESE
CAVESE-CREMONESE
CESENA-VARESE
COMO-EMPOLI
LECCE-MONZA
SAMB.-PERUGIA
TRIESTINA-PALERMO

SECONDA GIORNATA
(18 settembre-5 febbraio)

ATALANTA-CAVESE
CREMONESE-AREZZO
EMPOLI-LECCE
MONZA-TRIESTINA
PADOVA-CATANZARO
PALERMO-SAMB.
PERUGIA-COMO
PESCARA-CESENA
PISTOIESE-CAGLIARI
VARESE-CAMPOBASSO

TERZA GIORNATA
(25 settembre-12 febbraio)

AREZZO-PESCARA
CAGLIARI-PALERMO
CAMPOBASSO-PISTOIESE
CATANZARO-ATALANTA
CAVESE-VARESE
CESENA-MONZA
COMO-PADOVA
LECCE-CREMONESE
SAMB.-EMPOLI
TRIESTINA-PERUGIA

QUARTA GIORNATA
(2 ottobre-26 febbraio)

ATALANTA-CESENA
CREMONESE-SAMB.
EMPOLI-AREZZO
MONZA-CAVESE
PADOVA-CAGLIARI
PALERMO-CATANZARO
PERUGIA-CAMPOBASSO
PESCARA-COMO
PISTOIESE-LECCE
VARESE-TRIESTINA

QUINTA GIORNATA
(9 ottobre-4 marzo)

AREZZO-MONZA
CAGLIARI-EMPOLI
CATANZARO-PESCARA
CAVESE-CAMPOBASSO
CESENA-PERUGIA
COMO-PALERMO
CREMONESE-PADOVA
LECCE-ATALANTA
SAMB.-VARESE
TRIESTINA-PISTOIESE

SESTA GIORNATA
(16 ottobre-11 marzo)

ATALANTA-AREZZO
CAMPOBASSO-CESENA
EMPOLI-CATANZARO
MONZA-COMO
PALERMO-LECCE
PERUGIA-CAVESE
PESCARA-CREMONESE
PISTOIESE-PADOVA
TRIESTINA-SAMB.
VARESE-CAGLIARI

SETTIMA GIORNATA
(23 ottobre-18 marzo)

AREZZO-VARESE
CAGLIARI-PERUGIA
CATANZARO-MONZA
CAVESE-TRIESTINA
COMO-PISTOIESE
CREMONESE-ATALANTA
LECCE-CAMPOBASSO
PADOVA-EMPOLI
PALERMO-PESCARA
SAMB.-CESENA

OTTAVA GIORNATA
(30 ottobre-25 marzo)

ATALANTA-PESCARA
CAMPOBASSO-CATANZARO
CESENA-CAGLIARI
EMPOLI-PALERMO
MONZA-CREMONESE
PERUGIA-PADOVA
PISTOIESE-AREZZO
SAMB.-CAVESE
TRIESTINA-LECCE
VARESE-COMO

NONA GIORNATA
(6 novembre-1 aprile)

AREZZO-LECCE
CAGLIARI-TRIESTINA
CAMPOBASSO-SAMB.
CATANZARO-PERUGIA
CAVESE-CESENA
COMO-ATALANTA
CREMONESE-VARESE
PADOVA-MONZA
PALERMO-PISTOIESE
PESCARA-EMPOLI

DECIMA GIORNATA
(13 novembre-8 aprile)

AREZZO-PALERMO
ATALANTA-PADOVA
CAGLIARI-CAVESE
CATANZARO-COMO
CESENA-CREMONESE
LECCE-SAMB.
MONZA-EMPOLI
PESCARA-PISTOIESE
TRIESTINA-CAMPOBASSO
VARESE-PERUGIA

UNDICESIMA GIORNATA
(20 novembre-15 aprile)

CAMPOBASSO-AREZZO
CAVESE-LECCE
CESENA-CATANZARO
COMO-CAGLIARI
CREMONESE-TRIESTINA
EMPOLI-ATALANTA
PADOVA-PALERMO
PERUGIA-PESCARA
PISTOIESE-VARESE
SAMB.-MONZA

DODICESIMA GIORNATA
(27 novembre-sabato 21 aprile)

AREZZO-SAMB.
ATALANTA-PISTOIESE
CATANZARO-CREMONESE
COMO-CAMPOBASSO
EMPOLI-PERUGIA
LECCE-CAGLIARI
MONZA-VARESE
PALERMO-CAVESE
PESCARA-PADOVA
TRIESTINA-CESENA

TREDICESIMA GIORNATA
(4 dicembre-29 aprile)

ATALANTA-PALERMO
CAGLIARI-CATANZARO
CAMPOBASSO-CREMONESE
CAVESE-AREZZO
CESENA-COMO
PADOVA-TRIESTINA
PERUGIA-MONZA
PISTOIESE-EMPOLI
SAMB.-PESCARA
VARESE-LECCE

QUATTORDICESIMA GIORNATA
(11 dicembre-6 maggio)

AREZZO-CATANZARO
COMO-SAMB.
CREMONESE-CAGLIARI
EMPOLI-TRIESTINA
LECCE-CESENA
MONZA-ATALANTA
PADOVA-CAVESE
PALERMO-CAMPOBASSO
PESCARA-VARESE
PISTOIESE-PERUGIA

QUINDICESIMA GIORNATA
(18 dicembre-13 maggio)

CAGLIARI-PESCARA
CAMPOBASSO-MONZA
CATANZARO-LECCE
CAVESE-EMPOLI
CESENA-PISTOIESE
CREMONESE-COMO
PERUGIA-ATALANTA
SAMB.-PADOVA
TRIESTINA-AREZZO
VARESE-PALERMO

SEDICESIMA GIORNATA
(sabato 31 dicembre-20 maggio)

AREZZO-CESENA
ATALANTA-TRIESTINA
CAGLIARI-SAMB.
CATANZARO-CAVESE
COMO-LECCE
EMPOLI-CAMPOBASSO
PADOVA-VARESE
PALERMO-PERUGIA
PESCARA-MONZA
PISTOIESE-CREMONESE

DICIASSETTESIMA GIORNATA
(8 gennaio-27 maggio)

CAMPOBASSO-CAGLIARI
CAVESE-COMO
CESENA-PALERMO
CREMONESE-EMPOLI
LECCE-PADOVA
MONZA-PISTOIESE
PERUGIA-AREZZO
SAMB.-CATANZARO
TRIESTINA-PESCARA
VARESE-ATALANTA

DICIOTTESIMA GIORNATA
(15 gennaio-3 giugno)

ATALANTA-CAMPOBASSO
CAGLIARI-MONZA
CATANZARO-TRIESTINA
COMO-AREZZO
EMPOLI-VARESE
PADOVA-CESENA
PALERMO-CREMONESE
PERUGIA-LECCE
PESCARA-CAVESE
PISTOIESE-SAMB.

DICIANNOVESIMA GIORNATA
(22 gennaio-10 giugno)

AREZZO-CAGLIARI
CAMPOBASSO-PADOVA
CAVESE-PISTOIESE
CESENA-EMPOLI
CREMONESE-PERUGIA
LECCE-PESCARA
MONZA-PALERMO
SAMB.-ATALANTA
TRIESTINA-COMO
VARESE-CATANZARO

RIVERA E CASTAGNER SINTETIZZANO I PROGRAMMI DEI ROSSONERI

Il Milan con una «rosa» di 25 giocatori pensa di poter dare fastidio a chiunque

MILANO — «Non siamo in lotta per i primi posti, ma pensiamo di poter dare fastidio a tutti. Ci manca ancora l'esperienza per un campionato di avanguardia. Speriamo di farla e di puntare più in alto il prossimo anno»: così Gianni Rivera ha sintetizzato i programmi del Milan, che oggi ha radunato i suoi giocatori per la ripresa della preparazione.

E' un Milan cambiato rispetto a quello che ha vinto il campionato di Serie B. Sono partiti uomini che avevano dato un contributo decisivo alla promozione, come Serena, Jordan, Pasinato, Canuti, ma ne sono arrivati altri di valore, primi fra tutti i due stranieri annunciati come veri fuoriclasse: il centravanti Giamaicano Blisset, capocannoniere del campionato inglese, ed il difensore-centrocampista della nazionale belga Gerets.

Rilanciato dall'ottimo campionato disputato nel Verona, è arrivato anche lo stopper Spinosi, che sicuramente non farà rimpiangere Canuti. Dalla Fiorentina è stato poi acquistato il centrocampista Manzo ed è rientrato dal prestito al Pescara il giovane stopper Galli, al quale si pronostica un grande avvenire.

«Voglio che la squadra — ha detto l'allenatore Castagner — mantenga il gioco aggressivo e spettacolare dello scorso anno, tenendo però conto che in Serie A vi saranno avversarie da affrontare con più prudenza e che non ci saranno perdonati errori».

Come modulo tattico, Castagner ha detto che confermerà quello dello scorso anno: due marcatori in difesa, due «esterni» sulle fasce laterali, tre centrocampisti e due punte. La disposizione sarà «a zona», eccetto che per i due difensori addetti alla marcatura delle punte avversarie e per un centrocampista che all'occorrenza sarà addetto al controllo di un avversario particolarmente pericoloso. «E' chiaro che per un Platini dovrò predisporre una marcatura molto attenta», ha tenuto a precisare l'allenatore.

Gerets e soprattutto Blisset hanno avuto accoglienze trionfali da parte dei tifosi che si assiepavano in via Turati, davanti alla sede rossonera. «Da me si aspettano i gol — ha detto il giamaicano — ed io sono sicuro di farli anche in Italia. So del resto giocare sia in contropiede sia con azioni manovrate. Penso così di potermi trovare in qualsiasi occasione».

«Non credo di avere problemi di ambientamento — ha affermato Gerets — in quanto ho una buona esperienza internazionale. Penso che il Milan, con il suo notevole numero di buoni giocatori, possa fare anche di più delle previsioni»

«Ho sempre giocato in grandi squadre — ha detto Spinosi — come Roma, Juventus e quindi anche il Verona che lo scorso anno si è mostrata di notevole valore. Venire al Milan vuol quindi dire per me continuare ad alto livello».

Quanto ai contratti, i nuovi arrivati li hanno già firmati. Ai giocatori confermati verranno proposti durante il ritiro. Ramaccioni ha già sondato le varie richieste. «Ci potrà essere qualche caso più difficile, ma niente di drammatico», ha detto il direttore sportivo.

«Il problema — ha affermato Farina parlando in generale del calcio italiano — è che il calcio deve recuperare certi valori, subire meno influssi politici. Finora l'ambiente ha sempre saputo risollevarsi dai periodi difficili, però non bisogna pretendere troppo».

La squadra è partita ieri per il ritiro di Arcidosso (Grosseto). Il programma delle amichevoli prevede la prima uscita l'8 agosto a Follonica contro il Grosseto. Il Milan giocherà poi l'11 a Carrara, il 14 a Ravenna e il 18 a Cesena. Ecco la rosa dei 25 convocati: portieri: Nuciari ('60), Piotti ('54), Incontri ('57). Difensori: Baresi ('60), Evani ('63), Galli ('63), Gerets ('54), Longobardo ('60), Russo ('64), Spinosi ('50), Tacconi ('60), Tassotti ('60). Centrocampisti: Battistini ('63), Carotti ('60), D'Este ('63), Icardi ('63), Manzo ('61), Ariani ('63), Mendo ('62), Verza ('57). Attaccanti: Blisset ('58), Damiani ('50), Incocciati ('63), Paciocco ('61), Valori ('62).

IL BRASILIANO GIUNTO IERI POMERIGGIO A MILANO

Zico sarà oggi a Tarvisio con i suoi nuovi compagni



Aeroporto della Malpensa — Zico è da poco sceso dall'aereo che lo ha portato in Italia. Eccolo alle operazioni di dogana. Oggi sarà a Tarvisio e domani a Udine giocherà contro l'Hajduk *(Telefoto Ansa)*

AEROPORTO DELLA MALPENSA — Artur Antunes Coimbra, all'anagrafe calcistica più semplicemente Zico, è arrivato ieri in Italia con un Boeing 747 dell'Alitalia atterrato sulla pista della Malpensa pochi minuti prima delle 15, mentre sul piazzale dell'aeroporto il termometro segnava 48 gradi al sole.

Da oggi sarà in ritiro con l'Udinese a Tarvisio e domenica sera scenderà in campo con la maglia bianconera per la prima amichevole, con l'Hajduk.

«Voglio giocare tutta la partita», ha detto in un impeto di efficientismo, ricordando subito di avere già disputato due partite, ultimamente proprio perché si è sempre allenato.

Poi un inviato dell'emittente televisiva brasiliana «Globo» ha fatto nascere nei suoi occhi zingareschi un po' di «saudade», nostalgia di Rio, del Flamengo, dei vecchi compagni di squadra.

«Ma adesso — ha subito aggiunto tornando alla stretta dei giornalisti italiani — sono molto felice di essere qui da voi, pronto a soddisfare le attese dei miei nuovi tifosi».

Questo moderno «Paperone» della palla rotonda ha già un programma: giocare un paio d'anni o al massimo tre in Italia e poi, col conto in banca rinforzato, tornare a Rio per chiudere la carriera, dopo i mondiali del 1986, nel Flamengo.

BUFFONI FARÀ RUOTARE L'INTERA ROSA A DISPOSIZIONE

Oggi sull'Altopiano un primo sguardo alla Triestina che affronta lo Zarja



Trieste — Oggi vestiranno la divisa da gioco completa, ma fino a ieri gli alabardati erano costretti ad allenarsi in slip. Troppo caldo. Poi è arrivato un benefico acquazzone *(Italfoto)*

TRIESTE — Quanta attesa per la prima uscita della Triestina! Non c'è uno, fra i tifosi alabardati rimasti in città, che intenda lasciarsi scappare l'occasione di vedere all'opera nella prima vera partitella della stagione, i vecchi e nuovi idoli. Una curiosità notevole che da sola basta ad indicare quanto e quale interesse ci sia attorno a questa Triestina che finalmente, dopo 18 anni, si prepara per il campionato di serie, dopo aver conosciuto la serie C, la quarta serie e la C1.

Agli sportivi poco importa se da sparring-partner fungeranno degli operai o degli studenti; a loro interesse esclusivamente farsi una prima idea sulla consistenza della nuova Triestina, di verificare quanto sono bravi i vari Romano, Vailati, Pelosin, Perrone e Stimpel e quanto promettono i giovani Piccinin, Ardizzon e Feroleto.

Buffoni, che si sente sempre più soffocato dal crescente entusiasmo attorno alla squadra, sottopone i suoi al primo esame-partitella. Dopo dieci giorni di lavoro, il tecnico non si attende nulla di particolare dai suoi giocatori. Pretenderlo, del resto, sarebbe assurdo anche perché è stata appena superata la parte più impegnativa del lavoro e solo ora avrà inizio una preparazione più specifica, più tecnica».

Una Triestina appena abbozzata, quindi, quella che si potrà intravvedere questo pomeriggio. Quella vera, la squadra che verrà presentata in campionato, probabilmente solo Buffoni l'ha già in mente. Contro i dilettanti dello Zarja di Basovizza (che con questa amichevole inizia la serie dei festeggiamenti per il sessantesimo della fondazione) l'allenatore intende verificare soprattutto le condizioni fisiche generali dell'intera rosa. Lo si deduce anche dalle parole di Buffoni: «Farò giocare un po' tutti a ruota libera e senza tenere rigidamente conto dei ruoli che i singoli potranno occupare in campionato. Questa partitella deve assumere unicamente il valore di una passerella per tutti, una presentazione sul campo. Le indicazioni vere e proprie le trarrò soltanto dopo la conclusione del ritiro, fra due settimane insomma, non prima».

Una amichevole che per la squadra alabardata assumerà il valore di una sgambata con molti cambi anche in considerazione che nessuno dei giocatori a disposizione ha una autonomia tale da poter disputare entrambi i tempi. Lo Zarja, per l'occasione, ha chiesto a prestito alcuni giocatori dalle altre società dell'Altopiano

A Basovizza, questo pomeriggio, accorreranno in molti, troppi forse in rapporto agli spettatori che può contenere il campo dell'Altipiano. I dirigenti dello Zarja sono pronti comunque ad affrontare questa pacifica e gioiosa invasione.

L'incontro avrà inizio alle ore 18. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 3.500 (ridotto per signore e ragazzi lire 2.000).

Claudio Nordio

Come primo ospite al Grezar arriva il blasonato Palermo

TRIESTE — Ecco anche il calendario. Ormai non rimane che attendere l'11 settembre, la prima giornata cioè quando a Valmaura scenderà il Palermo, per ritrovarci nel clima della serie B. «In casa con il Palermo? Mica male come avversaria». Così Buffoni subito dopo aver appreso che sarà la squadra siciliana a tenere a battesimo la Triestina al Grezar.

— Alla terza giornata, in casa, ci sarà anche il Perugia.

«Prima o poi — risponde l'allenatore alabardato — dobbiamo incontrarle tutte, per cui non ci sono grossi problemi».

— Una partenza abbastanza favorevole considerato che nelle prime sei domeniche la Triestina giocherà quattro volte in casa.

«Sarà favorevole solo se riusciremo a fare parecchi punti, altrimenti non servirà a nulla. Non dimentichiamo che c'è anche il rovescio della medaglia, nel senso che nel girone di ritorno la squadra sarà costretta a giocare fuori quattro volte su sei. Un calendario, insomma, vale l'altro. Almeno per me».

Lo stesso discorso lo ha fatto anche il direttore generale Piedimonte: «Siamo soddisfatti di poter giocare la prima partita in casa e onorati che a tenerci a battesimo sia il Palermo, altra squadra blasonata».

Senza Borin domani l'Udinese contro l'Hajduk

TARVISIO — Domani nella prima uscita stagionale l'Udinese quasi sicuramente dovrà fare a meno di Fausto Borin, il portiere che si è infortunato durante l'ultima seduta di allenamento.

Borin, mentre stava svolgendo alcuni esercizi ginnico-atletici, ha riportato una contrattura muscolare alla schiena.

Un malanno non grave, ma Ferrari ha preferito tenere a riposo il giovane calciatore. Borin, quindi, dovrebbe riprendere la preparazione la prossima settimana.

Coppitalia serie C varati i gironi

TRIESTE — La Lega di serie C della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori della Coppa Italia di serie C. Le due squadre della regione che prenderanno parte alla competizione sono state inserite nel settimo raggruppamento. Pordenone e Gorizia avranno per avversarie il Montebelluna e il Treviso.

Il calendario verrà reso noto la prossima settimana. La manifestazione prenderà il via il 21 agosto e si concluderà domenica 11 settembre.

Dreolini al Pordenone

TRIESTE — Un altro giocatore alabardato è in procinto di passare al Pordenone (manca solamente la firma sul contratto, per il resto l'operazione è conclusa con l'accordo fra le due società). Si tratta di Gianni Dreolini che ritorna in neroverde, dopo due stagioni in alabardato, a titolo di prestito.

Il centrocampista, già ceduto a Milanofiori al Livorno, ha successivamente rifiutato il trasferimento per non aver raggiunto l'accordo sul piano economico. In precedenza la Triestina aveva ceduto al Pordenone Zuccheri, Gregoric e Bollis.

CRONACHE DELLO SPORT

Schermа: Maffei sciabola sempre da medaglia

MONDIALI: L'ITALIA HA DUE ORI, DUE ARGENTI E DUE TERZI POSTI

Bronzo nella prova a squadre I conti cominciano a tornare

VIENNA — Ora i conti tornano: due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo. Ad arrotondare il medagliere ci hanno pensato gli sciabolatori con una perentoria vittoria per 9 a 3 contro i bulgari che non hanno una squadra all'altezza delle loro due «punte», Hristo e Vassili Etropolski. È stato un successo facile, veloce, anche troppo.

È vero che i bulgari avevano esaurito la loro carica nella disfida all'ultima stoccata con i «cugini» ungheresi, ma questo non sminuisce l'alloro conquistato perché la stanchezza e la delusione erano patrimonio comune delle due squadre. Gli azzurri hanno trasformato l'amarezza in rabbia e hanno tirato con grande determinazione.

I turni hanno avuto un andamento omogeneo con due sconfitte di Scalzo e una di Marin cadenzata da nove successi (3 a 1, 6 a 2, 9 a 3). Dalla Barba e Maffei hanno conquistato tre successi ciascuno trascinando sul podio Marin (due vittorie) e Scalzo (una) che, ancora un po' segnato dal precedente, infausto ultimo assalto con i sovietici, ha comunque firmato la vittoria conquistando il punto decisivo con Ivanov.

Il bronzo rappresenta un passo indietro rispetto all'argento di Roma, ma gli azzurri hanno poco da farsi perdonare, contro i sovietici si sono battuti con orgoglio: con un pizzico di esperienza e di fortuna in più avrebbero potuto aspirare al terzo oro con concrete possibilità di successo.

Si è avuta la conferma che Michele Maffei regge ancora la scena internazionale. Giunto a Vienna con una precaria preparazione, ha offerto un gradevolissimo spettacolo di classe ed esperienza. Con una preparazione «mirata» potrà concludere la sua prestigiosa carriera a Los Angeles senza timore di deludere. Attorno a lui si sta cementando una squadra di grande valore: Dalla Barba ha grinta, fisico, esperienza per cui è un altro punto di forza della squadra, poi tra Marin, Meglio e Scalzo si possono volta per volta trovare due titolari adeguati.

Il bronzo è un promettente trampolino di lancio per le Olimpiadi dove la scherma potrà rappresentare la punta avanzata dello sport italiano. Soprattutto su Marin si puntano le speranze della sciabola italiana.

Smaltita l'amarezza della gara con l'Urss, gli azzurri assaporano la gioria del successo con la Bulgaria che permette comunque loro di salire sul podio. C'è poca enfasi e qualche muso lungo, ma poi tutti si rasserenano e accettano gradevolmente il responso della pedana.

«Le due gare odierne — afferma il ct azzurro Attilio Fini — hanno convinto i ragazzi delle loro possibilità alle Olimpiadi. Siamo tutti consapevoli che a Los Angeles possiamo conquistare la medaglia d'oro».

«E dire che avevamo indovinato alla perfezione le "marcature" — dice Michele Maffei — cioé le contrapposizioni nelle quattro fasi dell'incontro. Il confronto è stato vibrante, emozionante, equilibratissimo. Ci siamo imbattuti in un Alchan in condizioni strepitose, ma potevamo egualmente imporci. Ho avuto un calo psicofisico — prosegue Maffei — dopo i primi due incontri, ho cercato allora di cambiare tattica, ma non c'è stato niente da fare. Globalmente sono soddisfatto della mia prova. Con una preparazione più accurata, a Los Angeles potrò battermi dignitosamente. Ho trovato la squadra molto maturata rispetto all'anno scorso, ci sono le premesse per disputare un torneo olimpico ad altissimo livello».

L'Unione Sovietica si è aggiudicata la medaglia d'oro

La giornata degli azzurri si è conclusa con un'ottima prova degli spadisti che hanno superato gli ottavi di finale travolgendo la Cecoslovacchia 9 a 1 e oggi si batteranno nei quarti con l'Unione Sovietica, vincitrice dell'Austria. Gli spadisti non avevano affatto convinto nelle prove della mattinata: si erano infatti liberati con qualche affanno sia della Cina sia dell'Egitto (9 a 5 con 3 a 1 di Mazzoni e Manzi, 2 a 1 di Cuomo, 1 a 1 di Bellone e 0 a 1 di Resegotti).

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO» SU AZZURRA

Contro Victory cambiammo un genoa con la stessa grinta di un assalto

NEWPORT — Giovedì 28 luglio. Equipaggio: Mazza, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Isemburg, Buonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar.

Prima di lasciare gli ormeggi dalla veleria ci arriva un genoa nuovo, un numero 3 per vento medio, mentre lo stazzatore lo misura steso davanti ai nostri containers, i francesi lo guardano con invidia; è un genoa fatto metà in kevlar e metà in mylar, col sistema degli sferzi orizzontali fatti da strisce di tessuto verticali: tale modo di costruire le vele viene chiamato spider, che vuol dire ragno in inglese, in quanto ricorda appunto la tela del ragno.

Il nostro avversario odierno è Victory 83, un osso duro. Gli inglesi stanno portando avanti le loro regate con grande tenacia e determinazione per non parlare della dovizia dei mezzi a loro disposizione. Noi entriamo da destra, incrociamo ed iniziamo il circling in senso orario; dopo tre giri completi gli inglesi invertono il senso di rotazione e noi li seguiamo, dopo altri due giri anziché poggiare Victory 83 orza e noi gli andiamo sopra impedendogli di virare.

L'inglese poggia deciso a partire sulla boa, noi per un po' lo seguiamo e quando mancano 30 secondi alla partenza viriamo e partiamo a mure a sinistra. Victory 83 dopo un minuto gira e si trova sopravvento a noi di tre lunghezze e dietro di due. Proseguiamo su questo bordo per molto tempo: Azzurra piano piano, metro su metro è leggermente più veloce, l'altro per mantenere il nostro passo è costretto a poggiare per cui perde il suo vantaggio sopravvento.

Quando siamo quasi arrivati al punto di dover virare per la boa, Victory vira e noi lo controlliamo, facciamo un paio di virate per coprirlo e metterlo nei rifiuti. Riusciamo nel nostro intento e viriamo alla prima boa con un vantaggio di due lunghezze. Siamo entusiasmati dalla posizione e le manovre le facciamo perfette.

Dopo un po' Victory 83 issa la stay-sail, un piccolo fiocco issato più dietro del genoa che va a coprire nel lasco lo spazio tra la randa e lo spinnaker. Noi tentiamo di fare altrettanto ma per ben due volte la nostra vela viene issata con la scotta attorcigtiata. Finalmente va a segno: per fortuna il rendimento di queste vele è minimo per cui non abbiamo perso niente.

Alla prima boa di lasco il vantaggio è quasi costante, il secondo lato ha le stesse caratteristiche dell'altro e riusciamo perfino a staccare l'avversario di un'altra lunghezza. Iniziamo la bolina con il genoa 3, quello nuovo, Victory 83 dà subito battaglia e ci attacca virando continuamente. Noi cerchiamo di coprirlo in ogni virata ma decisamente non siamo veloci quanto a ripartire.

Cerchiamo di diradare le virate il più possibile, ma per contro dobbiamo pur sempre controllarlo, non possiamo permetterci che lui se ne scappi solitario da una parte del percorso. Decidiamo di cambiare il genoa e di passare al numero 2, più leggero e più potente soprattutto in uscita di virata. All'ordine di Cino partono tutti gli uomini per la manovra come se si trattasse di dare l'assalto a qualcosa: in un attimo il genoa è pronto ed issato, Mauro vira e l'altro genoa cade giù sulla coperta. Gli inglesi ci guardano sbalorditi; non abbiamo perso un metro.

Con la nuova vela siamo più potenti, riusciamo a conservare il vantaggio, montiamo la seconda boa con due lunghezze di distacco, nella poppa, appena issato lo spinnaker strambiamo per non essere coperti da Victory 83, anche loro strambano ma la loro manovra non è buona quanto la nostra.

Per tutto il lato controlliamo l'avversario, temiamo che sia più veloce e ci teniamo pronti a cambiare lo spinnaker se si rivela poco potente. Ma invece siamo veloci e riusciamo a conquistare un'altra mezza lunghezza di vantaggio; intanto il vento è leggermente aumentato per cui issiamo con determinazione il genoa 3. Victory 83 palesa subito le sue intenzioni e ci attacca virando continuamente: noi come nella bolina precedente siamo un po' più lenti in questa tattica, cerchiamo quindi di amministrare questo vantaggio.

Sono momenti stressanti, vedere la prua aguzza di Victory 83 che ci insegue e si avvicina sempre di più. A due terzi del lato decidiamo di continuare sul bordo a mure a sinistra sperando nella velocità della nostra barca per cui i bordi ora li facciamo più lunghi: bordi su 200 metri, poi viriamo per controllare l'avversario. Per il momento la tattica sembra indovinata, non perdiamo più e riusciamo sempre a virare sulla sua prua minacciosa.

Siamo all'ultimo bordo e viriamo per tagliare il traguardo. Noi aspettiamo trepidanti di vedere dietro la balumina del nostro genoa spuntare Victory 83, sarebbe una beffa se ci passasse proprio all'arrivo. Finalmente vediamo l'avversario, è proprio attaccato alla nostra poppa. Eravamo convinti quando abbiamo virato che fosse favorevole arrivare alla boa su cui ora stiamo puntando, ma quando vediamo Victory 83 sulla nostra poppa non siamo più così sicuri per cui viriamo per tagliare il traguardo nel mezzo.

La barca inglese orza fino a quasi controvento per cercare di passarci all'arrivo, orziamo anche noi e viene sparato il colpo di cannone. Subito dopo viene dato lo stop anche a Victory. Siamo felici di averlo battuto e di aver vinto questo regata. È stata una corsa molto snervante, la barca inglese era sempre attaccata a noi pronta a cogliere ogni nostra piccola indecisione, per fortuna questa volta non c'è stata.

Al rientro nel canale, sotto il ponte di Newport, assestiamo l'albero. A Roberti sembrava andasse troppo sottovento quando veniva caricato perciò Cordelle sale a bordo e lo regola prendendo un paio di giri sui tornichetti delle sartie alte. Proviamo e Roberti rimane soddisfatto della curva che ha ora il nostro albero.

Fabio Apollonio

Con Australia 2 Azzurra si ritira

ROMA — Azzurra è stata costretta al ritiro nella gara con Australia II a causa della rottura della pompa di sentina. Si tratta di una pompa idraulica che ha il compito di liberare lo scafo dall'acqua imbarcata durante le virate e durante la navigazione. A causa della rottura di questa pompa l'equipaggio si è trovato nell'impossibilità di liberare lo scafo dell'acqua e quindi è stato costretto al ritiro.

Con le regate di ieri Azzurra è passata dal terzo al quinto posto. Ecco la classifica: 1) Australia II p. 14,80; 2) Canada I 9,72; 3) Challenge 12 9,60; 4) Victory 9,44; 5) Azzurra 9,20; 6) Francia 2,12; 7) Advance 0,80.

POSITIVO L'ESORDIO AGLI EUROPEI DI BASEBALL

L'Italia con Farina uomo-partita vince il primo round con l'Olanda

FIRENZE — *All'Italia il primo dei cinque round contro l'Olanda per la corona europea del baseball. «Non ci sarà un'altra Corea — aveva dichiarato il selezionatore azzurro De Carolis qualche ora prima dell'incontro inaugurale di giovedì con i tradizionali avversari dell'Olanda — in quanto la botta in testa accusata dopo quella sconfitta patita a Seul nel settembre scorso ai campionati mondiali, ci è servita e non sottovaluteremo più i tulipani».*

Così infatti è stato e la nazionale italiana è partita alla grande in questa diciottesima edizione dei campionati continentali.

Un successo meritatissimo, ottenuto dopo una asprissima battaglia ricca di colpi di scena che ha visto alternarsi al comando del tabellone prima gli azzurri, poi gli olandesi, nuovamente l'Italia, ancora l'Olanda e infine, questa volta definitivamente gli azzurri. È stata una autentica maratona, il duello più lungo, se si considera che la partita si è protratta per quasi quattro ore.

Il risultato finale di 9-5, del resto, basta da solo a rendere l'idea di quanto sia risultata elettrizzante ed emozionante questa partita, seguita da un pubblico valutato a oltre seimila persone. Un grande baseball fra due squadre quasi perfette in difesa (2 errori per l'Italia e 3 per l'Olanda) e possenti all'attacco rispettivamente con 13 e 11 battute valide.

L'uomo-partita, per gli azzurri, è stato il lanciatore Farina del Parmalat Parma, ottimamente rilevato dalla giovane e grande speranze del baseball italiano Cundari, autore nella fase cruciale della partita di tre eliminazioni al «piatto». In fase offensiva si sono distinte, su tutte, le mazze di Gagliano, Guggiana e Rovezzi.

Una vittoria importante, soprattutto sotto l'aspetto psicologico. Una nuova battuta d'arresto, dopo quelle determinante degli europei di due anni fa ad Haarlem e quella di Seul ai mondiali, avrebbe senza dubbio accresciuto il timor riverenziale creato dopo le due accennate sconfitte.

Con questo successo, invece, l'Italia ha compiuto un primo passo verso la riconquista del titolo europeo e, di conseguenza, verso l'ammissione al torneo dimostrativo che verrà disputato a Los Angeles nei Giochi olimpici del prossimo anno.

Nella terza giornata, in calendario oggi, sono in programma tre incontri. Ritornano in campo anche l'Italia e l'Olanda. Gli azzurri incontreranno nella mattinata alle ore 10, sempre sul diamante di Campo di Marte, la Spagna, avversaria non proprio molto agevole. Nel pomeriggio a Lucca saranno di fronte, Belgio e Francia.

N. C.

In poche righe

Motociclismo: incidente Lazzarini

SILVERSTONE — Il due volte campione del mondo di motociclismo, Eugenio Lazzarini, è stato ricoverato in ospedale per la sospetta frattura del cranio. Lazzarini è caduto ieri pomeriggio mentre era alla guida della sua Garelli durante la prima sessione di prove ufficiali della classe 125 in vista del G.P. d'Inghilterra che si svolgerà domani sul circuito di Silverstone.

Atletica: oggi meeting a Formia

FORMIA — Da Viareggio a Formia: l'atletica italiana si sposta da una spiaggia all'altra, da un meeting all'altro, alla ricerca di fatti e di promesse per i mondiali di Helsinki, ormai dietro l'angolo (7-14 agosto).

È Pietro Mennea, ancora una volta, che tira le file nel trasferimento. Il campione olimpionico ha dimostrato ancora una volta a Viareggio, di essere il più forte (fino a prova contraria) nonostante la fermata di due anni. Ha battuto il britannico Wells come già a Mosca, ha battuto Lattany che viene ritenuto lo statunitense più pericoloso sui 200, in una gara tirata (20.38).

Mennea a Formia tenterà di superare la sua migliore prestazione mondiale sui 300 metri (32"23).

Canottaggio: azzurri a Copenaghen

COPENAGHEN — Oggi e domani a Copenaghen ultima premondiale per gli azzurri. La formazione che sarà priva dei fratelli Abbagnale, risulta così composta. Seniores: 4 con (Zannini, Suarez, Temporin, Iseppi, tim. Meli); 4 con (Nastro, Verde, Palma, Rosso, tim. Di Capua); 4 senza (Donà, Sergi G., Sergi A., Venier); 2 senza (Pacovich, Baldacci); 4 di coppia (Lari, Dell'Aquila, Gaeta, Poli); doppio (Savino, Caropreso); doppio (solo oggi): (Verroca, Esposito); singolo femminile (Memo). Pesi leggeri: otto: (Aiese, Romano, Torta, Pantano, Tontodonati, Spongano, Savoia, Castiglio, tim. Cugusi); 4 senza (Boschin, Re, Marostica, Torcellan); singolo (Migliaccio); doppio (solo domani): (Verroca, Esposito).

Ciclismo: tricolore a squadre

FORLÌ — Urs Freuler della Atala Campagnolo e Francesco Moser della Gis Gelati hanno vinto, rispettivamente, la gara dell'eliminazione e quella dell'Inseguimento nell'ambito della prima prova, quella su pista, dei campionati italiani a squadre professionisti al velodromo «Glauco Servadei». Moser, battendo Maurizio Bidinost in una gara tiratissima, ha bissato il successo ottenuto lo scorso anno a Pordenone.

Moreno Capponcelli del Gs Amici della pista si è aggiudicato la prova della velocità precedendo l'atleta della Inoxpran Guido Bontempi.

La gara dell'individuale a punti è stata vinta da Silvano Riccò della Termolan Galli davanti a Pierangelo Bincoletto della Metauro Mobili e a Renè Koppert della Termolan Galli.

«Artistico»: bronzo a Guerra

BOLOGNA — Si stanno disputando a Bologna i campionati italiani di pattinaggio artistico e danza maschile e femminile che hanno visto la partecipazione di 135 atleti provenienti da ogni parte d'Italia. Per la nostra regione partecipano il triestino Sandro Guerra, campione europeo e le coppie Emanuela Corenica e Boris Maziera, Emanuela Tonzar-Fabio Holland, e, di Monfalcone Donatella Baldassi e Maurzio Padoan, Clara Rech-Paolo Apollonio, Agnese Lapomarda-Riccardo Padoan.

Alla terza giornata dei campionati è sceso in pista soltanto Sandro Guerra del Jolly Trieste che ha conseguito il bronzo negli esercizi obbligatori della categoria nazionale junior maschile. Il giovanissimo atleta triestino ha poi eseguito uno splendido short-program suscitando l'entusiasmo delle tremila persone presenti.

Tentativo primato discesa in apnea

PORTOFERRAIO — Oggi all'Isola d'Elba, in località Pareti di Capoliveri, Stefano Makula tenterà di migliorare il primato mondiale di discesa in apnea in assetto costante conquistato l'anno scorso a Marciana Marina (62 metri). Makula, romano, 29 anni, ha all'attivo una serie di successi: al Giglio nel '78 ha raggiunto 50 metri in due minuti, nell'81 a Ponza ha toccato 58 metri in 1'38".

Rinviato intervento su Hinault

NANTES — Per il momento Bernard Hinault non sarà operato. Lo ha comunicato il medico che l'ha in cura all'ospedale di Nantes, dove l'asso francese si trova ricoverato. Prima di decidere se intervenire o meno sui legamenti del ginocchio destro, che hanno costretto Hinault a saltare l'ultimo Tour, i medici vogliono studiare a fondo il caso.

IL TORNEO AMICI DI S. GIACOMO

Basket in piazza e senza biglietto

GIRONE A

Cordialità-Simpatia 100-83 (60-48)

CORDIALITÀ: Huez 8, Agostini 26, Angeli 18, Moschioni 13, Tracanelli 5, Bibuli, Diviacco, Pavone 16, Boniccioli 6, Furlan L. 8. All: Grisoni.

SIMPATIA: Russignan 5, Zumin 3, Miot 3, Scabini 3, Battaglia, Tofful 16, Depase 7, Rossi 10, Prodan 34, Del Ben 2. All: Martini.

GIRONE B

Cortesia-Qualità 90-72 (48-40)

CORTESIA: Santin 2, Russo, Ginanneschi 6, Riccardi 7, Parigi 17, Potocco 16, Sollazzo 12, Cau 8, Sumberesi 4, Klobas 18. All: Perin.

QUALITÀ: Borghi, Bertoldi 2, Lonzar 3, Carnelli 4, Trampus 11, Dapas 4, Trampus 22, Poretti 20, Forza 2, Apollonio 4. All: Bassi.

TRIESTE — Angurie, bibite e basket in piazza: bella pensata, davvero, quella degli Amici di S. Giacomo, organizzatori della seconda edizione del torneo di basket a squadre miste. L'iniziativa pare destinata a diventare un appuntamento fisso nell'estate degli appassionati di pallacanestro, come conferma il buon afflusso di pubblico (a proposito, non abbiamo scorto l'ombra di bigliettai...) registrato nella serata d'esordio.

Dopo un incontro di minibasket maschile, sono scese sul parquet, un parquet vero, la Cordialità e la Simpatia. E a dispetto di nomi tanto gentili, non si è assistito certo a uno scambio di cortesie. L'hanno spuntata i cordiali di Grisoni, forti di Angeli, Agostini e Franca Pavone che, neanche contro i maschietti, perde il vizio del canestro. Nelle file dei simpatici, buon bottino personale per Prodan e Tofful.

Nell'incontro successivo, la Cortesia ha spiegato la Qualità.

Stasera è in programma alle ore 18 un incontro di minibasket, seguiranno alle ore 19.30 e alle ore 21 due partite della fase eliminatoria.

R. D.

NEL MEMORIAL ROCCO CONTRO AMBROSIANA E ARABESCO

Montebello: «eurodebutto» dell'americana Gala Glory

TRIESTE — Trotto che vale stasera a Montebello (20.45) dove si disputerà una edizione «monstre» del Memorial Nereo Rocco, che ormai può essere considerata tappa obbligata e importante dell'ippica estiva triestina.

Nell'episodio centrale intitolato all'indimenticato «paron» avremo il debutto europeo della 5 anni americana Gala Glory della trevigiana Scuderia Biasuzzi. Giumenta che in Patria ha trottato sul piede di 1.16.3, questa figlia di Dream of Glory e Galastar è molto attesa alla prova, una prova severa poichè oltre ai migliori soggetti locali dovrà vedersela con l'ospite torinese Arabesco, quest'ultimo penalizzato di 20 metri.

Miglio di eccellente levatura dunque, con al via anche la reginetta di Montebello, Ambrosiana, non sprecatasi mercoledì appunto in previsione di questo impegnativo cimento. Tipetto che sa sbrigarsela con sollecitudine fra i nastri, Ambrosiana punta con fondate ambizioni a questo ricco traguardo, e con lei anche Scaccomatto, l'aitante figlio di Leonora sempre poderosamente in palla nei mesi estivi. Ma ci saranno anche Abesada Jet, un pò deludente nelle due recenti sortite ma sempre in grado di esibire, a percorso netto, la sua speciale folata conclusiva, e il duttile, onestissimo Sentiero che farà sicuramente bene in questa eletta compagnia.

Arabesco sconta la qualità (Keystone Spartan e Damiet la sua eletta genealogia) partendo 20 metri dietro tutti, però questo 5 anni è un momento che sta andando fortissimo (ha sconfitto perfino Ceox che è un fior di trottatore) e pur penalizzato entra di diritto nella rosa dei pretendenti al successo. Ambrosiana, Arabesco e poi la succosa incognita americana. Certo che se per la portacolori di Gina Biasuzzi la partenza con i nastri non rappresenterà un problema, la corsa avrà in Gala Glory una protagonista

Luigino Gennero oltre ad Arabesco ha trasferito a Montebello altri suoi allievi, e vedremo in azione l'anziano Klammer e i più giovani Cathcart, Carbadox e Deforest, e sarà proprio Deforest il soggetto più atteso nel sottoclou riservato ai puledri di 2 anni nel quale l'ospite dovrà battere Druso, Dasloc Pap, Diavolo Effe, Duttria, Durca e Deliora.

Delle altre competizioni, buono il miglio Premio Coppa Italia nel quale Adorgnano sarà chiamato a rendere un nastro ad un terzetto composto da Akito Bi, Alisiano e Handily con il patavino Alisiano da considerare il logico favorito della corsa.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLA STELLA: Bardo Voro, Bialtar.

PREMIO COPPA DEI CAMPIONI: Carbadox, Clida, Carmencita Ci.

PREMIO COPPA ITALIA: Alisiano, Akito Bi.

PREMIO COPPA INTERCONTINENTALE: Cathcart, Cesenaz, Cristen Jet.

PREMIO COPPA DELLE COPPE: Chiaromonte, Ispano, Sinforosa.

PREMIO NEREO ROCCO: Ambrosiana, Gala Glory, Arabesco.

PREMIO DELLO SCUDETTO: Deforest, Dasloc Pap, Diavolo Effe.

PREMIO COPPA UEFA: Klammer, Afros d'Ausa, Porto Alegre.

Ragazze giuliane ai mondiali classe Europa

TRIESTE — Ragazze giuliane a Fuengirola, nell'estremo sud della Spagna dove sono in corso regate valevoli per il campionato mondiale femminile della classe Europa.

Rappresentano l'Italia a Fuengirola sei ragazze, tre delle quali triestine, tutte dell'Adriaco, e una monfalconese, la Spanghero, figlia dell'olimpiaco, di Londra, Livio. Anche fra le triestine una figlia di olimpiaco Marinella Gorgatto, il cui padre, Piero, fece parte del dragone italiano con Sorrentino e Annibale Pelaschiar a Melbourne.

Finora in Spagna molto bene le svedesi che occupano i primi tre posti (Anderson, Erikson e Wallin). La prima delle italiane è la Spnghero che dopo le prime due prove occupa il 7.o posto. Alessandra Annis è la 11.a seguono Paola Storici e la Gorgatto. Le altre due italiane sono la Santagà (10.a) e la Cerilli (20.a).

Oggi a Trieste

CALCIO
Amichevole
ZARJA-TRIESTINA, campo di Basovizza, ore 18.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 20.45

ATTUALITÀ

LA TELEFONATA DI UNO SCONOSCIUTO AD UN'AGENZIA STAMPA DI LISBONA

In Portogallo altri «commando» armeni vorrebbero vendicare i cinque kamikaze

La polizia cerca di scoprire i «basisti» dell'attentato - All'opera anche agenti turchi

LISBONA — «Due "commando" sono giunti in Portogallo per vendicare i nostri fratelli morti nell'ambasciata fascista di Turchia». Lo ha affermato giovedì sera uno sconosciuto, che ha telefonato alla sede dell'Agenzia France Press a Lisbona, dicendo di parlare a nome dell'esercito rivoluzionario armeno.

Esprimendosi in uno stentato portoghese, l'uomo si è definito come l'assassino del diplomatico turco Erkut Akbay, ucciso a colpi di arma da fuoco per la strada a Lisbona nel giugno dello scorso anno.

L'esercito rivoluzionario armeno ha rivendicato l'attacco suicida di mercoledì contro l'ambasciata di Turchia a Lisbona.

Secondo notizie diffuse dall'agenzia di stampa «Np» uno dei componenti del «commando» suicida avrebbe compiuto, alla vigilia dell'attentato un sopralluogo all'esterno della sede diplomatica. Il giovane sarebbe stato riconosciuto da un funzionario dell'ambasciata.

Si tratta, tra l'altro, dell'unico corpo non interamente carbonizzato, circostanza questa, che avrebbe facilitato il riconoscimento. I cinque assalitori — secondo la «Np» — divisi in due gruppi, hanno tentato inizialmente di forzare il cancello di ingresso della cancelleria, spingendo a tutto gas il motore di una delle due automobili noleggiate, più precisamente quella bianca. E' stato questo tentativo che ha allarmato l'agente turco, in servizio nell'interno dell'ambasciata, il quale ha abbattuto immediatamente uno degli aggressori. Il cancello si apre verso l'esterno ed è anche comandato elettricamente dall'interno dell'edificio. Il sistema di apertura del cancello, insomma, avrebbe complicato l'azione del commando.

In sostanza il tempo perduto nel tentativo di forzare il cancello avrebbe obbligato i terroristi ad alterare i loro piani. Mentre il primo assalitore è stato ucciso a circa due metri dall'accesso vero e proprio della cancelleria, il secondo è riuscito a entrare nell'antigua residenza dell'ambasciatore. Sempre verso la residenza si sarebbero poi diretti gli altri tre terroristi a bordo della macchina rossa, lasciandola in sosta a circa venti metri di distanza (dalla residenza).

Si è appreso poi che agenti della polizia turca sono giunti a Lisbona per raccogliere elementi sull'attentato.

Inoltre, un tassista spagnolo è giunto giovedì sera verso le 20 (ora locale) da Madrid, con un passeggero che — a suo dire — aveva «degli importanti documenti da consegnare alla sede diplomatica turca di Lisbona».

Quando è arrivato all'avenida das Descobertas, il tassista oltre a sottolineare che «aveva trasportato un alto funzionario turco» si è detto felice per l'incasso fruttatogli dalla corsa, equivalente a quasi mezzo milione di lire.

Chiarita la dinamica dell'attentato, la polizia sta ora svolgendo indagini per identificare i probabili «basisti» dell'azione guerrigliera.

Secondo indiscrezioni filtrate dal fitto riserbo nel quale si stanno svolgendo questi accertamenti (coordinati da due sostituti procuratori della repubblica) uno dei punti salienti non ancora apparentemente risolto, resta quello degli esplosivi. Non esclusa del tutto la possibilità che il «commando» abbia introdotto nel paese le armi e le munizioni, sembra verosimile l'ipotesi che i cinque armeni abbiano avuto a Lisbona contatti e sostegni di individui che potrebbero essere insospettabili.

Intanto il giornale «Diario de noticias» rivela che i cadaveri dei quattro armeni, trovati carbonizzati nell'interno della residenza dell'ambasciatore turco, non presentano alcuna perforazione dovuta a proiettili.

Il quotidiano di Lisbona afferma di avere avuto accesso ai primi risultati delle autopsie e conclude quindi che sui cadaveri non sono stati riscontrati segni di colpi da armi da fuoco.

Tra l'altro questa informazione coincide con la versione secondo la quale la pistola in dotazione all'agente Manuel Francisco Pacheco (morto nel corso dell'azione terroristica) è stata trovata con la «sicura» ancora innescata. Il corpo dell'agente peraltro presenta indizi chiari di perforazioni da proiettile.

Si sono intanto svolti ieri mattina i funerali dell'agente Pacheco. Alle esequie hanno assistito il ministro dell'interno, Eduardo Pereira, il comandante generale della polizia e rappresentanti della presidenza della repubblica e della presidenza del consiglio.

Il governo ha deciso di concedere la medaglia d'oro alla memoria per il coraggio dimostrato dall'agente durante l'attacco degli armeni all'ambasciata turca.

Si apprende, infine, che il Presidente americano Ronald Reagan, ha annunciato che avvierà prossimamente consultazioni con altri capi di Stato, al fine di rispondere al terrorismo armeno, e per l'occasione ha denunciato l'attacco contro la residenza dell'ambasciatore turco a Lisbona.

Esprimendo la sua «simpatia» al governo turco e rammentando gli ultimi attacchi contro interessi turchi nel mondo, il Presidente afferma che «nessun rancore, reale o immaginario, può giustificare questi errori dei tempi moderni». Rileva poi che quanto è avvenuto a Lisbona «non è che l'ultimo di una serie di attacchi terroristici brutali e sempre più indiscriminati contro diplomatici turchi e altre vittime innocenti.

■ VESCOVI — In un documento di 3000 parole dal titolo «La tempesta che ci minaccia», pubblicato giovedì a Dublino, i vescovi irlandesi hanno insistito sulla necessità di fare tutto il possibile per giungere al disarmo nucleare ed assicurare così la sopravvivenza del genere umano.

Mickey versione spaziale



Houston — Il comandante dello Space Shuttle 7, l'ultimo andato in orbita, Robert Crippen, è stato accolto dal «collega» Topolino nel corso di una cerimonia al Kennedy space center per festeggiare l'equipaggio spaziale americano *(Tel Ap)*

I prigionieri dei generali turchi rispondono alle torture digiunando

Nelle carceri di Istanbul si sta consumando il dramma di 2500 «politici»

ANKARA — «I nostri figli stanno morendo. I nostri figli stanno morendo», ripetono piangendo le donne radunate all'esterno del carcere «Metris» di Istanbul.

È l'unico mezzo di cui dispongono per dire al resto del mondo che 2.500 prigionieri politici turchi stanno per iniziare la loro quarta settimana di sciopero della fame in quella che è la più importante protesta attuata dopo il colpo di stato militare del 1980.

Ad Ankara si afferma che la Turchia sta tornando gradualmente ad una forma di governo civile controllata dai generali, ma il problema dei diritti umani non dimostra alcun miglioramento.

Questa settimana, i 2.500 imputati del processo «Associazione per la pace» hanno subito un'ulteriore riduzione dei loro diritti di difesa: invocando la legge marziale, il tribunale giudicante ha precisato l'intenzione di giudicarli ai sensi del codice di guerra.

È una iniziativa che ha un solo precedente nella storia turca: la misura fu invocata nell'altrettanto famigerato processo contro i 52 sindacalisti che ora rischiano la pena capitale.

Uno dei leader dei 2.500 politici che tre settimane fa hanno iniziato lo sciopero della fame è il professor Yalcin Kucuk, già docente presso l'Università inglese di Birmingham, condannato a otto anni di carcere per aver riunito in un libro una serie di articoli sulla Turchia pubblicati nel mondo.

Chi lo ha visto di recente ha riferito che il professor Kucuk ha perso molto peso e ha difficoltà a parlare.

Lo sciopero ha avuto inizio durante la prima settimana di luglio, provocato dal fatto che le guardie carcerarie picchiavano non soltanto i detenuti ma anche i loro familiari in visita.

I pestaggi dei detenuti sono luogo comune, ancor oggi in Turchia, e la magistratura si guarda bene dall'intervenire.

L'altra causa che ha scatenato la protesta sta nel fatto che ai detenuti sono stati sequestrati i rispettivi documenti per la difesa, privandoli così della possibilità di seguire l'andamento del processo nei loro confronti.

Inoltre, alcuni detenuti sono sottoposti a isolamento, ammanettati 24 ore su 24 e sottoposti a brutali violenze.

La settimana scorsa, i familiari dei detenuti hanno inoltrato una petizione al governo di Ankara.

Intanto, i detenuti sopravvivono bevendo acqua zuccherata, ma, affermano i loro familiari, la situazione sta precipitando.

David Barchard
Del «Guardian»

Gli «amici degli Ufo occultati» sconfessati dal giudice

WASHINGTON — Un giudice federale americano ha dichiarato di non sapere se negli Stati Uniti ci siano corpi di extraterrestri, ma alcuni amici degli «Ufo», autori di una petizione, insistono: «I corpi degli extraterrestri sono lì. Bisogna solo trovare il modo di arrivare fino a loro».

L'insolita vicenda giudiziaria è cominciata con una causa intentata da Larry Bryant, uno scrittore di Alexandria in Virginia, a nome di un comitato contro i segreti sugli Ufo nei confronti dell'aviazione militare statunitense accusata di trattenere illegalmente i corpi di alcuni extraterrestri che si sarebbero schiantati con la propria astronave in un deserto del Nuovo Messico.

UNA REGISTRAZIONE POTREBBE SCAGIONARLO

I falsi «diari di Hitler»: Heidemann innocente?

Forse il giornalista non sapeva nulla della contraffazione

BONN — Una cassetta contenente la registrazione di una conversazione telefonica svoltasi il 9 maggio scorso tra il giornalista Gerd Heidemann dello «Stern» e il falsificatore dei diari di Hitler, Konrad Kujau, potrebbe forse ridare la libertà a Heidemann. Lo afferma l'avvocato difensore dell'ex giornalista del settimanale amburghese «Stern», il quale farà ascoltare la cassetta al giudice istruttore, provando così che Heidemann fino all'ultimo non sapeva che i diari di Hitler erano falsi.

Questi, secondo il quotidiano «Bild-Zeitung» i passaggi più significativi della conversazione (Heidemann si rivolge a Kujau con il diminuitivo «Conny»):

Kujau: «Accidenti!».

Heidemann: «Adesso lo "Stern" denuncerà me e te. C'è già scritto oggi sul giornale, che sarei stato io a falsificarli.

Kujau: «Ma non è possibile...».

Haidemann: «Da dove saltano fuori i diari? Dimmelo».

Kujau: «Ma dalla Rdt (Germania orientale) te l'ho detto».

Heidemann: «Ma se sono un falso; io non capisco più nulla».

Kujau: «Non può essere vero».

Rievocato a Monza il re Umberto I

ROMA — A 83 anni dall'assassinio del re Umberto I l'Unione monarchica italiana — informa un comunicato dell'Umi — ha rivocato ieri a Monza, sul luogo del regicidio, la figura della prima illustre vittima del terrorismo di questo secolo.

Una messa è stata celebrata di fronte alla cappella espiatoria.

I RIBELLI POTREBBERO DECIDERE IL CONFLITTO TEHERAN-BAGDAD

I Curdi alla riscossa sui monti dell'Iraq con l'interessato appoggio di Khomeini

WASHINGTON — Con una iniziativa che potrebbe determinare una svolta strategica nel conflitto che da tre anni oppone Iran e Iraq, i ribelli curdi contrari al regime iracheno di Saddam Hussein sono rientrati dopo otto anni in possesso delle loro roccaforti nella regione montagnosa di Haj Orman, recentemente occupata dalle truppe di Khomeini.

Gli uomini guidati da Massoud Barzani, figlio dell'eroe della resistenza curda Mustafa Barzani, sono da decenni in lotta contro il governo centrale di Bagdad e assieme ai loro connazionali che vivono in Iran e in Turchia si battono per la costituzione di uno stato curdo indipendente.

Sino a pochi mesi fa i governanti islamici di Teheran, impegnati a fronteggiare la ribellione dei curdi iraniani, avevano guardato con diffidenza ai circa settemila guerriglieri inquadrati dal partito democratico curdo di Barzani, ma la recente collaborazione dei curdi sul fronte dell'Azerbaijan avrebbe convinto il comandante in capo delle forze iraniane Sayyad Chirazi ad appoggiare con maggior decisione i combattenti di Barzani.

Teheran avrebbe quindi deciso di rifornire di armi moderne e sofisticate (lanciarazzi e armamenti anticarro) i seguaci di Barzani, consentendo inoltre il loro rientro nelle basi della regione di Haj Orman.

Un altro elemento di novità nella complessa situazione del Golfo Persico è rappresentata dal riavvicinamento di curdi e iraniani ai dissidenti della minoranza sciita dell'Iraq seguaci dell'imam Mohshein Hakim, anche loro intransigenti oppositori del regime baatista del presidente Saddam Hussein.

Secondo fonti mediorientali raccolte a Washington i guerriglieri di Hakim, poco numerosi, ma bene armati, starebbero collaborando con iraniani e curdi nel mantenere il controllo della «Hamilton Highway», una via di comunicazione di vitale importanza all'interno dell'Iraq.

Jim Hoagland
del «Washington Post»

In Salvador c'è lo zampino di Castro

NEW YORK — Un ex-guerrigliero salvadoregno, che partecipò a parecchie azioni antigovernative nel suo paese, ha detto alle autorità americane che dal 1980 Cuba «dirige le attività» dei ribelli in Salvador e che la dirigenza dei guerriglieri salvadoregni risiede in Nicaragua.

In una conferenza stampa tenuta a Washington, Arquimedes Canadas, conosciuto anche come il comandante «Alejandro Montenegro», ha detto che prima del 1980 la guerriglia in Salvador aveva carattere esclusivamente «nazionalistico».

«Volevamo mettere fine all'oppressione» — ha detto — «ecco perché combattevamo». Canadas ha spiegato di essere diventato un guerrigliero dopo che un reparto militare governativo del 1974 aprì il fuoco su una pacifica dimostrazione di studenti.

«Non volevamo né comunisti né cubani», ha continuato, «ma pian piano le nostre attività hanno cominciato a subire trasformazioni.

Canadas, che per la sua defezione è stato condannato a morte dalle forze dei guerriglieri e che è sotto sorveglianza speciale del governo americano, ha detto di aver incontrato quattro funzionari cubani prima a L'Avana e poi a Managua in luglio ed in ottobre del 1981.

ORA DAL GIAPPONE ARRIVA IL «BODY SOUND»

Musicologi, c'è una giacca che vi rende «tutt'orecchio»

TOKIO — La musica solitaria e non turbatrice della quiete pubblica fornita dagli apparecchi stereo portatili a cuffie sta per essere superata dall'ultimissimo grido in fatto di ascolto: la musica che si «sente» attraverso tutto il corpo, o per dirla in inglese, il «body sound».

La nuova sensazione musicale è fornita da una ditta giapponese, e consiste in una giacca senza maniche con due altoparlanti impermeabili sistemati all'altezza delle spalle. Gli altoparlanti sono collegati internamente all'indumento con un mini-stereo ed un amplificatore: quando viene introdotta una cassetta, la musica non soltanto si sprigiona dagli altoparlanti, ma trasmette contemporaneamente tutte le vibrazioni sonore al corpo di chi indossa l'indumento.

La giacca «body sound» è una variante della «poltrona stereofonica», già in commercio in Giappone da alcuni mesi, sulla quale all'altezza della testa sono incorporati due altoparlanti che, collegati ad una serie di amplificatori, forniscono all'ascoltatore la doppia sensazione del suono e delle vibrazioni. La poltrona può essere sistemata nel salotto di casa e richiesta in versione speciale come sedile di automobile, un «optional» singolare al prezzo di 300 mila lire.

Pare che la giacca «body sound» sia venuta in mente ai suoi costruttori in seguito ad una certa stanchezza registrata ultimamente nelle vendite di stereo portatili a cuffia. Per gli appassionati di questo tipo di cose la giacca ha il vantaggio di non recare fili pendenti di alcun genere, oltre alla comodità di essere indossata e «ascoltata».

Ma un'organizzazione per la protezione dei consumatori ha subito preso di petto la ditta costruttrice. Infatti, contrariamente ai popolari stereo portatili, le giacche «body sound» non son fatte per chi vuole ascoltare la musica ad alto volume senza disturbare il prossimo circostante. Dai due altoparlanti dell'indumento il suono si sprigiona liberamente, e l'organizzazione pro-consumatori teme la proliferazione di «teen-agers» a tutto volume per le strade, nei parchi e sulle spiagge.

La ditta costruttrice si difende affermando che la potenza degli altoparlanti è solo di 0,76 watt.

Presentata l'«Arna» Alfa-Nissan

MILANO — Le principali caratteristiche dell'«Arna», la vettura frutto dell'accordo di collaborazione concluso fra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan, sono state rese note ieri dalla casa di Arese, insieme all'annuncio che la nuova vettura sarà presentata alla stampa automobilistica internazionale a Francoforte il 13 settembre prossimo.

L'«Arna», in grado di ospitare fino a cinque persone, avrà due versioni: la «L» a tre porte e la «Sl» a cinque porte. Sarà equipaggiata con un motore boxer a quattro cilindri di 1186 cc di cilindrata, che eroga una potenza massima di 63 cavalli din a 6000 giri al minuto.

La velocità massima supera i 150 chilometri l'ora e il chilometro da fermo viene percorso in 36,5 secondi. I consumi, valutati in litri per 100 chilometri, sono di 6,2 litri alla velocità costante di 90 chilometri orari, 8,7 a 120 l'ora.

MA L'ANNUNCIO SI RIPETE DA ANNI

Il «nuovo» treno-jet presto pronto in Urss

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha nuovamente annunciato che in «prossimo futuro» entrerà in servizio sulla linea ferroviaria tra Mosca e Leningrado un supertreno in grado di raggiungere la velocità di 200 chilometri.

Lo stesso annuncio era già stato dato più volte in passato, ma — per apparenti difficoltà tecniche — non ha mai trovato conferma nei fatti.

La «Tass» ha riferito che il «nuovo» elettrotreno — costruito nelle officine ferroviarie di Riga, in Lettonia, e denominato «Er-200» — «ha quasi terminato i collaudi» e che sui 650 chilometri di strada ferrata tra le due più importanti città dell'Urss «sono in corso di completamento» i lavori per adattare la linea alle alte velocità.

In un articolo apparso nell'ottobre del 1977 sul quotidiano moscovita «Komsomolskaya Pravda» era stato annunciato il «collaudo finale» dello stesso elettrotreno «Er-200» ed era stato detto che esso sarebbe entrato in regolare servizio per il 7 novembre di quell'anno.

Il giornale aveva anche scritto, quasi sei anni fa, che erano ormai stati completati i lavori di rifacimento della linea ferroviaria tra Mosca e Leningrado.

Ancora oggi, i più veloci treni impiegano almeno sette ore a percorrere il tragitto tra le due città.

Scoperta archeologica a Crotone

CROTONE — Interessante scoperta archeologica marina a Strongoli, un comune del Crotonese, in provincia di Catanzaro. Due turisti, mentre erano intenti a pescare a bordo di un gommone al largo del casello ferroviario 214, a circa 200 metri dalla riva, hanno scoperto sul fondo marino una colonna completa di basamento e capitello.

i telegrammi

Brasile alluvionato 380 mila senza tetto

RIO DE JANEIRO — Le piogge torrenziali che continuano a inondare il Sud del Brasile hanno provocato immani disastri: nello stato di Santa Catarina 275 mila persone hanno perso la casa (perlopiù povere abitazioni dal tetto di paglia).

Altri 105 mila brasiliani del Paranà e del Rio Grande hanno subito la medesima sorte. Frattanto continua a piovere, e la gente è rimasta senza viveri, acqua potabile, indumenti ed energia elettrica.

A Sydney simposio su Raffaello

SIDNEY — Sotto gli auspici della fondazione «Frederick May» per gli studi d'italiano, domani verrà celebrato il 500.o anniversario della nascita di Raffaello, con un simposio dedicato ad alcuni aspetti della sua genialità.

Nell'aula magna dell'università del New South Wales, dopo l'apertura del simposio da parte del console generale a Sydney, Alvise Memmo, si alterneranno a parlare docenti australiani e americani.

Alpinista italiano muore in Francia

BIANCON — Uno scalatore di Rimini, Yvon Bertozzi, di 25 anni, è morto sul Monte Emma, nelle Alpi francesi, mentre stava scendendo dalla vetta (duemila metri).

Bertozzi, dopo aver raggiunto la cima da solo, è precipitato nel ritorno sfracellandosi sulle rocce dopo un volo di oltre duecento metri. Il suo corpo è già stato recuperato dalla polizia francese. Non è stato possibile ancora stabilire la causa della mortale sciagura.

Svizzeri con sci sul monte Ararat

ANKARA — Un gruppo di alpinisti svizzeri, capeggiati dal dott. Hans Grimm, di 73 anni, hanno raggiunto con gli sci ai piedi, primi nella storia, la vetta del monte Ararat, a quota 5.165 metri, nella Turchia orientale.

È la prima volta che il governo turco ha concesso il permesso ad alpinisti stranieri di scalare con gli sci l'Ararat, il massiccio biblico, sul quale si sarebbe arenata l'arca di Noè dopo il diluvio.

Tentano una rapina: ferita la guardia

FIRENZE — Una guardia giurata di 35 anni, Remo Cipriani, è rimasta ferita da colpi di pistola al braccio e alla gamba destri nel corso di una sparatoria ingaggiata contro quattro malviventi che volevano rapinare un'agenzia della locale Cassa di Risparmio.

Il colpo è fallito e i banditi sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce. Il Cipriani aveva reagito quando due dei banditi avevano tentato di disarmarlo.

Rapinati a Vasto 300 milioni

CHIETI — Una rapina nell'agenzia di Vasto (Chieti) della Banca popolare di Lanciano, ha fruttato ai banditi oltre 300 milioni di lire. Tre uomini armati di pistola hanno atteso il rientro pomeridiano degli impiegati, riuscendo ad entrare nell'istituto.

Mentre uno teneva a bada gli impiegati, gli altri due si sono fatti dare le chiavi della cassaforte che si trova nel caveau, svuotandola dei soldi e dei titoli che conteneva.

Messner in Russia Scalerà l'Elbrus

MOSCA — L'alpinista italiano Reinhold Messner è arrivato l'altro ieri in Russia per tentare la scalata del monte Elbrus, la più alta cima del Caucaso e d'Europa (5.663 metri).

La montagna non presenta particolari difficoltà: Messner la vuole conquistare solo per poter dire di aver scalato tutte le cime più alte dei cinque continenti. Poi, non gli resterà che farsi imbarcare dalla Nasa e tentare l'avventura sulla Luna.

Magistrato annega nel Catanzarese

CATANZARO — Un magistrato fiorentino, Giovanni Meli, di 36 anni, in servizio nella pretura unificata di Milano, è annegato nel tratto di mare antistante la località «la Pizzuta» di Parghelia, in provincia di Catanzaro.

L'uomo era sceso sulla spiaggia con un gruppo di amici, e si era tuffato in mare. Dopo qualche bracciata è scomparso sott'acqua. Il corpo è stato recuperato qualche ora più tardi dai carabinieri.

UN RAGAZZO SUDAFRICANO È RIUSCITO AD ADDESTRARE IL MOLLUSCO

Bel polipetto, prendi il granchietto... e quello imparò a stappare bottiglie

PORT ELISABETH — La fame aguzza l'ingegno: sfruttando questo assunto un diciassettenne sudafricano è riuscito ad insegnare ad un polpo a stappare le bottiglie.

Nicholas Kruger, sudafricano, ha ottenuto questo risultato prendendo il polpo per fame. Prima ha cominciato a nutrire di piccoli granchi il mollusco cefalopode imboccandolo.

Successivamente ha infilato i granchi in una bottiglia aperta e il polpo, dopo aver cercato di afferrare il suo cibo attraverso il vetro, è riuscito a «capire» che doveva infilare un tentacolo nell'imboccatura della bottiglia.

Quando ha trovato anche questa strada chiusa da un tappo, il polipo non si è perso d'animo ed ha imparato ugualmente a raggiungere i granchi. Ora 14 secondi sono sufficienti al polipo di Thomas per stappare una bottiglia.

A New York in agosto la campagna anti-stupro

NEW YORK — La città di New York sarà, a partire da lunedì prossimo, inondata di informazioni sulla violenza carnale e sui mezzi per prevenirla nell'ambito di un'iniziativa anti-stupro promossa per il mese di agosto dalla giunta comunale.

Il sindaco Edward Koch ed il presidente del consiglio comunale, Carol Bellamy, proclameranno ufficialmente l'inizio del «mese anti-stupro» in una cerimonia.

Il numero di denunce per stupro è diminuito leggermente nel 1982 ma, secondo gli esperti, le statistiche in questi casi non riflettono affatto la realtà, in quanto molte vittime non denunciano le violenze subite.

Alla polizia di New York sono stati segnalati, nel 1982, 3.547 casi contro i 3.862 del 1981.

Non ha trovato il «Titanic»: ora cercherà l'Atlantide

DARTMOUTH — Il re del petrolio Jack Grimm non si arrende facilmente. Lo ha dimostrato tentando, più volte, il recupero del «Titanic»: ha detto basta solo dopo il terzo insuccesso.

Messa la parola fine al capitolo riguardante il grande transatlantico inabissatosi nell'aprile del 1912 durante il viaggio inaugurale, il miliardario del Texas ha deciso di cimentarsi in un'altra impresa, decisamente più proibitiva. Nei primi mesi dell'anno prossimo partirà alla ricerca della leggendaria «Atlantide».

Con la sua nave attrezzata per le ricerche oceanografiche, la «Robert Conrad», scandaglierà una zona a 450 miglia nautiche a Ovest di Gibilterra, nel punto in cui — secondo la leggenda — sarebbe scomparso il continente.

ESTERI

INTESA SUI CEREALI RAGGIUNTA A VIENNA

Gli Usa venderanno più grano all'Urss

Riconquista del mercato dopo l'embargo di Carter

WASHINGTON — Un nuovo accordo quinquennale per la fornitura di cereali americani all'Unione Sovietica è stato raggiunto fra i negoziatori dei due paesi a Vienna

Lo ha annunciato, a Washington, il governo degli Stati Uniti.

L'annuncio, dato dal segretario all'agricoltura, John Block e dall'ambasciatore straordinario per il commercio estero William Brock, impegna i sovietici ad acquistare dagli agricoltori americani perlomeno nove milioni di tonnellate di granturco e di frumento in ciascuno dei prossimi cinque anni, fino ad un massimo di 12 tonnellate l'anno.

L'accordo decorrerà dal 30 settembre prossimo e costituisce un importante successo degli Stati Uniti nel loro sforzo mirante a riconquistare il mercato delle granaglie sovietico, messo a repentaglio dall'embargo ordinato dall'ex presidente Carter nel gennaio 1980 come rappresaglia contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

L'accordo precedentemente in vigore prevedeva acquisti di granaglie minimi di 6 milioni di tonnellate e massimi di 8 milioni di tonnellate l'anno. Con i nuovi minimi di nove milioni di tonnellate, ha detto Block, gli agricoltori americani possono contare un incasso annuo di un miliardo e 600 milioni di dollari.

Una clausola dell'accordo acconsente all'Unione Sovietica di ridurre i minimi attuali a otto milioni di tonnellate, purchè essa acquisti 500.000 tonnellate di semi di soia anzichè di granturco e frumento.

Da Pechino segnali di apertura

PECHINO — Il primo ministro cinese, Zhao Ziyang, ha detto ieri che il suo paese, pur «opponendosi con coerenza all'egemonismo», intende mantenere aperto il dialogo con l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Zhao ha fatto queste dichiarazioni nel corso di un lungo colloquio con il presidente di Sao Tomé e Principe, Manuel Pinto da Costa.

La Cina manterrà e svilupperà i rapporti interstatali con questi due paesi sulla base dei principi della coesistenza pacifica e continuerà a dialogare con entrambe le superpotenze.

I NEGOZIATI SU EUROMISSILI E ARMI STRATEGICHE

Attende una «spinta» politica il dialogo bloccato a Ginevra



Londra — Le pacifiste inglesi che erano penetrate a Greenham Common per dipingere scritte su velivoli americani posano all'esterno della base che ospiterà i Cruise *(Tel. Ap)*

Un vertice risulterebbe decisivo

GINEVRA — I colloqui fra Unione Sovietica e Stati Uniti sui missili strategici stanno per aggiornarsi, dopo reciproche concessioni che hanno sollevato leggere speranze, in un quadro, altrimenti cupo, sul controllo degli armamenti. I negoziati paralleli sui missili nucleari con basi in Europa (euromissili) si sono, invece, interrotti due settimane fa per l'estate, con le due parti che sembrano decise ad aumentare, anziché diminuire le proprie armi.

Mentre i funzionari americani definiscono l'atteggiamento sovietico nei colloqui sugli euromissili «rigido e chiuso al compromesso», essi riconoscono che, nelle trattative strategiche, Mosca ha compiuto «movimenti positivi».

Benché separate, ambedue le trattative si svolgono a Ginevra e seguono la medesima impostazione: due mesi di negoziati intensissimi, e poi due mesi di sospensione, per riflettere.

I colloqui strategici (start), appena entrati nel secondo anno, saranno aggiornati martedì prossimo. L'amministrazione Reagan afferma che la bozza di trattato da essa posta sul tavolo della trattativa all'inizio di luglio dimostra flessibilità su vari punti chiave, mentre le concessioni sovietiche sono limitate «ad aree non centrali».

Il capo dei negoziatori americani, Edward Rowny, in una serie di visite alle capitali della Nato, ha detto ai governi alleati che un accordo sulle armi strategiche «potrà teoricamente essere possibile» fra circa 12 mesi: come dire, prima delle elezioni presidenziali negli Usa del novembre 1984. Ma diplomatici europei riferiscono che Rowny ha detto loro che prima sarà forse necessaria una grossa spinta politica.

Tale spinta potrà venire da un vertice Reagan-Andropov o da un analogo incontro ad alto livello. George Shultz, segretario di stato americano, e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, dovrebbero incontrarsi a Madrid all'inizio di settembre, ma forse sarà troppo presto per una nuova mossa definitiva. Funzionari della Nato ritengono che Mosca esiterà nei negoziati strategici (che riprenderanno in ottobre) finché non si avrà qualche progresso in quelli sugli euromissili, in corso da 20 mesi.

Gli stessi funzionari dicono che tali progressi sono dubbi, finché non sarà stato installato in Europa il primo dei missili americani «Cruise» e «Pershing-2» (ne sono previsti fino a 572) del programma per la modernizzazione della Nato destinato a cominciare in dicembre. Altri funzionari prevedono che, per l'autunno l'Urss compirà una mossa nuova, nell'estremo tentativo di bloccare le dislocazioni americane.

Il negoziato autunnale (che comincerà il 6 settembre) sarà l'ultimo prima che 41 missili americani siano installati

NEL SAHARA

Polisario all'assalto del «vallo» marocchino

PARIGI — Per la terza settimana consecutiva, e nonostante le ingenti perdite di uomini e materiale subite nei primi giorni dell'offensiva, i guerriglieri indipendentisti del fronte Polisario cercano sempre di superare il vallo difensivo marocchino nel Sahara occidentale.

Lo hanno reso noto fonti marocchine precisando che, da martedì scorso, i sahraoui sono ritornati all'attacco, sottoponendo a un intenso tiro di razzi le posizioni avversarie e tentando di far breccia nelle fortificazioni che si snodano per 450 chilometri, da Ras Khanfra (nei pressi di Lemsiyed) a Boujdour, sulla costa atlantica.

I pezzi anticarro marocchini avrebbero già distrutto altri quaranta veicoli blindati del Polisario che fungono da piattaforma mobile alle bocche da fuoco multiple e alle mitragliatrici pesanti, e tre carri armati.

A Lemsiyed — sono gli stessi militari marocchini a riconoscerlo — non si combatte più una guerra di guerriglia, ma una guerra convenzionale con l'impiego di armi pesanti e sofisticate e una logistica impressionante.

Già nel gennaio 1982, il Polisario aveva attaccato la stessa zona all'estremità settentrionale del vallo, lasciandosi catturare dai marocchini un carro sovietico «T-55» nuovo di zecca. Attualmente i libici hanno fornito altri mezzi corrazzati sovietici dello stesso tipo, con un dispositivo agli infrarossi per il tiro notturno.

Ma i capisaldi della cintura difensiva marocchina hanno per «occhi» dei radar francesi e dei dispositivi che possono individuare un semplice soldato che cammina, di giorno come di notte, a 25 chilometri di distanza.

Stentato successo dei «Tories»

LONDRA — Con soli 552 voti di maggioranza, il deputato conservatore David McLean è riuscito a conservare al suo partito il seggio di Penrith and Border, nelle prime elezioni suppletive dopo la consultazione elettorale del 9 giugno scorso.

Le elezioni si erano rese necessarie dopo che il deputato conservatore di Penrith per 28 anni, William Whitelaw, era stato nominato Lord dal primo ministro Margaret Thatcher, una carica incompatibile con quella di deputato.

Ma mentre Whitelaw aveva ottenuto, il 9 giugno, una maggioranza di 15.421 voti, il candidato conservatore è riuscito questa volta a farcela con appena 552 voti di maggioranza (per un totale di 17.530 voti) rispetto al candidato social-liberale, Michael Young, il quale ha ottenuto 16.978 voti.

■ DOZIER — Il generale James Lee Dozier, che nel 1982 rimase per 42 giorni nelle mani di terroristi delle Brigate rosse in Italia, è stato nominato vicecomandante della più grande base dell'esercito degli Stati Uniti: Fort Hood (Texas).

COLOMBIA

Enormi frane uccidono 150 lavoratori (due italiani)

BOGOTÀ — Più di 100 operai che lavoravano alla costruzione della centrale idroelettrica «El Guavio» in Colombia, nella località di Gachala, sono rimasti sepolti sotto due frane di enormi proporzioni.

La tragedia è avvenuta durante il cambio del turno. Secondo le informazioni giunte a Bogotà la prima frana si è abbattuta su tre pullman adibiti al trasporto degli operai; la seconda, di maggiori dimensioni, si è staccata poco dopo, seppellendo gli operai accorsi in aiuto dei compagni.

Secondo le autorità, le vittime della sciagura sono circa 150: si tratta nella quasi totalità di operai addetti alla costruzione della diga.

Fra le vittime accertate risultano due tecnici italiani: uno, di cognome si chiamava Mussolini (non si conosce ancora il nome di battesimo) e Adriano Gasparroti.

SHAMIR DI RITORNO DAGLI USA: «NON HO TROVATO RESISTENZE»

Arretramento israeliano in Libano come primo stadio del ritiro totale

Parte oggi per il Medio Oriente il nuovo inviato del Presidente Reagan

TEL AVIV — Gli Usa hanno riproposto nuovamente a Israele — che a suo tempo lo respinse recisamente — il piano del Presidente Ronald Reagan per il Medio Oriente, che prevede tra l'altro la creazione di un'entità palestinese nei territori occupati nell'ambito di una loro confederazione con il regno giordanico.

Lo ha detto all'aeroporto «Ben Gurion» il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir, al suo ritorno ieri pomeriggio da colloqui a Washington, aggiungendo che non ci saranno dilazioni nei piani di ridispiegamento israeliano in Libano.

Le intense conversazioni svoltesi a Washington, alle quali Shamir ha preso parte con il collega della difesa israeliano Moshe Arens — che rientrerà la settimana prossima — si sono concluse in una «completa identità di vedute», ha detto Shamir.

«Gli Stati Uniti non hanno fatto alcun tentativo di farci recedere o ritardare il ridispiegamento, prima fase verso un ritiro di tutte le forze straniere in Libano, incluse quelle israeliane». «Abbiamo preso atto che Israele considera il ritiro parziale delle proprie truppe in Libano meridionale come una prima fase verso il ritiro completo. Israele non vuole restare in Libano, anzi è interessata a richiamare al più presto le proprie forze», è stata la dichiarazione rilasciata ai giornalisti dal segretario di stato americano George Shultz all'uscita dai colloqui con gli esponenti israeliani.

Shamir si è rifiutato di indicare date, ma secondo il quotidiano «Maariv» i lavori per preparare il ridispiegamento cominceranno tra dieci giorni. Il «Maariv» ha riferito che il genio militare e imprenditori israeliani hanno ispezionato la zona del fiume Awali — lungo il quale è previsto il nuovo attestamento delle truppe — per elaborare il progetto dei lavori.

Fonti della difesa hanno detto al giornale che l'arretramento costerà 40 milioni di dollari soprattutto per fortificazioni, bunker e strade di accesso. Il ridimensionamento deciso dal governo israeliano prevede lo sgombero delle truppe dall'area intorno a Beirut e dalle montagne dello Chouf. Gli israeliani non si muoveranno invece dal settore orientale libanese, dove nella valle della Bekaa fronteggiano siriani e guerriglieri dell'Olp, a quanto è stato dato di sapere.

Sempre secondo il «Maariv», le sanguinose violenze verificatesi negli ultimi mesi nella Cisgiordania e culminate con l'attentato di martedì scorso a Hebron hanno indotto «ambienti politici e militari israeliani» a considerare l'eventualità di ripristinare il governo militare nel territorio (ora affidato a un'amministrazione civile).

Intanto, il capo della polizia nazionale del Libano, col. Osman Osman, ha iniziato ieri i negoziati per la presa di possesso della seconda città del paese, Tripoli, dopo il ritiro improvviso e inaspettato delle truppe siriane.

Non si segnalano episodi di violenza nella città (mezzo milione di abitanti in prevalenza musulmani) in occasione dei colloqui del col. Osman coi capi delle varie milizie che si contendono il predominio di Tripoli.

Nella valle della Bekaa, invece, secondo la radio falangista, i guerriglieri fedeli al presidente dell'Olp Yasser Arafat e i ribelli di Abu Musa avrebbero ricominciato a combattere ieri pomeriggio nella località di Jdita, vicina a Shtora, crocevia delle strade principali della valle.

Questo il complesso quadro in cui tenterà d'inserirsi il nuovo inviato in Medio Oriente del Presidente Reagan, Robert McFarlane, che parte oggi per iniziare la sua difficile missione. Ai paesi arabi ai quali farà visita McFarlane dirà che Israele si è fermamente impegnato a lasciare il Libano se i siriani faranno altrettanto e che un ritiro parziale non significa affatto la premessa per una spartizione del tormentato paese fra israeliani e siriani.

PARACADUTISTI DI BAGDAD SUL MONTE KERMAND

L'Iraq riconquista un punto strategico

Khomeini accusa i «Baha'i» di terrorismo economico

BAGDAD — Paracadutisti iracheni lanciatisi oltre le linee iraniane sono riusciti a riconquistare ieri mattina, verso le 6 (ora locale, le 5 italiane) la cima del monte Kermand che sovrasta la regione di Hadj Omran, nell'Iraq settentrionale. Lo ha affermato un comunicato del comando iracheno citato dall'agenzia «Ina».

La vetta del monte Kermand, la più elevata di questa regione montuosa, che sovrasta la località di Hadj Omran e che, secondo l'agenzia ha «un'importanza strategica», era occupato — ha detto l'Ina — dai «nemici iraniani».

Secondo l'«Ina», diverse centinaia di soldati iraniani sono stati uccisi o fatti prigionieri, nel corso dell'operazione durata 24 ore e definita dal generale Nema Hussein Al-Mihyawi, responsabile delle truppe irachene sul fronte Nord, la «più vasta mai condotta dall'esercito di Bagdad».

Si apprende, intanto da Teheran, che un iraniano di religione «Bahài» è stato accusato di minare la sicurezza della Repubblica islamica, accaparrando generi di prima necessità, il che comporta la pena di morte.

Nell'abitazione di Azizollah Dehgani Tafti, ex colonnello della gendarmeria imperiale, sono stati trovati, secondo il quotidiano «Ettelà At» di Teheran, parti di ricambio per autoveicoli, del valore complessivo addirittura di alcuni miliardi di lire.

Il regime dell'ayatollah Ruollah Khomeini ha dichiarato guerra al carovita dilagante (che sta provocando una generale disaffezione per la «Repubblica islamica») annunciando severe misure contro gli «accaparratori» e gli «speculatori» che trafficano al di fuori del mercato controllato dal governo.

Nell'annunciare una campagna contro i «terroristi economici», giudicati unici responsabili della grave situazione che il paese sta attraversando, il procuratore generale rivoluzionario ayatollah Yussef Sanei ha recentemente dichiarato che i «borsaneristi» in grande stile potranno essere accusati di screditare deliberatamente il regime islamico, nel qual caso verranno considerati «Mofsed fel arz» (corrotti sulla terra) e condannati a morte mediante impiccagione.

Il primo a incorrere nei rigori delle nuove disposizioni è risultato un appartenente alla religione «Baha'i», considerata eretica dal regime di Khomeini.

Azizollah Dehgani Tafti è anche accusato di aver accaparrato generi di prima necessità con l'intento di finanziare non meglio specificate «attività controrivoluzionarie».

Negli ultimi anni, stando alle informazioni raccolte in Iran e all'estero, non meno di 150 «Baha'i» sarebbero stati giustiziati in diversi centri iraniani.

APERTO IMPROVVISAMENTE IL FUOCO SULLA FOLLA CHE GREMIVA IL GRANDE BAZAR DI COLOMBO

Nello Sri Lanka continuano sparatorie e terrore Vittime a decine e sciacalli giustiziati sul posto



Colombo — Un magazzino posseduto da un esponente della minoranza Tamil saccheggiato e incendiato da cingalesi in una strada della capitale *(Telefoto Ap)*

COLOMBO — Ancora violenze nello Sri Lanka. Almeno 30 persone sono morte durante disordini avvenuti ieri a Colombo, ha comunicato un portavoce governativo.

Parlando alla radio, il portavoce ha detto che le forze di sicurezza hanno ucciso a colpi di arma da fuoco 15 persone trovate intente a saccheggiare abitazioni o negozi; 300 altre persone sono state arrestate con l'accusa di aver partecipato a saccheggi durante una nuova ondata di violenza teppistica abbattutasi nelle ultime ore sulla capitale dello Sri Lanka. Quindici altre persone d'altra parte sono morte nelle stesse ore, assassinate dalla folla inferocita, ha ancora detto il portavoce.

I nuovi incidenti a sfondo razziale sono avvenuti nel grande bazar di Colombo e in altre parti della capitale. Ci sono state sparatorie, un fuggi fuggi generale e l'intervento dei soldati, che hanno aperto il fuoco contro terroristi e saccheggiatori. Qualcuno dice che i soldati si sono anche sparati fra di loro. Altri affermano che una parte di quelli in divisa non erano militari, ma le famigerate «tigri» della setta Wamil.

Il grande bazar si è svuotato ai primi spari. La gente che da giorni vive nel terrore, ha cercato scampo come ha potuto: a piedi, prendendo d'assalto i taxi e con qualsiasi altro mezzo. Ci sono stati dieci morti fra quelli rimasti uccisi nelle violenze nel bazar e gli sciacalli uccisi dai militari, due li hanno sorpresi mentre saccheggiavano negozi distrutti nei giorni scorsi. Un soldato si è ferito mortalmente in modo accidentale.

Questo nuovo scoppio di violenza ha rotto una calma gravida di tensione, che era durata per tutta la notte anche grazie al coprifuoco che i militari fanno rispettare, sparando a vista. Il bilancio ufficiale dei morti di questi giorni è salito a 83 ma stime ufficiose parlano di oltre 120.

La sparatoria al bazar ha avuto inizio dopo che qualcuno aveva lanciato una bomba a mano da un tetto contro una pattuglia di militari. E' successo poco prima di mezzogiorno quando il bazar era gremito di folla, che faceva acquisti dopo essere stata costretta a rimanere in casa a causa del coprifuoco.

Le forze di sicurezza hanno aperto il fuoco anche in diverse altre zone di Colombo contro «persone intente in saccheggi e incendi dolosi» dice una dichiarazione governativa. Due persone sono state uccise nel quartiere di Ratmalana, uno all'ospedale oftalmico e cinque nel quartiere di Dehiwala - Monte Levinia.

Ieri per la prima volta è stata segnalata la presenza, nelle vie di Colombo, di carri armati, secondo testimonianze raccolte nella capitale dello Sri Lanka, le cui strade continuano ad essere pattugliate da polizia.

Si è inoltre appreso da dirigenti nazionali che una dozzina di Tamil sono stati arrestati per aver tentato di provocare il panico a Colombo.

AMNISTIATO IL SINDACALISTA GEREMEK

Quattro cadetti fuggono dalla nave-scuola polacca

KIEL — Quattro allievi della accademia navale polacca, tutti diciannovenni, hanno chiesto ieri asilo politico nella Germania federale, dopo essersi gettati in acqua dalla nave scuola «Antoni Garnuszeski», e aver raggiunto a nuoto la riva. La fuga è avvenuta mentre la nave attraversava il canale di Kiel.

I giovani si sono portati dietro i loro effetti personali chiusi in borse di plastica. Alle autorità tedesche occidentali hanno raccontato di essere simpatizzanti di «Solidarnosc» e di essere fuggiti per tema di rappresaglie da parte dei loro superiori.

Bronislaw Geremek (51 anni), storico e uno dei principali consiglieri della commissione nazionale del disciolto sindacato «Solidarnosc», è stato intanto rilasciato ieri pomeriggio nel quadro dell'amnistia di Varsavia, dove era detenuto in stato d'arresto dal maggio scorso.

Geremek è apparso visibilmente stanco.

Creditori di nuovo disponibili

PARIGI — I paesi occidentali creditori della Polonia sono pronti, in linea di massima, a riprendere i negoziati sulla ristrutturazione del debito polacco. Ma questo processo richiederà un attento esame della situazione globale polacca, sia dal punto di vista economico, sia sotto il profilo politico.

Con questa decisione positiva — ma non definitiva — si è conclusa ieri a Parigi la riunione dei sedici paesi creditori, membri del «Club di Parigi» (tra i quali l'Italia). Salta così l'opposizione pregiudiziale degli Stati Uniti, ostili alla ripresa dei negoziati.

■ FORESTE — Secondo il ministro tedesco dell'agricoltura, Ignaz Kiechle, in alcune regioni federali è ormai troppo tardi per salvare le foreste dall'inquinamento.

POLEMICHE SULLE CELEBRAZIONI STRUMENTALIZZATE

Andreas Hofer, l'eroe del Tirolo confiscato dal partito al governo

INNSBRUCK — Il 1984 sarà dedicato, in tutto il Tirolo alle celebrazioni in grande stile del 175.o anniversario del sacrificio dell'eroe nazionale Andreas Hofer. Il recente ritrovamento presso Seefeld di alcuni chilogrammi di esplosivo in perfetto stato di manutenzione pronto per l'uso lascia temere che alle manifestazioni patriottiche in programma possa accompagnarsi una ripresa degli attentati terroristici in Alto Adige, all'insegna dell'«unità del Tirolo».

Ma, a prescindere da questi timori — scrive il settimanale viennese «Profil» — non mancano le critiche all'iniziativa del governo regionale di Innsbruck, controllato dalla Volkspartei (equivalente austriaco della Democrazia cristiana), che verrà a costare ai contribuenti tirolesi 120 milioni di scellini, pari a circa 10 miliardi di lire. Il capo dell'ufficio stampa del Land, Seen, ammette che celebrazioni del genere sarebbero state più indicate in occasione del secondo centenario ma aggiunge: «Il fatto è che nell'autunno 1984 ci sono le elezioni regionali».

Particolarmente «acido» il commento del segretario del partito nazional-liberale di Innsbruck, Walter Ebenberger, secondo il quale tutto si ridurrà ad un gigantesco «snow» elettorale della Volkspartei; quanto all'esaltazione di Andreas Hofer, si tratta di un «culto della personalità» estraneo a ogni proiezione nel presente e nel futuro. Il suo partito si è ritirato per protesta dal comitato organizzatore, mentre al consiglio regionale ha optato per l'astensione onde evitare un «suicidio politico».

Anche i socialisti tirolesi, pur tutt'altro che entusiasti, sono costretti a far buon viso a cattivo gioco, per sfuggire all'accusa di voler dissacrare un mito nazionale.

Senza peli sulla lingua invece i dirigenti dell'«Associazione Michael Gaismayer», intitolata al protagonista dell'insurrezione contadina nel Land che, oltre a voler correggere il quadro storico falsato nel quale si inserisce il culto della personalità di Andreas Hofer, chiedono un riesame critico del periodo nazista nel Tirolo.

Al fine di realizzare una documentazione sulla resistenza antinazista, il noto politologo Pelinka aveva chiesto di poter accedere all'archivio storico regionale. Il capitano regionale Wallnoefer, da 20 anni in carica, glielo ha negato adducendo l'esigenza di difendere il carattere riservato dei dati conservati nell'archivio. Il rifiuto, nell'opinione di Pelinka, potrebbe in realtà derivare dal timore della scoperta di materiale compromettente a carico di certi esponenti politici del Tirolo, fra i quali il vicesindaco socialista di Innsbruck Obenfeldner, che faceva parte della «Gestapo» pare per incarico del partito socialista allora nell'illegalità.

Partecipano al lutto di MARIELLA e GENNI per la scomparsa del fratello

Giuseppe Vascotto

il Primario, i medici e le colleghe della Divisione Stomatologica dell'Ospedale Infantile.

Trieste, 30 luglio 1983

Ringraziamo commossi quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Rodolfo Sabatti (Berto)

I familiari

Trieste, 30 luglio 1983

V ANNIVERSARIO

Salvatore Alfonsi

sei sempre vicino a me, con amore.

Tua moglie LUCIA

Trieste, 30 luglio 1983

VII ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1983

Nel X anniversario della scomparsa di

Elisa Gregori nata Zennaro

il figlio LUCIANO e la nipote AURORA la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 luglio 1983

†

Il giorno 28 luglio ci ha lasciati il nostro caro

Marcello Feresin

Ne danno il triste annuncio la moglie VELIA, la figlia SILVA, il genero GIANCARLO, gli adorati nipoti LEANDRO e MASSIMO, i fratelli e la sorella e i parenti tutti.

Si ringraziano gli amici che gli sono stati vicini con affetto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1983

I cugini LAZZARO e BATTAGLIERI addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 30 luglio 1983

Partecipa al lutto ETTA MILLERI.

Trieste, 30 luglio 1983

†

Si è spento il 28 luglio il nostro caro

Domenico Alessio

da Orsera

Ne danno il triste annuncio la moglie RODILIA, i figli SERGIO, BIANCA e LOREDANA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1983

Partecipa al lutto famiglia BUNZ-CIAVE BERTOLINI.

Trieste, 30 luglio 1983

†

Serenamente si è spento

Carlo Godelli

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il cognato MARIO COCCI con la moglie ELVIRA.

Trieste, 30 luglio 1983

†

Il giorno 27 luglio 1983 è mancata improvvisamente

Matilde Zahn ved. Pavella

Ad esequie avvenute lo annunciano con dolore e profondo rimpianto le figlie SILVANA e TILDE, i generi BEPPINO RIMEDIOTTI, ENZO LAZZERI e i nipoti PRISCILLA, MARTINA, FIAMMA, FILIPPO ed ERMANNO ZANI.

Trieste, 30 luglio 1983

†

E il DIO La volle con sé, ma...

Rita Stuparich

ha lasciato un meraviglioso, dolce ricordo di sé.

Il fratello PLINIO, mio grande ex direttore, non se ne rammarichi, il ricordo vale più del rimpianto; gli sono vicino.

GIANNI MINNECI

Ronchi, 30 luglio 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Teodoro Morella

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIERO, la nuora LIVIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. TOMMASO LIPARTITI.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1983

I soci ed i collaboratori tutti della «Bottega del Vino» partecipano al dolore di SILVANO per la perdita della mamma

Eufemia Degrassi

Partecipa al lutto GIANNI ROSSI e la sua famiglia.

Trieste, 30 luglio 1983

Il Direttore, i colleghi ed il personale dell'Istituto di Chimica Applicata e Industriale partecipano al dolore del prof. A. COCCO per la perdita del padre

GEN.

Enrico Cocco

Trieste, 30 luglio 1983

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la perdita del padre

Ervino Salateo

GIORGIO e ARIELLA.

Monfalcone, 30 luglio 1983

I colleghi e amici della GOLDEM partecipano al lutto dell'amico FRANCO per la perdita del padre

Giovanni Bellazzi

Trieste, 30 luglio 1983

I ANNIVERSARIO

Bruno Sersa

Tua sorella Ti ricorda con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 30 luglio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI pratica cerco tutti i giorni, 8.30-14.30. Tel. 760893. 10053/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PERFETTO inglese esperta import-export offresi dall'1 settembre zona Gorizia-Monfalcone. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22, 34100 Trieste. 728/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni operante nel traffico di merci via strada e via mare, nell'intento di incrementare quest'ultimo settore di attività, ricerca un acquisitore di comprovata esperienza ed un operativo esperto nella spedizione via mare di container e merce con navi convenzionali. Trattamento economico equivalente alla capacità, disponibilità alla coiteressenza. Sede di lavoro Udine, Trieste, Monfalcone. Solo veramente capaci, inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 19/T, 34100 Trieste. 257/4

CERCASI apprendista pratica o mezzalavorante capace per salone acconciature. Tel. 771289. 050210/4

CERCASI persona, fissa, libera impegni, coniugi anziani Udine. Tel. ore ufficio Gorizia 83838. 1234/4

CERCASI signorine-re max 30 enne, bella presenza per servizio ristorante. Tel. 61302 ore 12-15, 20-22. 9945/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETÀ commercio pneumatici ed accessori nel Triveneto cerca per completamento propria organizzazione di vendita: n. 2 viaggiatori-promotori per le provincie di: Udine-Gorizia-Trieste-Padova-Venezia-Vicenza ai quali affidare, dopo adeguato periodo di preparazione, le mansioni relative al mantenimento dei contratti con la clientela potenziale (rivenditore e consumatori) al fine di acquisire nuovi clienti e di promuovere il marchio ed i prodotti aziendali. Le persone prescelte dovranno possedere caratteristiche all'attività esterna di vendita ed al contatto con la clientela, nonché dinamicità e determinazione nell'ottenere i risultati prefissati. Sarà titolo preferenziale la conoscenza del settore merceologico. Si offre inquadramento in 2.o livello commercio oltre ad interessanti incentivi e rimborso spese di viaggio. Inviare curriculum dettagliato con precedenti attività di vendita e disponibilità all'assunzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20/T, 34100 Trieste. 050211/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 10084/6

PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, spostamento, mobili, prezzi modici. Tel. 766644-639143. 9814/6

PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, lavori accurati. Tel. 725896 ore pasti. 9821/6

MURATORE esegue restauri, facciate, pitture, graffiato, muri, tetti, armatura, autoscala propria. Tel. 795275. 9860/6

9 Vendite d'occasione

ALPHATRONIC Triumph computer con video, stampate ed accessori vendo nuovo. Tel. ore ufficio 64217. 9961/9

FOTOCOPIATRICE Apeco perfetta, copie su misura, vendo occasione. Tel. 213633. 9995/9

GIACCONE lupo taglia 46 occasione vendesi. Tel. 421543. T.A. 583/9

VENDESI condizionatore d'aria Seveso appena revisionato. Tel. 9-10, 16-15. 726234. 10082/9

VENDO condizionatore Seveso, L. 150.000. Tel. 829555 ore serali. 9918/9

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni, acquistiamo, oro, argento, gioiellerie, realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 9404/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologeria e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 8184/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 6454/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9834/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, Panda 30, 128 3 p, Ritmo 75 Super, Campagnola, A 112 70 HP, Renault 5 TL, Alpine, Dyane 6, Kadett 1000, Peugeot 104, Audi 80, Taunus 1600, Volvo familiare, Rover 2600. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 10000/14

AUTOSPRINT autorizzato Fiat vende: Lada Niva 83, Renault 5 TS 77, Fiat 127 3 p, 124 Sport coupè 1.8 73, A 112 72, 76, Ford Escort 74, Ford Taunus gancio traino 72, Giulietta 1.8 82 garanzia, permuta usato per usato, pagamento dilazionato senza cambiali, via Baiamonti 48. Tel. 828587 aperto sabato. 10036/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre 82, km 8.000 in garanzia vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

CABRIOLET Maggiolone, Duetto, 124 Spider, X 1/9. Autosalone Papo, Artisti 7. 10039/14

GOLF GL 1300 80 unico proprietario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GOLF GLI cabriolet bianco modello America accessoriato nuovo da immatricolare. 761863. 10055/14

GOLF 1100 vari anni in ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

HONDA 400 1979, km 12.000 perfetta lire 1.800.000. Telefonare mattino 0481/34181 interno 222. 484/14

JETTA CL diesel 82 pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

LANCIA Gamma 2000 unico proprietario aria condizionata e radio ottobre 80 perfettissima km reali 29.400 lire 9.500.000. Telefonare da lunedì ore ufficio 763522. 9919/14

PEUGEOT 505 SR anno 80 metallizzato perfetto vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

R 5 Alpine Turbo dicembre 81 vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

R 5 cambio automatico 5 porte agosto 82 km 2.000 vera occasione vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

R 14 TS dicembre 81 5 marce vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

RITMO diesel CL gennaio 83 km 8.000 vera occasione vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

SCIROCCO 1600 80 13.000 km splendida occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

VENDESI Land Rover 88 SW diesel. Tel. 0481/33504. 3/14

VENDO Talbot Horizon 1.3 1979, perfette condizioni. Tel. 43245. 10060/14

VENDO Vespa 50 anno 1981 perfetta lire 700.000. Tel. 573368. 9817/14

VOLKSWAGEN Golf GTI anno 81 5 M colore nero vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

VOLVO GLE 244 1981 29.000 chilometri quotazione Quattroruote vendo. Telefonare ore ufficio 64217. 9961/14

124 Sport 1600 75 vendesi 1.800.000. Tel. 811367. 7/14

500 L ottima, moto Cagiva 250 1982 vendo occasione. Tel. 772122. 10035/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOGONFIABILE 8 persone entro 6 miglia vendo occasione. Tel. 213633. 9995/15

ABBONAMENTI noleggi autocaravan camper sconti fino al 55% nuova formula camper Trieste 567956. 9949/15

BARCA a vela metri 9 mousse Plastivela completa di tutte le comodità 5-6 cuccette, disponiamo per pronta consegna. Automotonautica Piero Ostuni Grignano tel. 224417. 11/15

C.B. 5 w 23 canali vendo occasione. Telef. 213633. 9995/15

OCCASIONE unica privata vende motoscafo semicabinato Rio 500 onda accessoriatissimo motore nuovo 90 HP con ormeggio stagionale telefonare 568538 ore 20-21. 9820/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ARTIGIANO cerca locale zona centrale tel. 94303 pomeriggio 231226 serale. 10057/18

NON residente referenziatissimo cerca appartamento ammobiliato affitto. Tel. 763600K. 10058/18

2 FUNZIONARI grande distribuzione non residenti, cercano a termine 2 appartamenti villetta anche adiacenze. Tel. ore ufficio 68192 - 763986 disponibilità ampia pattuizione. 9558/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LOCALITÀ Sistiana 6/F in palazzina condominiale affittansi arredati appartamenti-no monovano et servizi per NOVELLI SPOSI nonché appartamento 3 locali et servizi riservati esclusivamente a residenti comune Duino Aurisina. Equo canone. Informazioni a partire dal 12/9 esclusivamente telefonando al n. 61981 a partire dal 12/9. 10089/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali: boutique abbigliamento calzature pelletterie profumeria bigiotteria ferramenta bar pizzeria 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 58.000.000 trattabili 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviato negozio giocattoli materiale didattico 28.000.000 trattabili 45947. 1/20

VENDESI trattoria con ampio giardino telefonare 568889. T.A. 582/20

VENDO licenza mini bigiotteria centrale possibilità muri. Tel. 69203-414769. 9916/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente in casa recente appartamento di soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AURISINA centro privato vende appartamento nella casa a schiera. Costruzione nuova. Entrata indipendente telefono 200196. 9545/22

CASA con giardino restaurata valore 260.000.000 vendo miglior offerente. Tel. 750071. 10041/22

IN palazzina immersa nel verde a L. 850.000 al mq vendo ultimi appartament in costruzione con posto macchina e giardino proprio. Tel. 812396. 9988/22

LIGNANO Pineta impresa vende in palazzina signorile ultimo bilocale con grande mansarda, servizi e solarium mq 95 lire 72.500.000 pagamento avanzamento lavori. Tel. 0431/43672. 3/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende in villaggio con piscina ville schiera soggiorno, cucinino ampio patio, caminetto, giardino, bicamere, biservizi mq 95 lire 62.500.000 pagamento avanzamento lavori 0431/57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina tre letto soggiorno cucina bagno ripostiglio, parco giochi, 70.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA DUINO bellissimo appartamento in palazzina 90 mq, prezzo interessante. 41807. 700/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO OCCASIONE nuova villa su tre piani 700 mq terreno 70.000.000 contanti resto mutuo. 41807. 700/22

MONFALCONE centro 176 mq adatto ufficio/studio vendo o permuto con villetta. 75927. 2/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OCCASIONE! CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende zona Giardino 97 mq più soffitta cantina moderno piano alto ascensore autoriscaldamento metano 65.000.000; altro simile tranquillo in signorile casa epoca zona Viale. Oggi orario 9-12.30. 10066/22

OPICINA via Carsia zona residenziale lotti per villini con progetti approvati strada privata servizi completi vendonsi. Tel. 761909 9.30-12.30 feriali sabato escluso. 10029/22

PRIVATO vende appartamento in casetta 60 mq giardinetto orto campagna. Tel. 417651. 10072/22

PRIVATO vende bistanze servizi VI p. ascensore riscaldamento centrale zona Baiamonti esclusi intermediari. Telefonare 827008. 10017/22

SAN CANDIDO (BZ) in prestigioso fabbricato centro paese vendiamo ultimi due bivani (ca. 45 mq) con posto macchina in garage e cantina. Tel. 0474/73115. 9939/22

SAN GIOVANNI due stanze cucina zona verde. Telefonare 775735 - 227237. 9933/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo), tel. 085/930670-71 - 933641. 10 km Nord Pescara recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta.

A SAURIS mese agosto affitto appartamento 6 posti letto. Tel. 0432/471885 ore pasti. 236/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, agosto 25.000, settembre 22.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 0435/60106. 3/23

DAL 7 al 21 agosto affitto appartamento Val Sole. Tel. 725303. 10067/23

GRADO affittanza stagionale appartamenti anche con vista mare a 100 metri spiaggia disponibili subito, senza intermediari. Telefonare al 0431/80965. 050211/23

GRADO affitto agosto-settembre monovano o due letti. Tel. 040/630827 ore pasti. T.A. 584/23

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine, mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 3/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9), giovedì e sabato dal 25 9 83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9 83) e il mercoledì (dal 24 9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29 5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29 5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984

ATI

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.35	08.30
Genova	07.05	08.30
	18.40	20.05
Firenze	14.15	15.50
Torino	07.35	09.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21.40
Genova	09.05	10.30
	20.30	21.55
Firenze	16.20	17.50
Torino	19.20	21.40

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO